QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-843

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 6 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 56
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-020, 40-080, 43-961 - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunzi finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 ESTERO anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ALLEANZE elettorali

Le elezioni amministrative del turno residuo, ormai assicurate per il maggio prossimo, avranno un colorito politico ancora più accentuato di quelle dell'anno scorso. Questa maggiore accentuazione si può ricondurre a due motivi: l'avvicinarsi delle elezioni politiche (anche se non saranno anticipate); e la prova di forza che nel Mezzogiorno si accingono a fare, per le elezioni amministrative, i due blocchi, socialcomunista e missino-monarchico. Di questa colorazione politica delle lotte amministrative (lo dicemmo già in occasione dei turni precedenti) occorre prender atto come di qualcosa di inevitabile. Ma non ne segue che si debba contribuire ad accrescerla: ci pare, anzi, che convenga fare quel poco che si può per ridurla, o almeno contenerla. Non ci sembra opportuno, pertanto, legare gli accordi per le amministrative a quelli per le politiche. Al che si aggiunge un altro rilievo: che taluni dei partiti democratici sono in corso di assestamento. Particolarmente i socialdemocratici non è esagerato dire che sono in alto mare, e mare agitato assai. Spingerli, dal di dentro o dal di fuori, a prendere oggi accordi politici permanenti e fondamentali con gli altri partiti ci sembra peggio che inopportuno.

Sempre nello stesso ordine di idee, noi giungeremmo un passo più in là: e cioè, saremmo d'accordo con l'on. Gonella (*honni soit qui mal y pense*) nella ragionevolezza della tattica del «caso per caso», entro certi limiti fondamentali, quasi pilastri segnanti il corso da cui non si deve uscire. Il criterio della democraticità e costituzionalità, per la scelta dei partiti con cui concludere gli accordi, ci sembra necessario e sufficiente. E poichè in proposito la questione più delicata è quella dei monarchici, diremo anche qui quel che pensiamo. Sono esclusi, dalle parole stesse dell'on. Gonella, i monarchici alleati coi missini, e più in generale il P.N.M., che non solo ha deliberato come massima fondamentale l'alleanza missina, ma non ha mai riconosciuto il valore costituzionale, statutario, del 2 giugno. Ciò significa che è impossibile riconoscergli quel carattere di «lealtà costituzionale» dichiarato dall'on. Gonella necessario per gli accordi con i monarchici.

Se invece ci sono — dobbiamo sottolineare il «se» — gruppi di fede monarchica che professino questo leale riconoscimento del 2 giugno, noi non troveremo incompatibile una alleanza — in sede amministrativa — di partiti o gruppi democratici con loro. D'altra parte, non crediamo che questa larghezza di criterio possa essere imposta a nessuno. Liberi, dunque, repubblicani e socialdemocratici di rifiutarla, se credono, e perciò di non contrarre apparentamenti con la D. C. là dove questa si allei a gruppi monarchici lealisti. Ma non ci pare che da ciò derivi a quei due partiti la necessità nè l'opportunità di rifiutarsi negli altri casi all'apparentamento democristiano.

Di qui appare l'utilità, o anzi l'indispensabilità del «caso per caso», sempre entro quei certi limiti. Ma secondo noi questa s'impone almeno ai socialdemocratici anche per ragioni interne. Non vediamo una direzione socialdemocratica che oggi sia capace di imporre una alleanza elettorale coi democristiani a certe sezioni del Partito, nè di impedire una alleanza del genere con eventuali gruppi socialisti dissidenti del P.S.I., che evadano dal fusionismo. D'altra parte, è chiaro che l'accettazione di quest'ultimo tipo di alleanza non potrebbe esser richiesta ai liberali, repubblicani, democristiani. Comunque la si giri, si torna sempre al caso per caso. Difatti, sembra che le trattative dei quattro partiti si orientino in questo senso.

* *

Non sappiamo se le elezioni politiche rimarranno fissate a primavera, o saranno anticipate ad autunno. La situazione politica generale, e anche certi elementi particolari ultimamente affiorati, farebbero propendere per questa seconda soluzione. In ogni caso, esse sono vicine, e la atmosfera è già pre-elettorale. Appena superato lo stadio della lotta amministrativa, i partiti democratici faranno bene a pensarci.

Lasciando per ora da parte la D. C. — la cui prima necessità è oggi di resistere nettamente alla tendenza «Gedda-Lombardi», — diciamo qualcosa per i tre partiti «laici»: o piuttosto, ripetiamo e sviluppiamo quel che altra volta dicemmo. I tre partiti hanno necessità di intendersi fra loro per un «cartello» elettorale. Non si tratta di dare a questa intesa una piattaforma di battaglia laicista. Il carattere laico dei tre partiti va naturalmente mantenuto e riaffermato; ma non potrebbe essere la base sufficiente e adatta per il cartello elettorale di cui parliamo. La quale invece dovrebbe essere data da un programma di governo comune, tale da far fronte alle necessità immediate del Paese.

Per questa via i tre partiti non abdicherando minimamente alla loro personalità specifica, che troverebbe anche il modo di affermarsi attraverso il gioco delle preferenze. Al tempo stesso, provvederebbe a fornire il migliore affidamento agli elettori che i voti dati ad essi partiti non andrebbero sperduti, non concorrerebbero a promuovere lo sminuzzamento delle forze democratiche, ma invece darebbero vita a una formazione politico-parlamentare capace di farsi valere.

Per questa via, altresì, i tre partiti tutelerebbero la loro autonomia e dignità politica rispetto alla più forte Democrazia Cristiana senza compromettere le possibilità e le esigenze di intesa, prima e dopo le elezioni per la comune opera democratica e nazionale. Giacchè una posizione dei tre partiti laici equidistante fra Democrazia Cristiana e Socialcomunismo è fuori dell'attuale realtà politica italiana.

Luigi Salvatorelli

LA TATTICA DEL "CASO PER CASO,, NEGLI APPARENTAMENTI PER LE AMMINISTRATIVE

Avviati verso un accordo i segretari dei partiti democratici

I liberali vorrebbero estendere l'intesa anche alle politiche - Un nuovo incontro conclusivo si avrà mercoledì prossimo - Un incidente tra i socialdemocratici Saragat e Preti

Roma, 5 marzo.

A piazza del Gesù, nella sede della Democrazia Cristiana, i segretari dei quattro partiti «del 18 aprile» hanno avuto stamane l'annunciato incontro per stabilire la tattica da adottare nelle prossime elezioni amministrative. Non è stato un incontro conclusivo e per il momento, almeno formalmente, si è proceduto soltanto ad un esame della situazione e dei quattro punti di vista rappresentati nella riunione, restando d'accordo di proseguirlo e possibilmente concluderlo, tra una settimana, in un nuovo incontro fissato per mercoledì prossimo, alle cinque del pomeriggio, nella sede dei socialdemocratici.

Questo dice il comunicato ufficiale ma l'atmosfera in cui ci si è lasciati era abbastanza ottimistica (almeno per i repubblicani, i socialdemocratici e i democristiani mentre i liberali, come si vedrà, si mostrano ancora piuttosto perplessi) e si è d'opinione che la tattica del «caso per caso» proposta da Gonella finirà col prevalere; anche perchè, alla resa dei conti, è la meno impegnativa per tutti.

La cronaca, per quanto la riunione sia durata circa due ore, non è lunga e si può ricostruire con una certa approssimazione sommando e confrontando le varie indiscrezioni che ne sono state fornite. Si è cominciato con l'esaminare una questione di carattere pregiudiziale, se l'incontro dovesse essere cioè dedicato soltanto alle amministrative o potesse anche affrontare gli altri problemi connessi alla situazione politica generale, che è stata risolta in senso limitativo, nonostante il diverso avviso dell'on. Villabruna. La tesi che il rappresentante liberale va sostenendo da tempo è, come si sa, quella per la quale la questione delle alleanze per le elezioni amministrative va inquadrata in tutta la situazione politica generale e risolta in questo quadro. Un accordo sull'argomento specifico dovrebbe presupporre un accordo di più vasta portata, tenendo particolarmente presente la prossima consultazione politica alla quale i partiti del 18 aprile dovrebbero presentarsi nuovamente uniti seppure con nuovi patti più soddisfacenti per i partiti «minori».

Tendenza a "spoliticizzare,,

Villabruna ha nuovamente illustrato quest'oggi la sua tesi ma senza molto successo: democristiani e socialdemocratici, per motivi diversi, hanno interesse in questo momento a non abbinare i due problemi «amministrativo» e «politico»; i repubblicani, da parte loro, si trovano alla vigilia del congresso e, come ha detto il loro segretario ai giornalisti prima della riunione, subordinano ovviamente ogni decisione politica alla decisione che esso prenderà. Con ciò non si vuol dire, ad ogni modo, che l'esigenza di un più efficace collegamento dei tre partiti minori tra loro e con la D. C. sia stata abbandonata. Tornerà in primo piano a Bari ove si sentirà molto parlare della vecchia proposta di La Malfa per una «costituente dei partiti laici» e gli stessi socialdemocratici dovranno prenderla in seria considerazione. Per il momento ad ogni modo il discorso resta limitato alle amministrative e, più particolarmente, a quella tattica del «caso per caso» che dovrebbe permettere ai quattro partiti di regolarsi secondo la convenienza suggerita dalle situazioni locali.

La tendenza a «spoliticizzare» le prossime elezioni, adombrata nella proposta Gonella, non sembra aver provocato nella riunione odierna forti obiezioni. Purchè — si è precisato da parte dei tre partiti minori — si tratti di una spoliticizzazione effettiva e si evitino quelle decisioni e quegli accordi che potrebbero contrastare con la riaffermazione da parte democristiana che nulla è mutato nella sua nota linea di condotta politica. In pratica le «assicurazioni» richieste alla Democrazia Cristiana riguardano, come è noto, due punti essenziali: i rapporti con i monarchici e le alleanze da costituire nei grandi centri ove lo schieramento assume inevitabilmente, anche in sede di elezioni amministrative, un significato politico.

Per oggi ci si è soffermati soprattutto sul primo affrontando il secondo solo di scorcio. Gonella ha ripetuto che il suo partito resta assolutamente contrario ad ogni alleanza, oltre che con i socialcomunisti, con il M.S.I. e con quei monarchici, come gli aderenti al P.N.M., che sono collegati al movimento neofascista, ma di non poter escludere a priori l'apporto dei monarchici che rispettano il metodo democratico e la Costituzione. «Nessun accordo con il P.N.M. — ha dichiarato — sino a che questo partito resta collegato con il M.S.I.». «Ma qualora se ne staccasse o, con lo scioglimento del movimento neofascista, riacquistasse la sua libertà di azione? E' questo, a ben guardare, l'interrogativo che assilla i rapporti tra la D. C. e i partiti minori, ma la sua natura è tale da non poter avere risposta sul momento».

Gonella, a Romita che gli chiedeva chiarimenti in merito, ha risposto domandando a sua volta chiarimenti sulle aperture che i socialdemocratici vanno facendo al P.S.I., sia pure esigendo lo sganciamento dai comunisti e rivendicando così, in sostanza, alla D.C. una «apertura a destra» come il P.S.D.I. rivendica la sua «apertura a sinistra». Non a caso, Villabruna si è detto risolutamente contrario al ventilato scioglimento del M.S.I. in periodo elettorale. «Sarebbe — ha detto — un grosso errore politico.». E intendeva, evidentemente, accennare al pericolo che libere da quell'ostacolo le correnti di destra democristiane possano ottenere un più massiccio collegamento tra la D. C. e il P.N.M.

Accordo nel principio

In sostanza, democristiani repubblicani e socialdemocratici sembrano d'accordo nel principio di apparentarsi dovunque sarà possibile farlo senza urtare nelle pregiudiziali poste da ognuno dei tre partiti, e non si dovrebbe essere quindi lontani dall'accettazione della formula «caso per caso». I liberali, al contrario, insistono sulla tesi che il problema deve essere affrontato e risolto tenendo presenti tutti i sottintesi politici che implica un accordo generale, non limitato possibilmente alle amministrative, ma esteso anche alle politiche.

Non è possibile prevedere ancora se questa riserva potrà arrivare sino al rifiuto di firmare l'accordo minimo. Sarà probabilmente risolutiva, a questo proposito, la decisione che si prenderà per le alleanze delle grandi città impegnate nella tornata elettorale: Bari, Palermo e, soprattutto, Roma e Napoli. E' probabile che De Gasperi, il quale è stato informato dei risultati della riunione subito dopo da Gonella, interverrà direttamente nella vicenda nei prossimi giorni, incontrandosi sia con Romita che con Villabruna. Quella estensione del discorso alla situazione politica generale che non si è potuta realizzare nell'incontro di oggi potrebbe trovare proprio in questa sede il suo terreno propizio.

Un vecchio dissidio

Prima di concludere è necessario ancora dar conto di uno spiacevole incidente sorto in campo socialdemocratico. L'on Saragat ha accusato pubblicamente, rendendo nota una lettera inviata al presidente del suo gruppo parlamentare, il segretario del gruppo stesso on. Preti, di aver alterato e divulgato illecitamente il verbale di una seduta dei parlamentari socialdemocratici per metterlo in cattiva luce presso la «base» del partito. Il verbale riguardava la discussione sul problema degli statali ed era stato inviato ad un esponente della corrente alla quale appartiene l'on. Preti con una lettera di accompagno in cui, tra l'altro, era detto: «Il voto sugli statali per fortuna è andato bene, ma quanta fatica per arrivarci. Ti accludo anzi copia del verbale del gruppo in via riservata, ma anche perchè tu faccia capire come stanno le cose a certi nostri statali che sono ostinatamente saragattiani e che in Saragat vedono il loro genuino difensore...». «E' impossibile — ha dichiarato Saragat — la mia partecipazione ai lavori del gruppo sino a quando l'on. Preti ne farà parte».

La stampa del pomeriggio ha presentato l'episodio come un clamoroso scandalo, ma, per la verità, sembra più esatto collocarlo — come ha fatto il presidente del gruppo socialdemocratico Vigorelli — nei limiti di «un vecchio dissenso non privo di riflessi personali». Domattina il gruppo è stato convocato per esaminare la questione ed è augurabile che troverà il modo di chiarire e sanare soddisfacentemente il contrasto.

e. f.

Riprendono oggi i colloqui anglo-egiziani

Smentite le voci dell'arresto di Nahas Pascià - Saranno processati i primi 12 accusati per tumulti nella capitale

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 5 marzo.

Il governo di Naguib El Hilaly Pascià ha come compito immediato e principale la soluzione del conflitto anglo-egiziano. Lo ha detto ai giornalisti egiziani e stranieri lo stesso Premier, aggiungendo di essere immerso, con il ministro degli esteri Abdel Khalek Hassuna Pascià, nello studio dei metodi atti ad allentare la tensione.

Ricevendo domani l'ambasciatore britannico Sir Ralph Stevenson — rimessosi dal «raffreddore» che lo ha tenuto a letto vari giorni — il ministro degli esteri stabilirà con lui il primo contatto diretto fra i due paesi da quando è scoppiata la crisi. Successivamente Stevenson si recherà da Hilaly Pascià.

Le visite vengono definite «di cortesia», ma non vi è dubbio che entrambe le parti approfitteranno dell'occasione per trattare, sia pure su un piano non formale, le relazioni fra Londra e Il Cairo.

Intanto il Governo ha annunciato che il Procuratore Generale ha inviato a giudizio una dozzina di persone, sotto l'accusa di aver preso parte attiva ai disordini del «sabato nero», il 26 gennaio.

Da fonte bene informata si esprime la previsione che i Tribunali militari e penali processeranno centinaia di individui per partecipazione ai tumulti. I capi di imputazione addossati ai primi dodici accusati riguardano atti di violenza e di vandalismo compiuti in venti locali pubblici, fra cui un noto magazzino del centro, la Pasticceria Groppi, di proprietà svizzera, alberghi, dancing e cinematografi.

I reati contemplati dall'atto di accusa importano pene detentive da alcuni anni all'ergastolo. Gli imputati saranno processati in vari Tribunali penali e civili fra il 12 e il 26 marzo.

Il ministro dell'educazione Mohamed Rafaat Pascià ha dichiarato alla stampa che all'Università di Alessandria e nella stragrande maggioranza delle scuole di tutto il Paese la situazione è calma.

In seguito alla decisione del Primo Ministro Hilali Pascià, che ha autorizzato il Ministro dell'Interno ad ordinare il rimpatrio nel luogo di origine o di abituale residenza di tutte quelle persone «di cui nulla giustifica la presenza nelle zone ove abitualmente si trovano», importanti retate sono state operate oggi ad Ismailia da parte delle autorità egiziane.

Tali provvedimenti sono stati accolti favorevolmente dai residenti stranieri nella zona del Canale di Suez.

Corre inoltre voce a Ismailia che alcuni arresti sarebbero stati operati ieri tra i dirigenti del Wafd, nonostante siano stati categoricamente smentiti quelli di Nahas Pascià e Serag El Din Pascià. Sembra infine che il presidente del Senato Zaki El Oraby e il rettore dell'Università Fuad, Morro Pascià, abbiano presentato le dimissioni.

v. c.

VIVACE SEDUTA A MONTECITORIO

Approvata per i "fumetti,, la censura preventiva

Tupini replica all'acceso discorso di Pajetta - Assicurazioni tranquillanti del Governo sulla preannunciata legge per la stampa

Roma, 5 marzo.

Terza giornata di votazioni di ogni genere alla Camera sugli emendamenti alla legge sui «fumetti». E' stato approvato l'articolo 3, quello che fa obbligo agli editori, autori e importatori di opere destinate all'infanzia di sottoporle alla censura preventiva presso la commissione dei rispettivi tribunali. Ieri il socialdemocratico Vigorelli presentò un emendamento che tendeva ad evitare il controllo preventivo, ma nella votazione a scrutinio segreto venne a mancare il numero legale sicchè la seduta fu rinviata al pomeriggio di oggi. L'on. Vigorelli non ha però insistito sulla votazione segreta e si è sottoposto al giudizio della Camera per alzata di mano. L'emendamento è stato bocciato. Un altro emendamento, quello del comunista Martuscelli, è stato invece votato e respinto in votazione segreta con 249 voti favorevoli contro 134 contrari. L'emendamento proponeva che l'editore sottoponesse copia delle pubblicazioni alla commissione di vigilanza 24 ore dopo la diffusione.

E' stata poi la volta del «nenniano» TARGETTI che proponeva una variante all'emendamento Martuscelli. Infine l'assemblea ha approvato la prima sostanziale parte dell'articolo. Essa dice: «Gli editori di giornali o di pubblicazioni (periodici, albi, numeri unici, pubblicazioni occasionali) destinati all'infanzia o all'adolescenza, esclusi i libri, prima di porli comunque in diffusione, sono tenuti a trasmetterne tre esemplari in bozza al comitato di vigilanza costituito presso il Tribunale nella cui circoscrizione esercitano la loro attività editoriale. Qualora manchi l'editore, l'obbligo della trasmissione spetta allo stampatore».

L'approvazione di questo comma che frustra definitivamente tutti i tentativi dell'opposizione, dall'estrema sinistra ai liberali, di evitare l'applicazione del principio della censura preventiva, non è avvenuta senza burrasche. Il comunista PAJETTA è stato duro nell'accusare la maggioranza governativa di violare la carta costituzionale e vivaci sono state le proteste, i battibecchi, i clamori tra una parte e l'altra. Il sottosegretario alla presidenza on. Giorgio TUPINI ha ritenuto opportuno replicare brevemente all'accesa oratoria di Pajetta. «Io non credo — ha detto il giovane sottosegretario — che sia il caso di prendere per buona la difesa della libertà di stampa fatta da chi sistematicamente esalta i regimi che opprimono ogni libertà di pensiero...». A questo punto l'estrema sinistra è insorta gridando. Il vice presidente LEONE ha scampanellato a lungo e ha richiamato all'ordine il comunista Bottonelli che aveva espresso un giudizio offensivo nei riguardi del sottosegretario.

TUPINI (che calmo ha atteso il passare della folata) — Desidero ripetere quanto ebbi già a dichiarare nel corso della discussione generale: il Governo confuterà tutte le illazioni, più o meno tendenziose, quando presenterà — e non è lontano il tempo — il disegno di legge sulla stampa. In quella occasione il Governo dimostrerà di non volere estendere affatto la censura preventiva ma di volere anzi difendere la libertà di stampa discriminandola dall'abuso. (*Applausi al centro*).

Meno accalorata è stata l'approvazione del secondo comma dell'articolo 3. Esso stabilisce che «chiunque importi dall'estero stampati o pubblicazioni destinati all'infanzia o all'adolescenza, esclusi i libri, è tenuto, prima di porli comunque in diffusione, a trasmetterne tre esemplari alla commissione centrale di vigilanza presso la Corte d'Appello di Roma».

La discussione sull'articolo quattro, subito iniziata, ha incontrato un ennesimo ostacolo. Quell'articolo fissa i termini in cui le commissioni di vigilanza debbono concedere o negare l'autorizzazione alla stampa. L'on. TARGETTI ha proposto, *tout court*, di sopprimere l'articolo. Naturalmente, secondo il sistema largamente adottato dall'opposizione in questi giorni, sull'emendamento è stata chiesta la votazione segreta. Si è ripetuto il fatto accaduto lunedì e martedì: la mancanza del numero legale. Erano le diciannove e la seduta è stata rinviata di un'ora. Alla ripresa, il voto è stato ripetuto ma con semplice alzata di mano. E la maggioranza ha avuto ancora partita vinta. La discussione sull'articolo quattro continuerà domani.

L'ennesima mancanza del numero legale alle votazioni a Montecitorio sembra avere ripercussioni nel comitato direttivo del gruppo democristiano, che si accingerebbe a render noti i nomi dei deputati che disertano le sedute, oltre ad infliggere in qualche caso la deplorazione.

La questione di Trieste

Aggravata situazione degli Italiani nel T.L.T.

Roma, 5 marzo.

Alla Commissione degli Esteri della Camera, presente il sottosegretario Taviani, il presidente on. Gaspare Ambrosini si è brevemente intrattenuto sul recente progetto jugoslavo relativo al Territorio Libero di Trieste esposto dal maresciallo Tito, rilevandone la ovvia impraticità. «E' un progetto inaccettabile — ha soggiunto Ambrosini — ed è chiaro che qualsiasi trattativa tra Roma e Belgrado non può aver luogo che sulla base della dichiarazione tripartita del 20 marzo del 1948, che riconobbe il carattere italianissimo di quelle popolazioni ed il loro diritto di rientrare a far parte, anche formalmente, del territorio nazionale italiano». Come si vede il presidente della Commissione ha ripetuto, grosso modo, ciò che l'on. De Gasperi ebbe a dire a Lisbona subito dopo che vennero rese note le proposte del maresciallo Tito. La dichiarazione tripartita rimane dunque per l'Italia un documento tuttora valido.

Poche ore dopo la dichiarazione di Ambrosini, il parlamentare triestino on. Bartole, ha compiuto un passo presso il Presidente del Consiglio De Gasperi per esporgli l'aggravata situazione degli italiani che vivono nella Zona «B» del T.L.T. in seguito alle recenti misure disposte da Belgrado. Dopo il colloquio, l'on. Bartole ha inviato al presidente del C.L.N. di Trieste il seguente telegramma: «Autorizzato dal Presidente del Consiglio assicurare ulteriore energico intervento Governo». Da questo documento emerge che l'Italia farà un nuovo passo a Belgrado. In sostanza si richiederà al Governo jugoslavo di rispettare, nei confronti degli italiani della Zona «B», le norme della Convenzione dell'Aja.

Si apprende che l'azione diplomatica italiana sarà svolta anche a Washington e Londra: si tende cioè ad indurre i Governi statunitense ed inglese perchè Belgrado rispetti la Convenzione dell'Aja nei confronti delle popolazioni italiane della Zona «B», sottoposte, in queste ultime settimane, ad ogni genere di angherie.

Il programma di riarmo inglese sarà attuato in quattro anni

Un Corpo di 250 mila uomini contro gli sbarchi aerei - Il pericolo di guerra è diminuito - Precedenza assoluta all'aviazione - Insufficienti ed in ritardo gli aiuti americani - La posizione dei laburisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo.

Il dibattito che si è svolto oggi alla Camera dei Comuni ha portato quasi all'assurdo la polemica politica che si sta svolgendo da un paio di anni in Gran Bretagna. I conservatori stanno cercando di attuare — sia pure con alcune riduzioni di spesa e con un certo rinvio di calendario, reso necessario dalla situazione economica — il programma di difesa impostato dai laburisti. Ambedue i partiti sono del parere che questo sia il programma massimo e necessario, ed è certo anche che se i laburisti fossero oggi al potere (e se vi fosse un governo di coalizione), le cose non muterebbero affatto.

Il dissenso laburista

Nonostante tutto ciò, al termine del dibattito odierno quando la Camera è giunta alla votazione, i due partiti hanno votato in senso opposto. Perchè? Perchè i laburisti hanno ritenuto necessario di restituire ai conservatori il complimento che i conservatori avevano fatto loro quasi esattamente un anno fa: di dichiarare cioè che il programma sta bene, ma «non si ritiene che il governo sia capace di metterlo in atto».

Per la verità questa volta nell'interno del partito laborista le correnti erano due: quella ufficiale e quella del gruppo Bevan, che avrebbe voluto chiedere una ulteriore riduzione del programma di difesa. La tesi del gruppo Bevan è che il programma di difesa della Gran Bretagna mette un accento esagerato sulla preparazione militare e — così facendo — incide troppo radicalmente sulla vita civile del Paese, sulla sua efficienza economica e per di più annulla la capacità della Gran Bretagna di aiutare alcuni popoli asiatici ed africani a raggiungere un tenore di vita più alto. Questo gruppo parte dal principio che dal comunismo bisogna difendersi tanto con la capacità di resistere militarmente alle aggressione che col miglioramento delle condizioni di vita, ossia assistendo finanziariamente e tecnicamente le aree depresse.

E' una discussione di principio che trova la sua giustificazione più importante nelle numerose e frequenti dichiarazioni ufficiali dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico secondo cui il pericolo di guerra imminente è diminuito (Churchill lo ha ripetuto anche oggi). Ma nè il Parlamento britannico, nè, del resto, il governo di Washington sembrano voler tornare su questa discussione generale, superata — come si dice negli ambienti diplomatici — da qualche mese. La replica più importante alle obiezioni di Bevan è infatti che il pericolo è diminuito soltanto perchè è già stata attuata qualche misura di difesa militare. E' stato, del resto, un laborista, e per di più un ex-pacifista, l'ex-ministro della difesa, Shinwell, che ha oggi paradossalmente invitato Churchill ad attuare il programma di riarmo «il più presto possibile».

Churchill ha dichiarato — aprendo il breve dibattito — che il programma di riarmo britannico potrà venire attuato soltanto in quattro anzichè in tre anni, ed ha passato in rassegna la situazione delle tre forze armate. L'esercito con dodici divisioni all'estero era talmente debole in patria che egli — appena salito al potere — decise di organizzare immediatamente 250 mila uomini contro il pericolo di sbarchi aerei. [illegible] che, però, egli stesso ha definito minimo. La marina britannica secondo Churchill, non ha nulla da temere dalle unità di superficie di un possibile nemico, ma deve guardarsi da tre forme di attacchi: dal cielo, dai sottomarini e dalle mine. Egli ha ripetuto che le nuove costruzioni navali britanniche — posamine, corvette e sottomarini — sono di tipo nuovissimo e molto potente.

Le maggiori preoccupazioni

Maggiori preoccupazioni invece destano le forze aeree, dove la Gran Bretagna — pioniere nel campo dei motori a reazione — non ha ancora in dotazione nulla di paragonabile ai «Mig-15» dell'Unione Sovietica e ai caccia americani «Sabre». Egli ha deciso perciò che la produzione di aeroplani abbia «precedenza ultra assoluta». (Bisogna aggiungere però che quando questi nuovi modelli, circa sette, entreranno in servizio, la Gran Bretagna sarà forse meglio equipaggiata di qualsiasi altro Paese del mondo. I tipi nuovi di questo armamento cambiano continuamente, e se esiste un pericolo nell'esserne sguarniti vi è anche un certo vantaggio nell'arrivare per ultimi).

Churchill ha espresso poi anche la preoccupazione per gli aiuti americani che — egli ha detto — «non tengono il passo» con lo sforzo che la Gran Bretagna ha deciso di compiere: «il programma più ardito di tutto il mondo libero, salvo gli Stati Uniti». Nè i 120 milioni di dollari promessi l'anno scorso nè i 300 milioni di dollari assegnati dall'organizzazione del Patto atlantico sono stati pagati. Churchill ha detto chiaro che la Gran Bretagna non è in grado di spendere un soldo di più e che quanto può spendere non basta a garantire la difesa.

Il maggiore freno all'aggressione continua ad essere l'armamento atomico americano e la crescente potenza degli Stati Uniti. Anche il partito laborista è del parere che sono necessari aiuti americani su scala maggiore, «se la N.A.T.O. deve poter disporre di 50 divisioni quest'anno, oppure anche l'anno seguente». Shinwell ha dichiarato che i laboristi non hanno nulla da obiettare agli aiuti americani, «purchè non siano accompagnati da condizioni». Ma, come dicevamo all'inizio, nonostante tutto questo accordo per ragioni di politica interna e di polemica di partito conservatori e laboristi hanno questa sera votato gli uni contro gli altri su questo argomento, su cui sono sostanzialmente nella stessa identica posizione.

A tarda sera la Camera dei Comuni ha approvato il programma per la difesa presentato da Churchill, respingendo la mozione di censura al Governo dell'opposizione laborista, con 314 contro 219. Sessantadue deputati laboristi si sono astenuti dal votare la mozione del loro Partito.

Infine con 313 voti contro 55 i Comuni hanno approvato il libro bianco sulla difesa presentato dal Governo.

f. a.

Il Senato vota la legge sulle "case chiuse,,

Roma, 5 marzo.

La senatrice Lina Merlin poteva essere stasera giustamente soddisfatta: la legge alla quale ha legato il suo nome è «passata» al Senato quasi senza contrasti, e per divenire definitiva deve ora ottenere la sanzione della Camera. E infatti, dopo la seduta, i senatori di tutti i partiti si sono affollati intorno alla senatrice socialista che con tanta passione ha difeso il suo progetto di legge, e le hanno tributato una simpatica manifestazione di simpatia.

Alla seduta conclusiva di stasera si è giunti non senza qualche difficoltà. La discussione è stata ripresa dopo due anni da che il progetto Merlin fu depositato all'ufficio di presidenza di Palazzo Madama. In questi due anni, dopo polemiche e discussioni non sempre serene, si riuscì ad approvare un solo articolo della legge; e al resto si è provveduto oggi. Le case di tolleranza dovranno essere chiuse entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge; ma perchè essa sia definitiva, come s'è già avvertito, occorre che il progetto venga approvato anche a Montecitorio.

Il dibattito si è iniziato con una proposta del democristiano MONALDI intesa a rinviare ancora la discussione per coordinare il progetto in esame con quello presentato dallo stesso Monaldi riguardante la profilassi delle malattie veneree. Il Presidente DE NICOLA ha osservato che gli argomenti erano diversi e che in ogni modo nella seduta di domani il progetto Monaldi e quello dell'Alto commissario per la sanità saranno posti all'ordine del giorno. Di conseguenza l'articolo 14 del progetto Merlin, che riguardava argomenti sanitari, è stato stralciato in quanto assorbito dal disegno di legge Monaldi. Lo stesso senatore Monaldi propone poi che la chiusura delle case di tolleranza avvenga «nel più breve tempo possibile e in ogni caso non oltre i diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge». Il comunista TERRACINI si è opposto insistendo perchè venisse rispettato il termine previsto di quattro mesi. Viene infine approvata una proposta del ministro SCELBA che fissa a sei mesi il termine massimo per la chiusura delle «case».

Vengono poi approvati gli altri 23 articoli della legge. Essi stabiliscono che è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da lire centomila a quattro milioni chiunque gestisca una casa di tolleranza. La stessa pena è stabilita anche quando la prostituzione avviene in locali di divertimento, e si estende a coloro che agevolano la prostituzione o compiano atti di lenocinio o esercitino la tratta delle bianche. La pena è raddoppiata: se il fatto è commesso con violenza, minaccia o inganno e ai danni di minorenni e di minorati.

Viene abolita la «tessera» ora in vigore per le prostitute le quali non saranno più sottoposte a particolare vigilanza, nè «registrate». Il Ministero dell'Interno provvederà alla tutela, all'assistenza e alla rieducazione delle donne che si trovano ora nelle case di tolleranza.

Viene poi in discussione una mozione sulla ricostituzione dei Comuni soppressi dal fascismo. Il ministro Scelba precisa che tali comuni erano 2164; ne sono stati ricostituiti 828 e 27 sono di nuova costituzione. Questo dimostra che il Governo, nei limiti della legge, ha provveduto per quanto era possibile. Per gli altri occorre una iniziativa parlamentare e pertanto propone, e l'assemblea approva, il rinvio della discussione.

Pinay accetta di fare il Governo

Oggi si presenta all'Assemblea - Favorevole reazione del mercato delle valute

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 marzo.

Domani mattina alle 9,30 l'indipendente di destra Antoine Pinay si presenterà dinanzi all'Assemblea Nazionale per esporre il suo programma di governo e ottenere possibilmente i 313 voti favorevoli che sono necessari per l'investitura alla carica di Presidente del Consiglio.

Oggi, dopo avere portato la risposta positiva al Capo dello Stato, che lo ha quindi «designato», l'on. Pinay ha redatto la sua dichiarazione programmatica sulle basi di cui abbiamo indicato ieri le grandi linee. Non sappiamo con precisione ciò che dirà domani, ma si ha la certezza che i suoi termini saranno attentamente misurati perchè non dovranno scontentare nè l'ala destra, nè l'ala sinistra, nè il centro della maggioranza sulla quale conta di potersi appoggiare. Pare tuttavia impossibile, qualunque sia la sua abilità, che possa dare soddisfazione al tempo stesso ai socialisti e ai gollisti. Il rischio grosso è anzi che li scontenti tutti e due, e in questo caso domani sera il Presidente della Repubblica dovrà cercare un altro uomo.

Socialisti e gollisti hanno deciso infatti di aspettare la dichiarazione programmatica per determinare il loro atteggiamento: e i voti radicali, fra i quali non è da escludersi qualche dissidente, i voti democristiani, e naturalmente gli indipendenti, non bastano.

Senza i gollisti oppure i socialisti, Pinay otterrebbe soltanto da 220 a 240 suffragi. Le sue sorti sono dunque nelle mani di quei due partiti, per ora.

I gollisti sono assai divisi: coloro che nel partito hanno mansioni direttive sono contro un Governo Pinay perchè si scosta dalla formula di «unione nazionale» che Paul Reynaud ha tentato di realizzare senza successo, ma altri che hanno ambizioni ministeriali giudicano severamente l'atteggiamento negativo della direzione del partito, che chiude ai gollisti la strada del potere.

I socialisti non approvano interamente il programma preannunciato da Pinay perchè lo giudicano troppo a destra, ma per principio non rifiuteranno forse l'investitura, considerando che essa è una formalità e che le discussioni serie vengono rinviate in un secondo tempo.

Può darsi dunque che, tutto sommato, Pinay abbia domani sera o domani notte (si prevede una seduta lunghissima, con numerose dichiarazioni di voto e sospensioni destinate a realizzare le eventuali intese), la sua brava investitura. Ma gli rimarrà poi da formare il Governo.

Evitiamo dunque di fare previsioni azzardate e indichiamo brevemente chi è Antoine Pinay. Egli ha 60 anni, venne eletto deputato per la prima volta nel 1936 come «radicale indipendente» e nel 1938 diventò senatore. Apparteneva allora all'Unione democratica radicale e due anni dopo fu tra i 569 parlamentari che votarono i pieni poteri al Maresciallo Pétain. Alla Liberazione venne dichiarato ineleggibile, ma riuscì a dimostrare che era stato partigiano e la sua ineleggibilità venne soppressa nel 1945. Nel '46 i suoi vecchi elettori lo mandarono di nuovo al Parlamento.

Infine l'on. Pinay è industriale e presidente d'onore del sindacato dei cuoi e pellami della regione del Rodano (quindi parla con competenza quando denuncia le frodi fiscali, particolarmente frequenti in quella corporazione), e vice presidente del movimento «Alliance démocratique», presieduto dall'ineleggibile Pierre Etienne Flandin, che fu uno degli uomini di Stato più noti della Terza Repubblica. Se Pinay riuscisse a costituire il suo Governo, la Quarta Repubblica avrebbe per la prima volta un uomo di destra alla direzione dei suoi affari.

Il mercato libero dell'oro e delle valute ha immediatamente reagito all'annuncio della decisione di Pinay di cercare di formare un Gabinetto «per la salvezza del franco» e il franco ha registrato oggi un netto movimento di ripresa. Il napoleone è sceso infatti dai 4990 franchi di ieri a 4860, l'oro fino da 629 a 621, il dollaro da 485 a 475 e il franco svizzero da 110,25 a 109,80.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Dati raccolti dalla Divisione statistica del Comune

L'aumento del costo della vita nel corso degli ultimi dodici mesi

I rincari più sensibili nei prezzi della verdura e delle carni, dell'energia elettrica e dei fitti - Qualcosa è ribassato: l'olio d'oliva e il formaggio parmigiano

L'ultimo indice mensile del costo della vita in Torino, calcolato dalla Divisione Statistica del Comune, dava per gennaio la cifra di 5034,13 (1938 uguale 100); dodici mesi prima, nel 1951, l'indice aveva segnato 4677,16. L'aumento avvertito da tutti i consumatori è stato confermato dalla rilevazione statistica.

L'andamento annuale degli indici non lascia purtroppo sperare in nessun miglioramento per i prossimi mesi. Il costo della vita (soprattutto — si dice — a causa dei prezzi della frutta e verdura) tende costantemente ad aumentare nel primo semestre di ogni anno. Nello scorso anno ad esempio le variazioni dell'indice sono state le seguenti:

Gennaio 4677,16 - Febbraio 4762,23 - Marzo 4866,84 - Aprile 4839,82 - Maggio 5138,08 - Giugno 5142,61 - Luglio 4978,41 - Agosto 4768,39 - Settembre 4795,85 - Ottobre 4876,55 - Novembre 4894,52 - Dicembre 4913,05.

In attesa dell'indice ufficiale del Comune per il mese scorso, abbiamo voluto raffrontare i prezzi dei generi di maggior consumo del febbraio 1951 e del febbraio 1952. La tabella che pubblichiamo permette di individuare le maggiori variazioni intervenute negli ultimi dodici mesi.

Gli aumenti più sensibili appaiono quelli dei prezzi della verdura (le cipolle da 49 a 82 lire al chilo!), della carne suina (soprattutto se lavorata) e bovina; dell'energia elettrica e dei fitti. Leggero, il rincaro della frutta e delle scarpe.

Fra i generi alimentari, solo l'olio d'oliva e il formaggio grana hanno segnato una flessione netta. Nel settore tessile, il ribasso è generale per quanto non rifletta che in parte la caduta dei prezzi all'origine.

Raffronto tra prezzi al minuto dei principali generi di consumo dal '51 al '52

(Dati forniti dalla Divisione Statistica del Municipio)

	febbr. '51	febbr. '52	
Pane	L. 112	120	al kg.
Riso maratello	» 157	160	»
Vitello scelto senz'osso	» 1330	1495	»
Coniglio pulito	» 678	726	»
Latte	» 66	68	al l.
Uova fresche	» 34	35	cad.
Burro centrifugato	» 1110	1165	al kg.
Vino comune da pasto	» 101	102	al l.
Carne suina cotolette c. osso	» 853	924	al kg.
Salame crudo importazione	» 1705	1791	»
Prosciutto crudo	» 1833	2058	»
Lardo	» 577	600	»
Olio oliva fino	» 573	456	al l.
Formaggio grana parmig.	» 1409	1196	al kg.
Gorgonzola	» 721	780	»
Cavoli verzi	» 52	59	»
Cipolle	» 49	82	»
Finocchi	» 81	113	»
Lattuga	» 164	228	»
Spinaci	» 134	214	»
Arance comuni	» 119	128	»
Limoni comuni	» 145	194	»
Mele comuni	» 128	129	»
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo	» 7233	6790	al m.
Idem, per donna	» 4000	3617	»
Tela di cotone per lenzuola	» 467	421	»
Scarpe uomo cuoio vitello	» 5760	5833	al paio
Energia elettrica per privati	» 33,8	38,2	al kw.
Gas	» 29,45	30,93	al mc.
Sigarette nazionali	» 150	[illegible]	al pacch.

Fitti «bloccati»: aumentati del 25 % (30 % case di lusso)

Semideserto un incanto per terreni municipali

In Municipio ha avuto luogo ieri pomeriggio un incanto per la vendita di otto lotti di terreno comunale, compresi fra le vie Tunisi, Montevideo, Madonna delle Rose e la zona verde prospiciente l'isolato dell'Ina-Casa. Nonostante il prezzo di base — che appariva assai favorevole (da un minimo di 2800 a un massimo di 5300 lire al mq) — si è avuto un esito mediocrissimo. Per quattro degli otto lotti non si è presentato nessun concorrente; per tre altri v'erano rispettivamente cinque, due e due concorrenti. Solo per l'ultimo se ne sono presentati quindici.

Per i lotti non aggiudicati si procederà — dopo un'apposita deliberazione del Consiglio comunale — ad un nuovo incanto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 12,2; minima 4,4; media 7,4. Umidità 96 %. Pressione 733,1. Calma. Cielo nuvoloso. Previsioni: irregolari annuvolamenti stratiformi. Nebbia o foschia locale. Venti deboli vari.

Un sordomuto costretto ad uccidere un militare

Il fosco delitto di Montemale alle Assise d'Appello

Poco dopo l'8 settembre 1943 un militare sbandato, certo Mario Di Noi, cadeva ucciso a Montemale per un colpo di pistola alla nuca e veniva sepolto nel campo della contadina Anna Chiarella. La Anna appreso tale sepoltura soltanto nel 1944 e si rivolse a certi fratelli Antonio e Michele Chiappello, di 30 e 31 anni, affinchè trasportassero il cadavere in altro luogo.

La misera salma veniva nascostamente riesumata e sotterrata nel folto di un bosco. Perchè la contadina aveva ordinato ai due fratelli una simile riesumazione? Perchè li sapeva autori dell'uccisione e infatti nel giugno del '46 i carabinieri arrestarono i due Chiappello i quali ammisero di avere soppresso con altri militari il soldato Di Noi, anzi (particolare odioso) risultò che i due fratelli avevano costretto un disgraziato sordo-muto a sparare sulla vittima il colpo mortale alla nuca. Questo sordo-muto, tale Francesco Chiappello, trentatreenne, veniva nel '49 accusato di correità nel delitto ma poi assolto per insufficenza di prove ed ora si trova in Francia.

All'estero è riparato pure il Michele perchè essendo stato messo in libertà provvisoria per carenza dei termini, naturalmente di questa libertà profittò subito.

Alle Assise di Cuneo il fratello rimasto in trappola tentò di difendersi affermando di avere concorso all'uccisione del soldato per impedire ch'egli collaborasse coi nazifascisti provocando l'incendio del paese.

Lo stesso tentativo ripetè ieri davanti la nostra Corte d'Assise di Appello, ma risultò una verità ben triste: il poveretto fu soppresso per derubarlo di 700 lire che teneva in tasca. In quel tempo tanti soldati sbandati nelle nostre campagne trovarono invece aiuti, protezione, lavoro. Entrambi dai giurati di Cuneo erano stati condannati a 19 anni di reclusione per omicidio e furto.

Davanti alla nostra Corte furono difesi con molto impegno dagli avvocati sen. Bertrand e Dino Andreis di Cuneo. La Corte — Presidente Piras e P. G. Cassina, che aveva chiesto la conferma della precedente sentenza — ha condannato i due imputati a 18 anni di reclusione di cui 6 condonati.

L'agitazione della Fiom

Scioperi di breve durata in molti stabilimenti

Diecimila metallurgici, secondo la *Fiom*, hanno preso parte ieri ad una serie di brevi scioperi nel quadro dell'agitazione indetta dalla Cgil per l'aumento generale dei salari e degli stipendi. Il lavoro è stato sospeso: alla «Moncenisio» di Condove per quattro ore; alla «Olivetti» d'Ivrea (un'ora); «Tubi Metallici» (un'ora), Stabilimenti Farina (mezz'ora), «Riv» (una ora), «Fergat» (tre ore); «Viberti» (un'ora).

— Per protesta contro i tre licenziamenti annunciati il giorno prima dalla Direzione dello stabilimento, gli organizzati Fiom della «Materferro» hanno deciso di effettuare ieri uno sciopero di un'ora, al quale però ha preso parte solo un terzo degli operai.

— La Camera del Lavoro ha convocato per le ore 21 di domani il Consiglio Generale delle Leghe di Torino e provincia per esaminare la situazione sindacale e discutere sulla preannunciata «conferenza economica per la rinascita dell'industria automobilistica».

— L'8 marzo, sabato, ricorre la «Giornata internazionale della donna»: la Segreteria nazionale della Fiom ha lanciato un messaggio alle lavoratrici metallurgiche affermando la necessità di «una immediata sostanziale riduzione delle distanze tra le retribuzioni delle donne e quelle degli uomini».

— A Castellamonte i ceramisti sospendono oggi l'agitazione perchè il Sindaco ha preannunciato un suo personale tentativo di avviare a soluzione la vertenza.

La tensione nervosa per risolvere un problema fa perdere la parola al giovane studente

Vivissima impressione fra insegnanti ed allievi della scuola serale S. Carlo - Il giovane è ancora ricoverato all'Ospedale

Côlto da una improvvisa e stranissima crisi nervosa, un giovane ha perso la favella in seguito ad una profonda emozione, e soltanto grazie alle assidue cure dei sanitari riuscirà a guarire dalla grave minorazione. Il fatto, che ha dell'incredibile, è avvenuto lunedì sera in un'aula delle scuole professionali «San Carlo», verso le ore 22, alla presenza di studenti ed insegnanti.

Vittima è l'operaio Michele Selvaggio di 19 anni, nativo di un paese del Veneto e domiciliato nella nostra città in una pensione di via Calandra 17. Il Selvaggio, che lavora presso uno stabilimento della periferia, si era iscritto ai corsi serali per lattonieri-idraulici e gasisti che si svolgono alle scuole «San Carlo». Di carattere chiuso, timido, fortemente emotivo, al termine delle lezioni, rincasava tutto solo.

L'altra sera con i compagni del suo corso, gli venne dato un compito in classe di matematica. Già in preda a viva agitazione, svolse in tutta fretta il problema, poi, con passo malcerto si avvicinò alla cattedra.

— Hai già finito? — gli chiese l'insegnante.

Il ragazzo arrossì violentemente, lasciò cadere il foglietto sulla cattedra e crollò di peso al suolo, privo di sensi. Tutti gli allievi ed il professore gli corsero intorno, lo sollevarono, cercando di rianimarlo. Quando il Selvaggio si riprese, si guardò smarrito: tentò di parlare ma le parole gli morirono nella strozza. Soltanto un sordo gorgoglio, non altri suoni.

Per ordine del preside della scuola, l'infelice venne accompagnato all'ospedale San Giovanni, ed affidato alle cure del medico di servizio dott. Vasario. Il Selvaggio venne trovato affetto da un mutismo isterico. Sempre muto fu ricoverato in corsia: gli si chiese il nome, e rispose scrivendolo su un foglio.

Gli riuscì molto più difficile scrivere l'indirizzo ed il numero di casa: la fortissima emozione che gli aveva causato la perdita della favella era avvenuta mentre il ragazzo scriveva operazioni matematiche, ed ora egli non riusciva ad esprimersi che scrivendo rapidamente e confusamente numeri su numeri. Prima di addormentarsi, cosciente dell'infortunio toccatogli, scrisse ancora su un foglietto: «Svegliatemi domattina devo andare al lavoro».

Le pronte e premurose cure dei medici salveranno il Selvaggio e gli ridaranno la parola: egli sta già, rudimentalmente, riprendendo la facoltà perduta e si spera al più presto, fra qualche giorno, di dimetterlo guarito dall'ospedale.

Sessant'anni di matrimonio rallegrati da continue baruffe

Il telefono della Celere squillava insistentemente. Erano le 23 di ieri notte. Una voce eccitatissima gridava al microfono:

— Accorrete, presto! Qui, in via delle Maddalene, due coniugi si sono ammazzati litigando!

L'annuncio era di una tale gravità che un equipaggio partiva a novanta all'ora. Nonostante la distanza della strada — posta all'estremo limite della città, a Madonna di Campagna — gli agenti arrivavano sul posto dopo dieci minuti.

Gli inquilini dello stabile erano in istrada, in preda a forte emozione.

— Si sono senza dubbio uccisi — così dichiaravano agli uomini della polizia — abbiamo sentito gridare, poi s'è udito un grande schianto e da allora silenzio. Abbiamo cercato di sfondare l'uscio, ma non ci siamo riusciti.

Ci riuscivano invece gli agenti che, dopo quattro o cinque spallate, spalancavano energicamente la porta.

Lo spettacolo che si offriva ai loro occhi era senza dubbio pittoresco: piatti infranti, tavoli spostati, specchi rotti, sedie capovolte. L'alloggetto constava di un solo ambiente diviso a metà da una tramezza di legno e di vetri. La tramezza era finita a terra, schiantata e nella caduta aveva trascinato la stufa (per fortuna spenta) e la tubatura. Sotto il mucchio di rottami gli agenti trovavano i due coniugi, semisvenuti dalla paura, ma illesi: due vecchietti dal volto rugoso e dai capelli bianchi, l'uomo di ottant'anni, la donna di settantotto. Ristabilitisi, confermavano d'aver attaccato lite per una sciocchezza e, lottando, di aver causato il pandemonio. Il sottufficiale li esortava a starsene quieti, altrimenti li avrebbe portati in questura.

— No, no, maresciallo — diceva il vecchietto — non ci porti in questura, le promettiamo di star buoni... Ma cosa vuole, litigare, per noi, è necessario: da sessant'anni siamo sposati e abbiamo sempre baruffato, sin dalla prima notte. Eppure ci siamo sempre amati...

Scarcerato l'operaio che sparò sull'amico

Ieri si è rinnovato davanti alla Corte d'Assise d'Appello genovese il processo a carico del cinquantaduenne Salvatore Scimò, da Napoli, residente a Torino, che il 28 gennaio dello scorso anno, per motivi di gelosia, esplose contro l'amico Salvatore Gennaro, presunto rivale, tre colpi di rivoltella, senza tuttavia colpirlo. La Corte lo aveva condannato a tre anni e un mese e 15 giorni di reclusione, col beneficio della semi-infermità mentale.

Ieri, dopo la relazione del giudice togato, l'avvocato difensore Salvarezza, in base alla perizia psichiatrica, e ricordando la malattia dell'imputato contratta in campo di concentramento, ha sostenuto non doversi parlare di tentato omicidio, ma di tentate lesioni, e considerato il carcere sofferto rimetterlo in libertà. La Corte, dopo mezz'ora di Camera di consiglio, ha ridotto la pena dello Scimò a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, riconoscendolo soltanto colpevole di minacce gravi. Lo Scimò è stato immediatamente scarcerato.

Il nuovo comandante la Legione della Finanza

Il Comando della II Legione della Guardia di Finanza è stato assunto dal col. Rosario Pisano, proveniente da Milano. Come si ricorda, il precedente comandante Giovanni Dal Negro aveva lasciato la Legione perchè promosso generale e destinato ad altra sede.

Per piccoli pattinatori avrà luogo oggi pomeriggio al Palazzo del Ghiaccio un concorso con ricchi premi, organizzato dall'UDI nella ricorrenza della «Giornata della Donna». Contemporaneamente, in via Cavour 13, verrà inaugurata — con sfilata di modelli, proiezioni e spettacoli — la «Mostra dei lavori delle bambine».

Il «morto» nel camino della vecchia assassinata

L'operaio Pietro Bravo è stato, com'è noto, deferito all'autorità giudiziaria quale sospetto omicida della vecchia mondana Angela Lentini. Intanto la polizia ha proseguito nelle indagini. Ieri alcuni agenti, compiendo un ennesimo sopraluogo nell'alloggio dell'assassinata, hanno fatto un'interessante scoperta: nel camino hanno trovato il così detto «morto», parola del gergo che serve ad indicare un gruzzolo nascosto. Un rotolo di stracci ficcato sù per la cappa del camino conteneva 100 mila lire in biglietti di piccolo taglio e alcuni monili di poco valore, tra cui un orologio, e qualche anello.

Fugge dal paese e accusa la madre di maltrattamenti

Una bambina di 8 anni ha voluto vivere la sua avventura abbandonando, sia pure per una sola giornata, la casa, i genitori ed i cinque fratelli. Si tratta della piccola Lucia Nebbio abitante a Bracchiello, piccola frazione di Ceres. Nel tardo pomeriggio una donna di Ala di Stura, scorgeva in una via del paese una bambina dimessamente vestita che si aggirava con aria spaurita quasi cercasse di nascondersi. La donna si insospettiva, la avvicinava e cercava di sapere chi era e di dove veniva, ma la bambina anzichè rispondere scoppiava in lagrime. La donna la prendeva, allora, per mano e l'accompagnava alle scuole municipali affidandola ad una maestra: neanche quest'ultima riusciva a chiarire la cosa. La bambina si era chiusa in un assoluto mutismo solo a volte rotto da singhiozzi. Interveniva allora il maresciallo dei carabinieri il quale pensava a farla rifocillare e finalmente riusciva a conoscerne il nome: la piccola dichiarava poi di essere fuggita da un collegio di Torino, ma gli abiti che vestiva e le scarpe che calzava tradivano l'evidente bugia. Infine confessava di essere di Bracchiello e di avere abbandonato la sua casa al mattino alle otto, di essersi avviata verso Ala (che dista sette o otto chilometri) e che non voleva più farvi ritorno.

— Perchè sei fuggita?

— In casa mi maltrattano — era la sua risposta.

Venivano subito informati i carabinieri di Ceres che a loro volta avvertivano la madre della piccola Lucia.

Quando il maresciallo le ripeteva l'accusa della bambina circa i maltrattamenti rispondeva:

— Tratto Lucia come gli altri quattro figli!

Intanto i carabinieri stanno svolgendo le indagini per accertare se l'accusa della bambina ha fondamento o se si tratta di una semplice bugia.

L'Istituto Maffei presenterà sabato prossimo, alle ore 14,45, al Teatro Alfieri, uno spettacolo di rivista a cui prenderanno parte studenti ed ex-allievi dell'Istituto stesso. I biglietti sono in vendita al Maffei. L'incasso sarà devoluto in beneficenza.

L'ubriaco si crede mutato in cane e azzanna un passante al polpaccio

Il "cane" va a finire in carcere e il disgraziato viandante all'ospedale

Scena stravagantissima, ieri notte, in corso Regina Margherita.

Un signore, un impiegato, certo Antonio Candela di 39 anni, rincasa. Ha trascorso la serata in casa d'amici, ha fatto tardi ed ora si affretta. E' un uomo tranquillo, metodico, con gli occhiali ed un cappello di forma antiquata.

Ad un tratto, da un portone, esce fuori un individuo a carponi. L'individuo annusa uno degli stipiti, poi avanza sul marciapiede.

— Scusi — gli chiede stupito il signore — ma che fa?

— Non vede? — risponde l'altro seccato — sono un cane, mi chiamo Fido, vado a caccia di tartufi.

L'uomo-cane ha il fiato fetente di vino. Il Candela crolla il capo e si china su di lui.

— Avanti — dice — si tiri su! Non è bello, non è corretto camminare così.

— Io sono un cane — ribatte l'altro con forza — e sono felicissimo di essere un cane. Mi lasci in pace e vada per i fatti suoi.

— Ah, no! — esclama il signor Candela che sente improvvisamente il dovere di redimere una creatura — non permetterò che un mio simile si abbrutisca a tal punto! Se la dolcezza con lei non vale, ebbene, userò la maniera forte!

E così dicendo lo afferra come se afferrasse un botolo per il collare e tenta di sollevarlo. Ma l'uomo-cane reagisce rabbiosamente, latra, ringhia e soffia. Ne segue una vivace lotta al termine della quale l'ubriaco aggira il Candela e gli pianta con furia tremenda un morso nel polpaccio destro: un morso tanto rabbioso da asportargli, con un lembo di stoffa, anche un lembo di carne. Sprizza il sangue, il Candela urla dal dolore, l'uomo quadrupede cerca di fuggire. Ma intervengono alcuni passanti, la scena non è chiara, le ingiurie si incrociano; i nuovi arrivati, sono pur essi brilli e parteggiano per l'ubriaco. Il Candela rischierebbe di esser ridotto a malpartito se, provvidenzialmente, non passasse in quel momento un equipaggio della Celere.

L'intero gruppo finisce nell'ufficio di notturna della Questura dove, alla fine, si chiariscono le responsabilità. Il signor Candela viene accompagnato all'ospedale (e ne avrà per parecchi giorni) mentre l'uomo-cane, identificato per il carpentiere Giovanni Andrea Pensatore di 62 anni abitante in via Cottolengo, finisce in cella sotto la duplice imputazione di lesioni e di ubriachezza ripugnante e molesta.

CONTINUANO GL'INCIDENTI STRADALI

Un morto e tre feriti

E' deceduto ieri alle Molinette l'operaio Giuseppe Oliva, di 49 anni, abitante a S. Sebastiano Po, vittima di un incidente stradale. L'altra sera, in bicicletta, egli percorreva lo stradale di Chivasso quando perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, battendo violentemente il capo. All'ospedale era stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

— Iermattina in corso Lecce (erano circa le 9) è avvenuto un violento scontro fra un'«Aurelia» e una Fiat 500. La prima vettura, guidata da Angelo Lanteri d'anni 55, domiciliato in via Bava 31, percorreva il corso a forte velocità quando in via Nicola Fabrizi abusava la «Topolino» giardinetta condotta dal ventiduenne Piero Orsini, abitante in via Arona 30. Lo scontro era inevitabile data la velocità di ambo le macchine. L'«Aurelia» trascinò la 500 per lungo tratto, dopo averne maciullato la sagoma. Accorsa una folla di passanti l'Orsini, che aveva avuto la peggio, veniva portato da un'autoambulanza all'Ospedale Maria Vittoria.

— Con prognosi riservata per gravi lesioni al capo e frattura del malleolo sinistro è stato ricoverato all'Astanteria Martini il diciassettenne Gino Politi, abitante in via Belmonte 5. Percorrendo in bicicletta corso Matteotti egli era accidentalmente caduto.

— In corso Vercelli il trentacinquenne Antonio Lanza, abitante in corso Vercelli 101, è stato investito da un'automobile diretta verso l'esterno.

— L'intenso traffico di via Garibaldi è stato ieri verso le 18,30 interrotto per mezz'ora circa. Una vettura tranviaria della linea 6, sopraggiungendo a notevole velocità, investiva un camioncino carico di mobilio che usciva dal portone numero 36. Nell'urto il camioncino veniva sospinto con violenza contro una 1100 che sostava.

ECHI DI CRONACA

«SIST» LA SCUOLA CHE DA' I RISULTATI MIGLIORI inizia col 10 marzo nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi. Via Po 8, telefono 47.573.

AL GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE proseguono alle ore 21,15 le vendite all'asta dell'importante raccolta di oggetti d'arte affidati per il realizzo alla *Galleria Càstore* di Torino.

LA DITTA ORIENTE di *Pepo Cittone*, via *Piero Gobetti* 5 (angolo via Cavour) per incarico avuto da una Casa di spedizioni per insolvenza di un importatore, mette in liquidazione un importante stock di tappeti di pregiata qualità a prezzi di vero realizzo. Prima di decidere per acquisti, sarà bene visitare questa mostra: i confronti non faranno che convincere della convenienza dell'occasione che si offre.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confeziona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T.* via *Basilica* 5, piano 6°.

AVETE VISITATO IL MOBILIFICIO SAN DOMENICO? Avete controllato i suoi prezzi? Oltre 100 camere e 50 tinelli anche a rate: camere faggio a L. 55.000; altri tipi 75.000-118.000; noce 145.000; mogano 160.000; tinelli da 35.000 in più; sale pranzo 70.000; salotti 38.000. *Via S. Domenico* 2 (interno) ang. via *Milano*.

GALTRUCCO TESSUTI NOVITA'. Si è riaperto alla vendita il negozio di via *Roma* 181 completamente rinnovato. In un ambiente molto accogliente sono presentate le più belle creazioni primaverili per Uomo e Signora, in un ricco assortimento di tessuti selezionati, a prezzi modici.

LA LIBRAIRIE FRANÇAISE *Via C. Alberto* 2, 1° p., invita gli amatori a visitare il suo vasto e scelto assortimento di libri d'Arte, letteratura, classici e romanzi.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti* 4.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, copriimobili, telerie. Colopi ricamo DMC, Ancora. Serv. the, tavola. *Fonte Pizzi*, via *Orfane* 2.

CONVENIENTE liquidazione ricche camere barocco, chippendal, impero, tinelli assortiti. *Triervo*, via *Regina* 23.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. via *Garibaldi* 4 - Tel. 521-197.

BIELLA a Torino via *Garibaldi* 35, *Torino*. Abiti, impermeabili, soprabiti confezionati e su misura.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele* 22. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di inglese - 8,50: Musica leggera - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11,15: Orchestra napoletana - 11,45: Ritmi di successo - 12,15: Musica operistica - 13,15: Album musicale - 14,15: Cronache cinematografiche e novità di teatro - 16,30: La Radio per le Scuole - 16,45: Ritmi moderni - 17,15: Musica sinfonica - 17,45: «S. Tommaso», di R. Spiazzi - 18: Selezione di operette - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21: Il Convegno dei Cinque - 21,45: Armonica di vetro - 22: «L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime», un atto di Rosso di S. Secondo e «Lo specchio dell'illusione» - Nô giapponese del XV Secolo - 22,45: Orchestra della canzone - 23,15: Musica da ballo.

IN LOCALE. — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 13,30: Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - 9,30: Canzoni - 10: Concerto di musiche operistiche diretto da A. Simonetto (con E. Tegani e V. Campagnano) - 10,45: Orchestra - 13: «Affari d'oro», varietà di Costa e Scala - 14: Melodie di ieri e di oggi - 14,30: Vedette al microfono: Anna Chappel - 14,45: Ancona canta - 15,15: «Chiacchierichi», rivista - 16,15: Spigolature musicali - 16,30: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Concerto in miniatura - 18,45: Questa è democrazia - 19: I successi dell'altro ieri - 19,15: Grandi madri della storia d'Italia - 19,30: In giro per il mondo - 20,30: «La ronzata», rivista di Brancacci e Fiorentini - 21,15: I concerti del secondo programma - 22: La giraffa - 22,30: Il vaporetto - 22,45: Siparietto - 23: La ghigliottina - 23,15: Musica da ballo - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto d'apertura - 21: La donna e il secolo - 21,15: La giostra del [illegible] - 22,50: La musica africana.

STATO CIVILE

Aymar Angela fu Vincenzo, a. 27, via Sarcarelli 6; Tarocchi Lucia ved. Mazzufferi, a. 79, v. Cesana 46; Rostagno Emilio di Michele, a. 28, c. Francia 180; Borghi Teresa ved. Squartini, a. 82, c. Brescia 49; Biondi Beniamino fu Giuseppe, a. 78, v. Nizza 5; Masellino Rosetta fu Lorenzo, a. 60, v. dei Mille 44; Ferrari Angelo fu Crispino, a. 75, via Monte Pertica 4; Gaiilardi Giuseppa ved. Poggi, a. 75, c. Pr. Oddone 60; Olivero Giovanna fu Domenico, a. 61, v. Pesaro 15; Virano Regina ved. Summa, a. 63, Buon Pastore; Carciari Enrico fu Pietro, a. 70, Ist. Rip. Vecchiaia; Appendino Lino di Pierino, mesi 4, Ist. Reg. Margherita; Oberto Francesco fu Antonio, a. 26, S. Luigi; Cerrato Teresa ved. Canale, a. 78, Mauriziano; Scrivano Maria m. Lavarino, a. 74, Ist. Rip. Vecchiaia; Dellapiana Secondo di Giuseppe, a. 55, Molinette; Conti Erminia ved. Calza, a. 77, Cottolengo; Ruffinella Pasquale fu Marino, a. 58, Med. Legale; Gennaro Francesca fu Giovanni, a. 76, Cottolengo; Romano Luigia fu Serafino, a. 69, id.; Arnaldi Alessandro fu Francesco, a. 69, S. Giovanni; Ghisi Gino di Angelo, a. 40, Strage di Vische.

SPETTACOLI

«CARIGNANO» — La Compagnia di Memo Benassi replicherà «L'avaro» di Molière sino a domenica sera. Lunedì unica rappresentazione di «Non si sa come» di L. Pirandello. Martedì la novità «Incontro di notte» di Cesare Meano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Comp. Rascel «... e invece... pure».
Carignano: ore 21 Comp. Benassi con Cesarina Gheraldi: «L'avaro» di Molière.
Gay v. Pomba 7: ore 15 e 21 Rivista scenografica musicale.
Il Teatro v. Sacchi Comp. M. Casaleggio ore 21 «N'avocatt d'le cause perse» di Obernau e Valabreque.
Metropolitana Gianduja ore 15,30: «Gatto con gli stivali».

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra del prof. D. Valinotti.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augusteo: 17 tè universitario; 21 Orch. Orsatti, canta P. Aurora.
Gandia: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Caselli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 38: ore 21 Orch. Zucchetti, c. S. Accurdo.
La Serenella 21 Seracini-Vasquez.
Lutrario 21 M° Ginepro-Gennuny S.
Maffei ore 17 tè; 21 Merry Boys.
Melody Bogino 17: ore 21 danze. Serata dilettanti alla ribalta.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 5, t. 682-470-21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Marimana-Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765 17 tè; 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino pomeriggio 15-18,30; sera 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido - 17 e 21 Orchestra *Rosaciot*, c. *M. Carme*, *G. Mari*

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi*. Fantasia di luci luminescenti.

PALAZZO DEL GHIACCIO
Venerdì 7 marzo, ore 21
Selezione Internazionale di Campioni Olimpionici di pattinaggio artistico. Miss Baxter, Grogan, Jenkins, Richards, Fassi e le coppie Kennedy e Nightingale-Gerhauser.
Tribune per il pubblico appositamente costruite. Prenotazione di poltrone e poltroncine presso la Biglietteria de *La Stampa*.
Il locale sarà riscaldato.
Per la sera di venerdì è sospesa la validità dei biglietti omaggio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli Apaches» Tucker, Maray, Rodriguez.
Astor: «L'eroe sono io» con Renato Rascel.
Corso: «L'Espresso di Pechino» Joseph Cotten, Corinne Calvet.
Doria: «I racconti di Hoffmann» tech. M. Shearer, R. Helpmann.
Lux: «Gli invasori» Laurence Olivier, Leslie Howard, R. Massey.
Metro-Cristallo: Lucia Bosè, Raf Vallone, Massimo Girotti in «Roma ore 11». Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Regina Cristina» con Greta Garbo, John Gilbert.
Torino: «I predoni del Kansas» tech. A. Murphy, B. Donlevy. A. 10
Vittoria: «Sabbie rosse» Kirk Douglas, Virginia Mayo, J. Agar.

Alexandra: «Avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding.
Alpi: «Mio figlio il forzato» Paul Horbiger. Prima visione Torino.
Ariston: «Achtung banditi!» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.
Augustus: «Peccato» Bette Davis, J. Cotten. Vietato minori anni 16.

Capitol: «Avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding.
Faro: «Avventuriera» Greer Garson, Michael Wilding, F. Lamas.
Gianduja (P. Carlina): «La gang» R. Mitchum, L. Scott, R. Ryan.
Hollywood «Ultimo dei bucanieri» Paul Henreid, Jack Oakie.
Ideal: «Parigi è sempre Parigi». Ris. Maggio-Sportelli 19,15 21,15.
Massimo «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Nazionale: «I due derelitti» Lea Padovani, Massimo Serato.
Principe: «Grande avventuriero» G. Sanders, H. Marshall, P. Roc.
Statuto Marchio di sangue, techn.

Asti: «Papà diventa nonno» A. 10
Cor: Cirano di Bergerac. A. 19,30.
Mignon «Vecchio squalo» Beery.
Milano: «Spia dei lancieri» e «Una voce nel tuo cuore». A. 10.
Olimpia: «Nata ieri» J. Holliday.
Po: «Storia d'una capinera».
P. Nuova Barriera a settentrione.
Regina: Messaggio rinnegato. V.
Romano: «Mio figlio il forzato» Paul Horbiger, 1ª visione Torino.
S. Felice «Suprema decisione» C. Gable, W. Pidgeon, Van Johnson.

Esperia: «Danza incompiuta» in tech. M. O'Brien, Charisse, Booth.
Imperiale: «Il cielo è rosso» e Rivista D'Alberti.
Italiano: «Bellezza del diavolo».
Mirafiori: «Fuggiamo insieme».
Vinzaglio: Cuore ingrato, Poggio.

Eliseo: «Alice nel paese delle meraviglie» techn. Walt Disney.
Fréjus: Traccia serpente, Lamour. Nuovo Domani è un altro giorno.
S. Paolo «La città si difende». Comp. R. Vivendo a... sbafo 21,15.

Belgio: «Principe ladro» technic.
Corallo Perdutamente tua. B. Davis
Eridano: «Le ragazze di Harvey»
Oropa: «Angelo sperduto».
Radium Vita rubata. D. Del Rio.
V. Veneto: «Guardie e ladri» con Totò e Aldo Fabrizi.

Astra: «Messalina» M. Felix.
Baraini Sei mogli Barbablù, Totò.

Cibrario 774-539: «Tarzan e le schiave» e Amanti senza domani.
Excelsior: «Anna» S. Mangano.
Manzoni «Avanti, Don Giovanni».
Odeon Ed ora chi baccerà?, techn.
Star: «Kim» techn. E. Flynn.

Adua «Sposa insoddisfatta». Var.
Aurora: «Vacanze al Messico» tech. W. Pidgeon, J. Iturbi, J. Powell.
Brescia «Il giuoco tumante» Wayne.
Fortino: «Città dei diamanti» e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 21,15.
Nord: «Giuliano De Medici».
Palermo: «O.K. Nerone» W. Chiari.
R. Parco: «Comando segreto».
Sociale «Anna» Mangano-Vallone.

Colosseo: «Tokio Dossier 212».
Italia: «Sogno d'un prigioniero».
Moderno: «Gung Ho!» R. Mitchum e «Bersaglio umano» 2 films.
Piemonte: «Avamposto degli uomini perduti» Gregory Peck.
Spezia: «Piccole donne» technic. J. Allyson, E. Taylor, M. O'Brien.

Alba Quella meravigliosa [illegible].
Apollo «Anna» Silvano Mangano.
Diana: «Linciaggio» Mc D. Carey.
Dora: «La sanguinaria».
Edera: «Cairo Road».
Lucento: «Costola di Adamo».
Lutrario Signorina rompicollo, col.
Roma: «Romanzo d'una donna».

Ridottisi E.N.A.L. — Oggi ne' cinematografi: Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.







Esercito senza pathos

La risurrezione della *Wehrmacht*, appena appena mascherata dietro il pudico paravento della sua inserzione nella «Comunità difensiva europea», è cosa ormai passata in giudicato; vane sono quindi le recriminazioni in proposito, anche se più che giustificate dall'ancor sanguinante ricordo delle atroci prodezze compiute dalla incarnazione ultima della *Wehrmacht*, quella nazista. Se ragioni, che qui non è il luogo di discutere, hanno consigliato gli statisti occidentali a far passare in secondo piano la naturale ripugnanza di tanti loro concittadini a servire sotto le stesse bandiere dei carnefici di ieri, ciò non vuol dire però che il problema sia da ritenere definitivamente risolto. Se ne apre ora, anzi, una fase ancora più delicata: evitare che la nuova *Wehrmacht* sia animata dallo stesso spirito della precedente, perchè sarebbe allora veramente il colmo della follia, come diceva Morgenthau, «fare della Germania il cane da guardia dell'Europa». E come non temere il peggio, quando ci tocca di assistere alle quasi quotidiane manifestazioni di tracotanza cui si abbandonano politici e militari tedeschi?

Non tutti gli ex-capi militari tedeschi però, per fortuna, si chiamano Guderian, Ramcke, Remer e simili. Ve ne sono anche di quelli che ben si rendono conto del pericolo che rappresenterebbe, per la Germania stessa, una rinascita dello spirito militarista e nazionalista. Si trovano in prima linea fra costoro quei generali, ammiragli ed ufficiali superiori dell'ultima guerra, una quindicina circa, le cui opinioni sul nuovo esercito sono state raccolte da Adalbert von Weinstein in un volumetto dal suggestivo titolo *Armee ohne Pathos* (Köllen-Verlag, Bonn 1952). Il Weinstein, che conosce dall'interno l'ambiente dello Stato Maggior generale tedesco (ne era nel '41 il più giovane membro), si è rivolto nella sua inchiesta alla *élite* pensante, continuatrice d'una famosa tradizione della casta militare prussiana.

Appartengono a questo gruppo quei capi militari che il gen. Speidel (l'ex-braccio destro di Rommel, ora uno dei consiglieri militari del Governo di Bonn) colloca, qualificandoli appunto «soldati pensanti», nella categoria più elevata degli ufficiali tedeschi, di gran lunga superiori non solo ai «soldati di partito» (quelli che si accodarono alle fortune di Hitler per far carriera), ma anche ai «militari puri», i fedeli esecutori fino in fondo di qualsiasi ordine emanato dai titolari in carica dell'autorità statale. Caratteristica dei «soldati pensanti» era quella di sentire come proprio supremo dovere il rischiarare con la luce della riflessione critica l'azione, per la responsabilità che ne portavano e verso i soldati loro affidati e verso l'intera nazione. Naturale perciò che ora i pochi superstiti rappresentanti di questa mentalità si preoccupino soprattutto degli aspetti più vasti, politici, sociali, morali, che la rinascita militare tedesca comporta seco.

Questi si assommano tutti nel preciso dilemma: sarà la democrazia tedesca capace di animare di sè il nuovo esercito, oppure sarà l'esercito a soffocare la democrazia? La storia passata ha risposto sinora nel secondo senso; la storia futura, vorrebbero gli ufficiali interpellati dal Weinstein, dovrà finalmente rispondere nel primo. Perchè ciò avvenga occorre avere il coraggio di spazzar via il vecchio sistema di disciplina e di addestramento, che faceva della caserma tedesca *vieux style* la tomba d'ogni possibilità di sviluppo democratico dei giovani tedeschi. Poichè il nuovo esercito sarà a coscrizione obbligatoria e quindi tutta la gioventù dovrà passare attraverso le sue file, occorre pertanto che in esso non domini più quello spirito militaresco che sempre, nel *Reich* di Bismarck, di Guglielmo II, di Hindenburg e di Hitler, ha esercitato un enorme influsso diseducativo. Se così dovesse accadere ancora una volta, allora veramente ogni speranza sarebbe perduta per la democrazia tedesca.

Democratizzare l'esercito, se si vuole una Germania democratica: ecco, in due parole, il rimedio proposto nel libro in questione. Rimedio già audace nella sua enunciazione, ma addirittura rivoluzionario nell'attuazione pratica che ne viene suggerita. Il fatto di rivestire un'uniforme, infatti, non dovrà più fare del tedesco un automa spersonalizzato, senza i diritti e i doveri del normale cittadino, avulso dalla vita civile del resto del Paese. Meno che mai poi il nuovo esercito dovrà costituire, chiuso in sè, una classe a parte, pronta a pretendere di sottoporre a sè, in caso di guerra, l'intera vita della nazione. Al contrario invece in esso dovranno essere introdotti gli stessi principî che reggono l'ordinaria vita civile, sicchè i soldati siano, nè più nè meno, che dei cittadini in uniforme.

Un esercito di cittadini-soldati, dunque; reso «borghese» al punto da lasciare in mano a dei tecnici competenti, civili, tutto quanto riguarda rifornimenti, trasporti, servizi sussidiari; al punto da curare nelle sue caserme l'istruzione professionale dei lavoratori [illegible] alle armi; al punto persino da permettere ai soldati di costituire dei sindacati per la tutela dei propri diritti. Così democratizzata, la nuova *Wehrmacht* dovrebbe alfine abbandonare l'esaltazione mistica della guerra per la guerra, l'enfasi eroicistica, il turgido *pathos* militaresco; suo ideale dovrebbe invece divenire, molto semplicemente, la difesa del territorio patrio, nell'ambito della comunità europea. Potrà un simile ideale nutrire di sè un popolo sinora uso ad indossare la divisa militare solo per scopi di aggressione e di dominio? Potrà l'idea medesima della democrazia, *res severa*, far presa sull'animo disorientato della gioventù tedesca e spingerla a combattere e morire?

Domande gravi, cui solo il futuro saprà rispondere. A noi per ora non resta che sperare nella realizzazione della saldatura fra democrazia ed esercito auspicata dai «soldati pensanti»: ingresso della democrazia nell'esercito, esercito costituito a difesa della democrazia.

Ferdinando Vegas

Per spionaggio politico?

Un colonnello e una donna tratti in arresto a Gorizia

Gorizia, 5 marzo.

Una notizia che da alcuni giorni serpeggiava in città ha trovato oggi conferma da parte delle autorità: l'arresto del colonnello in congedo Guido Farina, fu Domenico, nato a Monteroni di Lecce, di 61 anni, abitante nella nostra città. Assieme al Farina è stata tratta in arresto certa Giuseppina Pedobini Bedobnik vedova Rupsik. L'arresto, avvenuto, a quanto si apprende oggi, il 21 febbraio, è stato operato dal comando gruppo carabinieri. Tanto il Farina quanto la Bedobnik sarebbero responsabili del delitto di corruzione e spionaggio politico-militare in favore di una potenza straniera. Entrambi sono stati denunciati alla Procura del Tribunale militare territoriale di Padova. Il colonnello Farina si era trasferito a Gorizia, dove aveva trovato modo di dedicarsi ad un'attività commerciale, e precisamente a quella della vendita di cemento e dei prodotti di amianto-cemento, in sostituzione del titolare di una ditta deportato in Jugoslavia nel triste periodo della occupazione titina della nostra città. Risulta che in questi giorni il Farina e la Bedobnik sono stati tradotti alle carceri di Padova.

TESTIMONI AL PROCESSO PEL DELITTO DI VILLA D'ESTE

L'animo della Bellentani mentre si svolse la tragedia

Garbo e riservatezza: pareri discordi - La sorridente signora Tremolada - Bigi Taroni sussurra la sua deposizione con voce appena percettibile - La Bellentani quella sera lo aveva trattato sgarbatamente ed egli per ripicco non la fece più ballare - Nervosismi, labilità, disperazione - Gli schiaffi del marito della sarta - "Non so se ammazzarmi o fuggire, non so" - Un'affittacamere timida - Dove Sacchi riceveva le sue donne - Ciò che dice il commissario - La Bellentani sarà forse trasportata a Como

(Da uno dei nostri inviati)

Como, 5 marzo.

«Dieci minuti prima delle due sarò morto». L'orchestra suonava, Carlo Sacchi ballava con la signora Franca Tremolada, e così, amabilmente, nella gaia atmosfera della serata, le fece quella disinvolta confidenza.

Oggi colei che la ricevette è venuta a dare i particolari di quella conversazione che lei stessa definì lugubre. E ha portato con sè l'atmosfera di quella notte. Non il brivido di un presagio che si avvera a distanza di pochi minuti, ma l'indifferenza e il sorridente cinismo di chi si trovò a contatto con colui che sapeva ciò che il destino gli preparava, e non vi credette.

La Tremolada è un'esile e minuscola signora italo-svizzera. Entra sorridente in aula, sorridendo prende posto sulla sedia, rivolge un sorriso al Presidente che le dice:

— Quella notte facevate parte della comitiva Bellentani. Raccontate ciò che sapete.

— Non accadde nulla di speciale durante la cena — dice la signora Tremolada. — Finita la cena, quando Carlo Sacchi volle andare al bar, fece girare un foglio per un referendum scherzoso, nel quale egli chiedeva se poteva alzarsi. Mi recai con lui al bar e assieme prendemmo il caffè. Dopo circa un quarto d'ora gli altri ci raggiunsero alla spicciolata. Poi egli fece un ballo con la sorella Ada, e successivamente uno con me.

— Che cosa vi disse? — chiede il presidente.



La signora Franca Tremolada accanto alla vedova Sacchi, poco prima della deposizione.

«C'era molta confusione»

La signora Tremolada sorride:

— Ballando mi disse, con accento tranquillo: «Stasera spira brutta aria per me. Vogliono farmi fuori». Io sorrisi; ma ero un po' impressionata. «Cooosa?» dissi. «Sì, mi hanno annunziato che dieci minuti prima delle due sarò morto». «Ma tu scherzi». «Non scherzo affatto. E' una cosa seria». «Che matto!». Non ci credevo. Non si capiva se lo dicesse per burla o per davvero. Ridendo dissi: «Chi te l'ha detto?». «Una donna, qui. Non posso dirti chi è». Poi il ballo finì, e ci separammo. Ma qualcosa mi era rimasta nel cuore, di ciò che egli mi aveva detto. Andai al tavolo dove era seduta la signora Sacchi. «Com'è pessimista tuo marito, che discorsi lugubri fa», le dissi. Non le spiegai di che cosa si trattasse, e lei rispose di non badarci, forse egli aveva voluto scherzare.

La signora Tremolada tace, con il viso leggiadramente composto.

— E poi? — dice il presidente.

— Alcuni minuti dopo, mentre ballavo con Bigi Taroni, si sentì un colpo nell'aria, come prodotto da un tappo di spumante. — La signora ha un sorriso spigliato. — Immediatamente pensai a Carlo Sacchi, a ciò che mi aveva detto poco prima. «Ma è Carlo — dissi. — Hanno ucciso Carlo».

Perchè, mentre prima non gli avevo creduto, ora il mio pensiero corse subito a lui, senza esitazione? Non saprei dirlo. Fu un riflesso immediato. Una cosa non poteva che esser legata all'altra. Smisi di ballare e mi precipitai al bar. Vidi un gruppo di persone attorno a Carlo Sacchi che giaceva sul pavimento. Vidi il conte Bellentani che conduceva per un braccio sua moglie. Chiesi a qualcuno: «Ma chi ha sparato?» Mi fu risposto: «La Pia ha sparato». Poi non ho saputo altro, c'era molta confusione — conclude sorridendo la signora Tremolada.

— Conoscevate da molto tempo i Bellentani? — chiede il presidente.

— Li conoscevo da un paio di settimane, e pochi giorni prima era stata loro ospite. Pia mi aveva parlato un po' di sè. Mi aveva detto che il suo carattere abruzzese non riusciva ad amalgamarsi con la gente del nord, che non capiva la loro mentalità.

Il presidente la congeda, e con passo lieve la signora Tremolada lascia l'aula (sorridendo).

Sullo stesso episodio si è intrattenuto a sua volta l'industriale Bigi Taroni. Faceva parte della comitiva che quella sera cenò a Villa d'Este, e precisa che prima d'andare a tavola furono bevuti al bar cinque aperitivi, non indicando però chi dei sette si astenne. Durante il pasto non fu consumata che una bottiglia di vino bianco, mentre Carlo Sacchi bevve birra. Questo per stabilire, ai fini dell'istruttoria condotta dal presidente, che quella sera nessuno era ubriaco di alcool.

Il teste parla con voce bassa, appena percettibile, e ripetutamente il presidente lo invita a parlare più forte.

Stare al mondo...

— Quella sera la signora Bellentani mi parve preoccupata e inquieta. Le chiesi che cosa avesse, mi rispose di occuparmi dei fatti miei. Impensierito mi informai col marito, egli mi disse che non sapeva. Un'altra prova del pessimo umore di Pia è nel fatto che poco dopo la signora Dulfer, con la quale ella si trovava, mi chiese di accompagnarle fino al lavabo; mi avviai con loro nel corridoio, e a un tratto la Bellentani mi disse: «Anche qui vieni a seccarmi?». Allora me ne tornai indietro.

— Che cosa è accaduto — chiede il presidente — dopo che fu preso il caffè?

— Feci un ballo con la signora Sacchi, mentre Carlo ballò con la sorella Ada. Non notai dove fosse la Bellentani. Poco dopo andai a sedermi al tavolino dove si trovavano Sacchi e la moglie, con la giornalista svizzera alla quale fui presentato. Carlo si alzò per ballare con la signora Tremolada. Intanto arrivò la Bellentani con la signora Dulfer. Questa mi propose di far ballare Pia, ma dopo il trattamento che lei mi aveva usato mi rifiutai di farlo.

«Al ritorno della signora Tremolada, chiesi a lei un ballo e ci alzammo. Poco dopo udimmo una detonazione soffocata. Di botto ella smette di ballare e si stacca da me. «Hanno ucciso Carlo», dice. «Come fai a pensare una cosa simile?» le chiedo. «Me l'ha detto poco fa, quando ballavo con lui. Mi ha detto che dieci minuti prima delle due lo avrebbero ucciso». Ci recammo al bar, e vidi la Bellentani condotta da due signori, mentre Sacchi era per terra circondato dalla moglie e dalla sorella.

— Che cosa vi disse esattamente la signora Bellentani prima di andare al lavabo?

— Mi disse: «Ma cosa stai a fare tu al mondo?». Rimasi interdetto. «Perchè?» le chiesi. «C'è tanta gente che sta inutilmente al mondo. Io per esempio sono stanca di starci».

— Lo sapevate dei rapporti esistenti fra il Sacchi e la Bellentani?

— No, non sapevo nulla — risponde il teste.

— Avete mai notato delle stranezze in lei?

— Qualche ora prima, comunicandole per telefono l'ora in cui ci saremmo trovati a Villa d'Este, le dissi: «Alle 8, 8 e mezzo». Lei nervosamente disse: «O alle 8 o alle 8 e mezzo; bisogna dare un'ora precisa. Sono stanca di aspettare la gente». Non ho però notato che quella sera abbia litigato con il Sacchi o si sia assentata con lui.

Incidente fra Delitala e Luzzani della difesa e l'avv. Ostavero della P. C. I primi chiedono al teste perchè non parlò mai della signora Tremolada mentre ora ne ha fatto apertamente il nome.

— Ricordatevi che deponete sotto il vincolo del giuramento — ammonisce il Presidente rivolto al teste.

— Perchè il suo nome non mi era stato chiesto — questi risponde.

— C'è stato bisogno della deposizione della Tremolada — dice l'avv. Delitala — perchè il Taroni accennasse all'episodio del ballo.

— Quindici giorni prima del fatto — dice il Presidente — la Bellentani fece un viaggio in Francia; al suo ritorno le disse qualcosa?

— Mi disse che aveva visto molta gente, ma che si era sentita avvilita e infelice perchè aveva incontrato tante signore più belle e giovani di lei.

Sui fatti di quella notte sono sfilati numerosi testi appartenenti alla direzione e al personale di Villa d'Este. Il dramma è ricostruito attraverso le deposizioni dei primi accorsi. Il vice-direttore Ferdinando Invernizzi racconta che quando fu informato del fatto vide che la Bellentani era disperata. Imprecava contro l'arma che si era inceppata e le aveva impedito di uccidersi. Piangeva, era convulsa, si portava le mani ai capelli. Su questo particolare il Presidente insiste, perchè in istruttoria il teste aveva deposto che la Bellentani «si strappava i capelli», ma ora precisa che era un modo di dire; in realtà non se li strappava, li scompigliava soltanto mentre ripeteva che voleva farla finita con la vita.

— Da ciò che lei diceva dedussi che s'egli non l'avesse provocata non sarebbe accaduto nulla.

Il teste conclude che il conte Bellentani non era un cliente brillante dell'albergo.

Augusto Besana, presidente della Società di Villa d'Este, conferma che la Bellentani dopo il fatto ripeteva: «Sono stanca di vivere, non ne posso più, voglio morire». Tremava, aveva gli occhi sbarrati, e diceva: «Ma perchè si è inceppata, perchè si è inceppata?».

— In direzione ci fu una scena aspra e disperata tra i coniugi Bellentani. «Perchè l'hai fatto? Hai rovinato la mia famiglia» disse il conte Lamberto, il quale dalla sorella di Sacchi era stato accusato di conoscere la relazione tra la moglie e Carlo e di non essere intervenuto per impedirla. «Ho fatto di tutto per renderti felice — diceva il marito — che cosa ti mancava?». Mi chiesi — conclude il teste — se la mia società poteva essere considerata responsabile del fatto; ma mi dissi che nessuna responsabilità poteva esserci attribuita.

Deposizione sensazionale

Willy Dombrè, direttore dell'albergo dichiara: — Mi sono preoccupato subito di far allontanare la gente, e di limitare al massimo l'eco dello scandalo. Non ero presente al momento dell'incidente, ma accorsi subito e scorsi il Sacchi per terra. In ginocchio accanto a lui erano la moglie e la sorella Ada. La signora Bellentani era a qualche passo di distanza con il marito. La feci accompagnare in direzione. Mi parve inerte, come un automa. Da un paio di mesi avevo notato che era triste, preoccupata.

Il barista Stefano Preti non osservò la scena del delitto e non ha nulla di particolare da aggiungere se non questo: che una decina di minuti prima del fatto, Carlo Sacchi andò a prendere un whisky.

Il cameriere Ferruccio Francescon vide la Bellentani portare la pistola alla tempia. Aggiunge che un'ora prima lei e il Sacchi avevano chiacchierato seduti su un divano.

Carlo Cattivelli, addetto alla portineria, dice che quando il conte Bellentani gli consegnò il maglione entro il quale era la pistola, egli per precauzione posò il pacco in ufficio.

L'industriale Leopoldo Surr dichiara che si trovava seduto a circa un metro dalla Bellentani, alla quale voltava le spalle. Poco prima del colpo di pistola la udì parlare in modo concitato col Sacchi. Alla detonazione si girò e le tolse la pistola mentre ella la teneva puntata alla tempia ripetendo: «Non spara più».

Alberto Boujeur, marito di una sarta milanese dei cui modelli quella sera c'era stata una sfilata a Villa d'Este: — Ero seduto a un tavolo vicino. Dopo lo sparo temetti per mia moglie, e saltai addosso alla Bellentani per fermarle le braccia. Capii che ella era in preda a una crisi isterica e le diedi due schiaffi, pensando che quello era il modo migliore di calmarla. La condussi in direzione, le dissi che Sacchi era soltanto ferito, che lei se la sarebbe cavata con poco. Ma ella continuava a ripetere: «Non spara più. Eppure c'erano sei colpi nella pistola».

Una deposizione sensazionale fu il capitano dei carabinieri Ettore Bianco, il quale assunse informazioni sul conto dei Bellentani nel periodo in cui essi avevano abitato a Bologna.

— Mi risultò che mentre il conte Lamberto era mite, lei era strana, morfinomane, poco affettuosa coi bambini. Si disse che nella sua seconda gravidanza ella desiderava un maschio, ma nacque invece Stefania. La madre allora affermò che avrebbe voluto gettarla dalla finestra.

Insorge allora l'avvocato Luzzani:

— O il teste dice il nome di chi gli fornì queste informazioni, o quanto ha riferito non ha nessun valore. Articoli 349 e 463 del Codice Penale.

Poichè il teste dichiara di non poter fare il nome, il presidente lo licenzia.

«Non assistevo ai colloqui»

Ecco ora la signora Ines Ronchi, la padrona della camera mobiliata presa in affitto da Carlo Sacchi per riceverci le sue amanti. Si presenta trepida e impaurita.

— Tremo tutta — dice al presidente — non mi faccia emozionare.



Il teste Bigi Taroni

Viene prontamente rassicurata.

— Voi avete affittato... — comincia il presidente.

— Io non ho mai affittato... — interviene la teste.

— Non interrompete. Avete affittato una camera al defunto Sacchi, il quale vi portava delle donne, e per due volte vi portò la Bellentani.

— Sì, ma me la presentò come sua parente.

Ilarità nel pubblico. Ride, involontariamente, anche la vedova Sacchi.

— Sacchi mi disse che intendeva separarsi da sua moglie, e per questo aveva bisogno di una camera.

— Quando vi andava la Bellentani, per quanto tempo vi si fermava?

— Non so. Non assistevo ai colloqui.

— Lo credo bene.

— E poi, c'era un altro ingresso, non potevo controllare quando usciva.

Ed è così impaurita che il presidente la congeda.

La segue Felice Corticelli che fu autista di Carlo Sacchi. Varie volte portò la Bellentani allo studio del Sacchi, dopo le 18, quando gli impiegati erano già usciti. Ma non sa quanto si fermasse perchè il Sacchi gli diceva di non aspettarlo. Talvolta affermava di essere stufo delle donne. La Bellentani lo rimproverava accusandolo di avere altre relazioni. Spesso ha assistito alle loro liti.

Pietro Boniforti, cameriere di un albergo a Madesimo, di proprietà di Carlo Sacchi, riferisce che nell'estate del '48 una mattina si presentò la Bellentani chiedendo di Sacchi. Andò ad annunziargli la visita, ed egli ebbe un gesto di fastidio, dicendo che sarebbe disceso lui nell'atrio. Ma la Bellentani, eludendo la vigilanza del personale, salì egualmente. E si fermò a lungo. Analoga deposizione dà Piera Ticchi, cameriera nello stesso albergo. Una mattina si presentò la Bellentani chiedendo di vedere Sacchi, il quale doveva mostrare dei campioni (non precisò di che genere fossero). Ella salì ad annunziarla, e Sacchi le disse di farla passare. Anche questa volta la sosta fu lunga.

Riferendosi alla notte di Villa d'Este, la signora Franca Mannelli narra che trovandosi nel lavabo udì la Bellentani dire alla Dulfer, con voce agitata e piangente: «Hai visto come mi ha trattata quell'uomo, non ne posso più. Non so se ammazzarmi o fuggire, non so». Dopo dieci minuti la rivide al bar, la sentì parlare spigliata, come se nulla fosse stato.

La signora Elisa Mezzetti in Caroselli è cognata di Pia, avendone sposato il fratello.

— L'ho conosciuta bambina. Era molto instabile di carattere; a grandi gioie faceva seguire profondi abbattimenti. Era dolce e nervosa, taciturna e loquace. Aveva reazioni sproporzionate alle cause; per la morte di un gatto faceva una tragedia, per cose più gravi restava indifferente. Tre volte tentò di suicidarsi; a dodici anni bevve mezza bottiglia di una medicina a base d'arsenico; poco tempo dopo a Chianciano fu trattenuta a stento dal buttarsi dalla finestra. A 17 anni amoreggiava con un medico ma la famiglia era contraria, e lei troncò la relazione ma mangiò una manciata di pomice e di soda. Sposò Bellentani con affetto; furono giorni felici: era tenerissima con le bambine.

Ed ecco il dopo-dramma di Villa d'Este nella deposizione del commissario di polizia Aristide Manopulo, che svolse le indagini.

— Alle 2,10 la Questura fu avvertita che qualcosa era accaduto a Villa d'Este, e immediatamente partì la squadra di pronto intervento con il maresciallo Schiavetta. Io fui avvertito alle 3 e mezzo e mi recai immediatamente in Questura, dove erano stati trasportati i coniugi Bellentani. Li interrogai sommariamente. Lei sostenne subito la versione accidentale di un colpo partito involontariamente dalla pistola. Mi parve in condizioni normali, abbastanza calma.

«La versione mi sembrò inverosimile e con lei mi recai a Villa d'Este. Mi risultò che il fatto era avvenuto poco prima delle due e che la pistola era stata ritirata dal guardaroba alle 1 meno un quarto, cioè oltre un'ora prima del delitto. Interrogai vari testimoni; tutti insistettero sulla versione accidentale, che era quella che avrebbe evitato la responsabilità della Bellentani e lo scandalo in albergo. La stessa sera tornai a Villa d'Este e rilevai i primi elementi contraddittori. Come ho detto, la pistola era stata ritirata più di un'ora prima; e la veste era stata forata dal proiettile; il marito mi assicurò che l'arma era in posizione di sicura. Il giorno dopo interrogai la Bellentani in carcere. Le contestai le contraddizioni. Mi diede allora la versione dell'omicidio volontario. Tra lei e il Sacchi disse esservi stata una relazione puramente sentimentale e platonica. Mai accennò alla Guidi, e affermò che quella sera il Sacchi era stato particolarmente scorretto.

L'avv. Luzzani chiede se il verbale è fedele all'interrogatorio, e il teste lo conferma precisando che la stessa Bellentani ne dettò varie parti e altre ne fece correggere dicendo che non era stato reso bene il suo pensiero.

— Come si giunse all'epilogo? — chiede il Presidente.

— La Bellentani andò a prendere il maglione, trovò la pistola, decise un gesto clamoroso. Disse a Sacchi: «Se non la smetti, ti uccido». E gli mostrò l'arma. Egli le rispose: «Le solite spacconate dei terroni». E partì il colpo. Aggiunse che pensava di uccidersi a sua volta.

— Che contegno aveva nel secondo interrogatorio?

— Qualche lacrimuccia, ma padrona di sè.

— L'imputata afferma che la confessione le fu strappata a seguito di una coercizione morale, poichè la minacciaste di arrestare per complicità il marito.

— Assolutamente falso — afferma il teste.

— Il 19 la Bellentani ritrattò la confessione.

— Le dissi di non fare pagliacciate, e lei si calmò.

Chiede il Pubblico Ministero:

— Il commissario fece indagini sull'ambiente nel quale vivevano i protagonisti?

— Giunsero delle lettere anonime. Le indagini dei carabinieri definivano la Bellentani come morfinomane. Da informazioni fiduciarie risultava che la comitiva si abbandonava a vere orge.

Ma anche questo genere di informazioni non è legalmente valido, mancando la fonte, e il Presidente congeda il teste. Viene seguito dai dipendenti che compirono le prime indagini, dai quali non si apprende nulla di nuovo.

Qualcosa di nuovo invece si è appreso in serata. Pare che le condizioni della Bellentani non giustifichino del tutto la sua intrasportabilità e che la Difesa abbia deciso di farla arrivare da Aversa. Se la voce sarà vera, la protagonista del dramma raggiungerà il suo posto, e sarà lei stessa ad ottenerne i maggiori vantaggi.

Giuseppe Faraci

Che cosa manca, che cosa c'è

(Da uno dei nostri inviati)

Como, 5 marzo.

Finita la tensione della prima giornata, nell'aula della Corte d'Assise, dove si giudica Pia Bellentani, si è diffusa un'atmosfera di cordialità e di paziente attesa. Ogni cosa procede veloce, spedita, sotto i segni della correttezza, della reciproca comprensione e, soprattutto, del riserbo. E' buona educazione non pesare troppo contro un morto ed è buona educazione non infierire contro un'assente, per ora reclusa in un manicomio criminale. Tale riserbo è accettato da tutti o, per non essere perentori in affermazioni di questo genere, si dirà che pare accettato da tutti.

Oggi nel pomeriggio, davanti al presidente della Corte, sedette, come testimone, la signora Ines Ronchi, così perfetta nella sua parte, che sembrava uscita da una commedia ottocentesca. Questa signora è di professione affittacamere; e Carlo Sacchi era suo cliente. Raccontò che dopo la morte del suo ospite, vennero a prelevare quanto aveva lasciato: un paio di pantofole, una vestaglia, un ventilatore ed un album di fotografie pornografiche. Ma il riserbo non permise di chiedere alla signora Ronchi, se Carlo Sacchi conducesse in quella camera soltanto Pia Bellentani, o altre donne; d'altronde, per riserbo, non avremmo avuta risposta.

Prima era venuto a testimoniare il barman di Villa d'Este, che aveva, come clienti abituali, tutti i personaggi della vicenda che si sta giudicando. Quella sera nessuno bevve oltre misura. Ma il riserbo non permise di chiedergli se quella compagnia era, in altre occasioni, capace di bere allegramente; d'altronde, per riserbo, non avremmo avuta risposta.

Esempi di tal genere potrebbero essere numerosi. In certi momenti si ha così la sensazione d'assistere a un esercizio accademico che serva a non trasgredire nessuna norma dettata dalla legge e, per questo, nell'aula si è diffusa un'atmosfera di cordialità educata e di paziente attesa. Si potrebbe credere che simili cose nascano anche dall'assenza di quegli ingredienti indispensabili alla perfetta riuscita di un grande processo. Tutti sanno che cose, infatti, manchi perchè il giudizio che si celebra a Como possa avere aspetti drammatici e patetici, insomma commoventi, colti sul vivo.

Manca la protagonista. La gabbia degli imputati è vuota, e la lontananza di Pia Bellentani può far pensare che nell'aula si stia lottando soltanto per un'ombra. Non si creda a un'abile o oscura mossa degli avvocati difensori. Al contrario, essi desidererebbero averla presente, al di là delle sbarre, sicuri di poterne ricavare grandi vantaggi psicologici. Per questo i testimoni, sia che dicano cose da nulla, o che facciano affermazioni di una certa gravità, compaiono come pedine destinate ad un monologo tranquillo. Al di là delle sbarre, nella gabbia degli imputati, non c'è Pia Bellentani, la sola che potrebbe rispondere, controbattere, replicare, correggere e smentire. E mancano gli attori principali, perchè tutti sanno come siano partiti per viaggi misteriosi o per continenti lontani.

Infine, al di là della staccionata di legno, che delimita lo spazio per il pubblico, mancano i veri spettatori. Al di là di quella staccionata si pigia una povera folla, vecchiette, uomini, che non sanno come trascorrere il pomeriggio, ragazze curiose che, forse, hanno detto in casa una bugia per correre in Corte d'Assise. Viene così a mancare un'immediata corrispondenza tra quanto tragicamente si recita sul palco della Giustizia e gli spettatori relegati in fondo alla sala. In altre parole, un certo pubblico di Como, quello che era vicino agli interpreti della vicenda, rifiuta, in modo perfino troppo ostentato, di partecipare a quanto si svolge sotto gli occhi dei giudici. Anche questo è l'aspetto di un riserbo che potremmo definire collettivo.

Tra le molte cose che mancano in questo processo, quel che vediamo in abbondanza è il riserbo. Esso è una forma di ipocrisia [illegible] dalla buona educazione e che si può perfino avallare con i buoni sentimenti. Esso fa parte di una certa mentalità che permette di passare incolumi attraverso numerose peripezie della vita.

In fondo, a ben guardare, esso diventa un'arma di difesa, e tutti quelli chiamati a deporre l'adoperano con grande naturalezza, in modo quasi inconscio. D'altronde, perfino le parti in causa, quella che difende la memoria di Carlo Sacchi e quella che difende l'avvenire di Pia Bellentani, hanno l'aria di rammaricarsi che il riserbo sia venuto meno ai due protagonisti della storia di Villa d'Este.

Può darsi che tutto ciò un giorno finisca. Molti, per questo, aspettano con pazienza il momento delle arringhe. Allora, quando si tratterà di accusare o di difendere in maniera decisiva, anche al di là del riserbo, qualche cosa sarà forse detta.

Enrico Emanuelli



L'ing. Caroselli, fratello della Bellentani, con la moglie

LA CAUSA CONTRO LA R.A.I.

La sentenza del Tribunale ha dato torto ai radioutenti

Il canone ha natura vera e propria di imposta, per cui gli abbonati non possono agire legalmente nei confronti della Radio

Genova, 5 marzo.

(e. d'er.) L'attesissima sentenza nella controversia tra l'A.I.R.A. (Associazione Italiana Radio Abbonati) e la Radio Italiana è stata depositata nel pomeriggio di oggi nella cancelleria della prima sezione del nostro Tribunale Civile.

Questa causa — di cui si è largamente occupata la stampa nazionale — ha avuto inizio con una citazione del dottor Nino Musio-Sale il quale, in proprio e nella veste di presidente dell'A.I.R.A., conveniva in giudizio la Società Radio Audizioni Italiane con sede in Torino, esponendo che in data 16 marzo 1951 egli aveva concluso con la R.A.I. un contratto di abbonamento alle radioaudizioni circolari, pagando in anticipo il prezzo fino al 31 dicembre 1951 ed acquistando pertanto, in forza di esso contratto, tutte le radioaudizioni diffuse dalla R.A.I. e percepite dal proprio apparecchio. Egli esponeva perciò che la R.A.I., in violazione del contratto stipulato, aveva sottoposto la quasi totalità delle sue radioaudizioni, i cui programmi sono di proprietà dei radioabbonati, alla discrezione di terzi privati, cedendo inoltre alla S.I.P.R.A. la disponibilità di gran parte delle radiotrasmissioni da essa effettuate per farne commercio con privati.

Il dottor Musio-Sale concludeva quindi col chiedere il riconoscimento della inadempienza della R.A.I. al contratto di abbonamenti stipulato con i singoli radioascoltatori, verso cui la società radiofonica avrebbe avuto l'obbligo contrattuale di attuare nelle radioaudizioni esclusivamente fini culturali e di diletto.

La R.A.I., le cui ragioni sono state tutelate dal prof. avv. Greco e dall'avv. Buscaglione del foro torinese, eccepiva in via pregiudiziale l'inammissibilità dell'esame della domanda da parte del Tribunale, in quanto il canone di abbonamento alla radio avrebbe carattere di tassa e rientrerebbe conseguentemente nella competenza amministrativa, mentre nel merito essa affermava come fosse del tutto indifferente per i radioabbonati che l'esecuzione dei programmi avvenisse col concorso finanziario di privati e tramite la S.I.P.R.A.

La causa fu discussa con molto impegno dall'avv. Greco per la R.A.I. e dall'avv. Musio-Sale per l'A.I.R.A., venendo quindi assegnata sentenza il 26 gennaio scorso. Il collegio giudicante era composto dal presidente della prima sezione civile prof. dott. Luigi Secco e dai giudici dottor Alberto Miani e dottor Galleaio-Piuma. Lo stesso presidente è stato l'estensore della odierna sentenza, che con ampia motivazione si è pronunciata sulla questione che tanto interesse ha suscitato anche nell'opinione pubblica.

Il prof. Secco, nelle sue considerazioni di diritto, si è soffermato innanzitutto in una indagine preliminare sulla esistenza di rapporti giuridici a carattere contrattuale tra il radioabbonato e la RAI per stabilire se queste eventuali norme contrattuali esistenti tra le parti possano legittimare le domande dell'AIRA. E così, attraverso un profondo esame delle convenzioni esistenti tra lo Stato e la RAI, e dopo avere rilevato come il canone di abbonamento non costituisca il prezzo di un servizio, ma piuttosto una tassa che si inserisce nel sistema tributario e che in parte va allo Stato, il quale ne garantisce la riscossione, il relatore così conclude:

«Il carattere di imposta del canone di abbonamento alle radioaudizioni si rileva da tutto l'insieme delle norme positive che regolano il rapporto, le quali stanno ad escludere che la prestazione del privato possa essere ricondotta in uno schema contrattuale. Infatti, come apparve evidente dalle considerazioni più sopra riportate sui presupposti dell'obbligo al pagamento del canone, sul sistema di esazione e di sanzioni applicabili, la fonte della obbligazione è da ricondursi rettamente alla legge e non già alla volontà delle parti. Ciò posto, accertato quindi che il canone di abbonamento è una vera e propria imposta dovuta dal privato allo Stato, ne consegue che la circostanza secondo cui l'importo del detto tributo venga poi dallo Stato stesso erogato a titolo di corrispettivo per la prestazione a un pubblico servizio in concessione, non può investire il privato radio utente del diritto di un'azione nei confronti dell'ente concessionario, verso cui ha soltanto azione lo Stato.

Pertanto, a mente dell'odierna sentenza, va ritenuto che la natura di vera e propria imposta assunta dal canone di abbonamento alle radioaudizioni viene ad escludere qualsiasi liceità ad agire da parte del contribuente radioutente nei confronti della RAI. In altre parole la RAI non ha alcun rapporto giuridico con il radioutente, in quanto il canone corrisposto dal privato per la sua stessa natura non crea obbligazione da parte dello Stato e dell'Ente per il cui funzionamento il tributo stesso venisse ad essere destinato. Il tribunale ha quindi dichiarato improponibili le domande proposte dall'Associazione Italiana Radio Ascoltatori e dal dottor Musio-Sale contro la RAI.

Uccide con 6 colpi l'amante ch'è in procinto di sposarsi

Reggio Calabria, 5 marzo.

La quiete del nostro lungomare è stata questa mattina turbata da ben sei colpi di rivoltella che tale Domenica Druido di Ettore, di anni 26, ha sparato a bruciapelo contro il bracciante Morabito Gregorio fu Giuseppe, di anni 30. Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto alle ore 9.45 a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Reggio Lido. Sulle cause del delitto abbiamo appreso i seguenti particolari. Il Morabito, tornato dalla Francia l'8 dicembre dell'anno scorso, doveva andare a nozze sabato venturo con tale Carmela Lavena di Giuseppe. La cosa, però, non poteva essere tollerata dalla Druido, che da cinque anni era l'amante del Morabito, col quale aveva avuto due figli, uno morto dopo 20 giorni e l'altro all'età di sei mesi.

Alle insistenze della Druido perchè l'amante si mantenesse fedele agli impegni assunti e confermatile anche la scorsa notte mentre la stringeva fra le braccia, il Morabito le dava appuntamento in via Marina. Qui, infatti, i due amanti si incontrarono alle 9 circa. Dopo breve, ma animata discussione, il Morabito schiaffeggiava la donna la quale, estratta la pistola che tempo addietro aveva rubato a lui stesso, fece fuoco, raggiungendolo al viso col primo colpo e in varie parti del corpo con gli altri cinque proiettili. Fatti pochi passi, il Morabito stramazzò esanime al suolo, mentre la Druido venne arrestata da due carabinieri in borghese che si trovavano in quei paraggi. La donna, sottoposta ad interrogatorio, ha confermato il suo delitto.

Dimostrazioni di braccianti in un centro del Modenese

Modena, 5 marzo.

Alcune centinaia di braccianti disoccupati convenuti da vari giorni nella bassa modenese, si sono ammassate nel centro di Bollera inscenando una violenta manifestazione. Nel pomeriggio poi i disordini si ripetevano più violenti con invasione di terreni della zona; e le forze di polizia venute da Modena sono state costrette a caricare e ad usare ripetutamente gli sfollagente per allontanare i braccianti dai luoghi in cui si erano accentrati. Fra i numerosi fermati sono stati identificati gli organizzatori dei disordini i quali, pertanto, verranno denunciati.

Seicento dipendenti licenziati alla «Marelli»

Milano, 5 marzo.

Seicento lettere di licenziamento sono state consegnate oggi ad altrettanti dipendenti della Magneti Marelli, il grosso complesso industriale milanese di Sesto San Giovanni. La FIOM ha immediatamente comunicato all'Associazione industriale la propria decisione di opporsi al grave provvedimento facendo uso di tutti i mezzi legali consentiti all'organizzazione, appellandosi inoltre agli accordi a suo tempo stipulati che prevedono la convocazione delle parti in causa per discutere ogni possibile evenienza. Il fermento è notevole tra le maestranze.

Concerti - Cinema

Il quartetto Vegh agli Amici della musica

Il Quartetto d'archi guidato da Sandor Vegh, venuto l'anno scorso, di questi giorni, per un ciclo beethoveniano, è tornato per un solo concerto, ieri sera, ospite anche questa volta degli Amici della musica. E ha recato un programma, sulla cui prima parte specialmente si acuiva l'attenzione. Non che l'opera di Schubert tramandata col titolo *La morte e la fanciulla* sia da trascurare. E' molto nota. Un Quartetto di Haydn, invece, e uno di Bartok appaiono di rado, E troppo raramente, se si considera quanto sia ancora ignota la moltitudine dei quartetti di Haydn e quante gaudiose sorprese essi offrano ritornando alla luce, sicchè il desiderio d'una larga e sagace rassegna si ravviva. Ieri sera fu gustato il secondo numero dell'op. 77, tuttora sorprendente nell'evoluzione di contrasto alle giovanili elementarità, e tuttora gagliardo nella fantastica mobilità, nella pregnante tematicità e nell'eloquente cantabilità, e un poco assorto, si direbbe, in visioni trascendenti in consapevoli e goduti distacchi, quasi preludio alle supreme e non stanche pagine. La sua volta il *Primo Quartetto*, op. 7, di Bartok destò interesse, sia per la insita musicalità spontanea, capricciosa e patetica, sia per la lontananza dalle opere successive. La esecuzione, molto accurata e ben appropriata, ottenne calorosi applausi. **a. d. c.**

IL SENTIERO DEGLI APACHES, di J. Kane (Ambrosio). — «California passage» (1950), tradotto *Il sentiero degli Apaches*, è rimbombante di spari e lastricato di morti: otto, per non contare che gli importanti. Le pallottole si danno via come i confetti, e per i più futili motivi. Un personaggio, per esempio, sostiene che il Mississippi è più lungo del Rio Grande. Un altro afferma il contrario. Non c'è offesa per nessuno, eppure la decisione è subito rimessa alle pistole, e i colpi vanno a segno di qua e di là. Siamo fra le teste più calde del Missouri. Una ragazza chiesta in moglie da due soci, proprietari di un tabarino, non sa a chi accordare la preferenza e per il momento fa la civetta con tutti e due. Entrambi sono pistoleri di prima riga; e l'uno ha mandato al Creatore il fratello maggiore della ragazza; l'altro ha in animo di far lo stesso col fratello più piccolo. Vincerà il certame galante il primo, che pur avendo commesso materialmente il delitto, è monda di colpa. Il film non è tutto di scene violente, ha i suoi momenti di ricreazione: gran parte della vicenda si svolge nella sala del caffè-concerto dove i cercatori d'oro sciupano al gioco delle carte e in wisky i loro sacchetti. Trattato secondo lo schema convenzionale del western, con una psicologia da giornalino da ragazzi, ha però una discreta impostatura spettacolare e interpreti adeguati in Forrest Tucker e Peter Miles, i due soci che si litigano Adela Mara. **sles**

2 morti e 3 feriti gravi per esplosione di ordigni

Vicenza, 5 marzo.

Due morti e tre feriti gravi costituiscono il tragico bilancio di due analoghe disgrazie avvenute nella giornata di oggi a Vicenza e in provincia. Alla periferia della città tre giovinetti zappando un orto hanno rinvenuto una cinquantina di proiettili d'artiglieria contraerea tedeschi da venti millimetri. Nel tentativo di scaricarli, uno degli ordigni scoppiava ferendo a morte il sedicenne Oreste Salvato che lo teneva in mano; egli è deceduto in serata all'ospedale. Permangono gravi le condizioni dei suoi coetanei Mario Sommacampagna e Giovanni Boaretto investiti dalle schegge dello scoppio e della bambina Silvana Valentini di otto anni che assisteva all'operazione di disinnesco.

Ad Asiago il piccolo Mario Bellinaro di sei anni, rinvenuta tra alcune tavole di legno una bomba a mano l'ha percossa per gioco con un piccolo martello provocandone la esplosione. Il bimbo è morto due ore dopo all'ospedale dove era stato ricoverato.

Una scossa di terremoto avvertita a Genova

Genova, 5 marzo.

Questa mattina, verso le 8,20, una leggerissima scossa di terremoto è stata avvertita a Genova. Il fenomeno — benchè da molte persone neppure notato — ha suscitato qua e là qualche momento di allarme. L'Istituto sismografico dell'Università sta compiendo rilievi atti a stabilire l'intensità della scossa e il suo epicentro.

BORSE

Il mercato ha beneficiato della spinta di ripresa maturata nel precedente dopoborsa sulle voci del gruppo Finsider e degli elettrici. Ancora su queste voci — e su un sovrano di rialzo degli assorbiti — è stata intessuta la sostanza della riunione, con alterne vivaci fasi di movimento e con la prevalenza terminale dei compratori su basi irreduttibili. Il complesso dei settori azionari si è invece adagiato in una zona vuota di interessamento, con facile resistenza a qualche realizzo terminale dopo un corso equilibrato ed assodamento. Titoli di Stato disanimati. Il prebessa invariato.

	4	5		4	5
Ren. 02	64 50	64 50	Merid.	1585	1607
Ren3½	67 —	67 —	Ter.M.	92 —	91 50
s. f. c.	67 10	67 10	Italgas	25 625	25 50
Red3½	72 15	72 20	Sip	1229	1232
s. f. c.	72 25	72 30	Terni	314 —	323 —
Ren5%	94 05	93 975	P.C.E.	497 —	499 —
s. f. c.	94 15	94 10	Unes	457 —	469 —
Ric5%	90 60	90 60	Stet	2845	2850
s. f. c.	90 70	90 70	Sese	2350	2370
Ric3½	69 50	69 85	Viscosa	2440	2400
s. ss-pr	69 —	69 70	Marelli	630 —	650 —
s. f. c.	69 60	69 95	Fiat	501 50	505 —
s. ss-pr	69 10	69 30	Savigl.	33 75	25 —
Rie5%	90 60	90 60	Nebiolo	16 —	21 50
s. f. c.	90 90	90 70	Incet	132 —	131 —
Bte 59	96 60	96 65	Mont.	855 —	850 —
» 60	96 65	96 65	Finsid	750 —	782 —
Fer3%	67 625	67 625	Ilva	352 50	367 —
Ed4½	85 90	85 50	Ansaldo	258 —	258 —
Ir4½	98 75	98 75	Viscosa	2582	2590
Imm4½	99 50	98 50	Chatil.	2930	2935
Imm5%	98 60	98 50	Cir	1865	1857
Ind.4½	197 —	197 —	Schiap.	375 —	375 —
Imm5½	92 25	92 25	Anic	193 50	194 —
Tord4½	86 25	86 25	Rum.c	70 25	70 50
»5%.33	88 25	88 25	M.pom	2570	2570
»5%.37	88 25	88 25	Mcatin	984 —	984 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	765 —	765 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	62 —	61 25
» 4,5%	85 —	85 —	Cart.N.	3650	3650
I. Nap	93 —	93 —	Burgo	6450	6420
Nab5%	40 —	40 —	Fom R.	9350	9350
»7%.46	36 —	36 —	Tora F	940 —	960 —
»7%.49	36 —	36 —	M.A.I.	16.400	16.600
Fin45%	100 —	100 —	Stella	89 —	89 —
» 6%	88 90	89 —	Valdar.	3555	3555
Pir.5%	89 —	89 —	Mar.E.	1010	1019
» 6%	93 05	93 05	Sada	1010	1020
Dux7%	103 12	103 25	Ferrar	335 —	335 —
Magn7	94 25	94 25	Siam	345 —	345 —
Eter7%	101 —	101 —	West.	205 —	205 —
Vib7%	89 —	89 25	Param	500 —	500 —
Sad7%	94 50	95 25	Gilard.	430 —	430 —
Lav.7%	37 —	36 —	Pirelli	1042	1048
West.7	81 —	81 —	Salla	925 —	928 50
Fiat6	88 —	88 —	Liq.gas	1472	1447
Dalf7%	102 50	102 —	Talco	14.200	14.200
Ind6%	92 75	93 25	Borgos	12.800	12.800
Fin6%	90 50	90 25	Cotan.	1045	1067
Sel.4%	93 —	92 90	Fiaas	380 —	380 —
Ugnd6	94 50	94 70	Lanza	2542	2540
Fimo 6	91 50	91 10	Aniata	2235	2250
Falck 6	92 25	92 25	Acq.P.	3012	3015
Fer7%	93 —	90 50	Fleris	25 50	26 —
Enel6%	88 75	88 50	BoniSt.	5070	5060
A.Gen.	7790	7895	Siles	13.150	13.150
» Toro	5800	5750	Risan.	4065	4100
Medit.	4015	4020	Eternit	217 50	217 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 4850-6350; sovrano 6525-6625; sterlina unitaria 1470-1540; dollaro carta 676-682; franco svizzero 166,50-166,30; franco francese 141-143; oro fino 695-678; argento 20-20,50.

FALLIMENTI. — TORINO - **Natoli Alberto**, tessuti, v. Camino 1: sent. 3 marzo; curat. dr. Carena; verif. 16 aprile; Giud. Pagge. **S.r.l. Orlando Villavecchia e C.** in liquidazione; liquid. Angelo Firpi, v. Nizza 5; sent. 4 marzo; curat. dr. Carena; verif. 18 aprile.

VERCELLI - **Novello Omar**, vini, Crevacuore; sent. 21 febbr.; curat. rag. Bertero; verif. 18 aprile; Giud. Tacca. **Mallaverni Marino Pilastri Riccardo**, alimentari; sent. 16 febbr.; curat. rag. Aghone; verif. 4 aprile; Giud. Romani. **Paoletti Bianco**, edile, Trontano; sent. 16 febbr.; curat. rag. Bertero; verif. 16 aprile; Giud. Scolla.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	2,1	16,2	L'Aquila	2,7	15
Bolzano	—1,2	18,5	Napoli	6,2	17,4
Torino	4,4	12,4	Bari	8,4	14,8
Milano	2	11,4	Potenza	3,6	12,4
Firenze	7	15,4	Palermo	9,2	15,7
Venezia	3,6	8,2	Messina	1	14,9
Perugia	4,4	12,8	Catania	4,8	22
Ancona	5,4	8,4	Cagliari	6,8	18,8
Pescara	6,6	13,4	Sassari	7,8	14
Roma	4,9	14,8			

CRONACHE DELLO SPORT

De Florian vince a Canazei il campionato sciistico di fondo

Oggi la gara di slalom gigante con l'olimpionico Zeno Colò

Canazei, 5 marzo.

Alla presenza di alcune migliaia di spettatori provenienti da tutta la Val di Fassa e dalle vallate circostanti, si sono iniziati stamane, con la disputa della gara di fondo di 18 km., i campionati italiani assoluti di sci. Il primo titolo di questi campionati è stato assegnato a Federico De Florian, l'azzurro che si era classificato secondo fra i fondisti extra-nordici alle Olimpiadi di Oslo, preceduto di soli 6" dal francese Mandrillon, primo degli sciatori del centro-Europa.

De Florian ha vinto la gara nettamente, coprendo la distanza in ore 1,5'40", tempo che migliora nettamente quello stabilito alle Olimpiadi norvegesi in 1 ora 6'54". Bisogna però rilevare che il tracciato di gara era stato segnato in maniera da favorire una marcia molto veloce: prendeva l'avvio da Canazei, in località Pian de Pareda, scendeva quindi a valle fino a Fontanazzo per risalire poi a Pian Trevisan e discendere al punto di partenza. Un tracciato senza intoppi e difficoltà, tale insomma da favorire il ritmo della marcia.

I quarantasette concorrenti hanno poi usufruito di una pista in perfette condizioni ma alcuni ingannati forse dalla facilità del percorso hanno commesso errori di sciolina tura per cui sono rimasti tagliati fuori. Gli azzurri reduci da Oslo, come era nelle generali previsioni si sono chiaramente imposti.

Domani avrà luogo la gara di slalom gigante maschile alla quale sono risultano iscritti 69 concorrenti fra i quali Zeno Colò, Ermanno Nogler, Roberto Lacedelli, Ilio Colli, Silvio e Albino Alverà, Italo Catturani, Bruno Burrini, Carlo Gartner, Alfonso Lacedelli, Guido Ghedina, Carlo Schenone e Otto Gluck.

Alla prova di slalom femminile hanno invece aderito diciotto atlete fra le quali la Giuliana Minuzzo, Gabriella Ansbacher, Maria Grazia e Ada Marchelli, Liliana Zappa, Anna Pellesier.

Ecco la classifica: 1. Federico De Florian (Unione Sportiva Cauriol) 1,5'40"; 2. Giacomo Mosele (Fiamme Gialle Predazzo) 1,7'35"; 3. Severino Compagnoni, (Sci Club Bormio) 1,7'39"; 4. Nino Anderlini (Sci Club Sestriere) 1,7'52"; 5. Arrigo Delladio (Unione Sportiva Vornazzi) e Innocenzo Chatrian (Sci Club Torgnon) 1,8'21"; 7. Ottavio Compagnoni (Sci Club Bormio) 1,8'43"; 8. Rodeghiero Rizieri (Dopolavoro ferrovieri di Tarvisio) 1,8'44"; 9. Vincenzo Perruchon (Unione Sportiva Cogne) 1,9'17"; 10. Alfredo Brucher (Sci Club Gardena) 1,10'2".

I campionati dell'A.N.A. sulle nevi di Sauze d'Oulx

Domenica prossima gli alpini in congedo e in armi iscritti all'A.N.A. (Associaz. Nazionale Alpini) converranno a Sauze d'Oulx per la disputa dei loro campionati nazionali. La manifestazione è organizzata dalla Sezione di Torino dell'A.N.A. che, in collaborazione col 4° Alpini, farà svolgere le gare al rifugio «Ciao Pais». Le prove in programma, tutte di fondo, sono le seguenti: Giovani penne (km. 15), vecchie penne e vecchissime penne (km. 7). Indirizzare le iscrizioni all'A.N.A. di Torino (via Po 52) entro il 7 corrente.

I pattinatori americani giungono stasera a Torino

La comitiva dei pattinatori americani, reduci dalle Olimpiadi di Oslo, che si esibiranno domani sera a Torino al Palazzo del Ghiaccio, è attesa per questa sera nella nostra città proveniente dalla Svizzera dove ha ottenuto grande successo. Il programma della manifestazione al Valentino comprende per intero gli esercizi «liberi» eseguiti alle Olimpiadi e ai campionati mondiali di Parigi, oltre a danze di creazione degli stessi «assi» americani del pattinaggio Virginia Baxter, D. Richards, J. Grogan, A. Jenkins, K. e M. Kennely, J. Nightingale, J. Gerhauser; si esibirà anche Carlo Fassi campione italiano.

I prezzi per l'eccezionale avvenimento sono stati così fissati: poltrona lire 1200; numerato di tribuna 600 (compreso l'ingresso); ingresso 300. La vendita dei posti numerati e di poltrone ha luogo nella biglietteria del nostro giornale, in via Roma, sino alle 17 di domani e, dalle 17,30, al Palazzo del ghiaccio.

Gli schermitori torinesi possono vincere il Trofeo Nadi

La parentesi internazionale che per la seconda volta ha interrotto l'attività interna degli schermitori italiani si è chiusa con maggiori soddisfazioni della precedente.

A Genova gli spadisti azzurri, sebbene tardi a mettersi a fuoco, hanno vittoriosamente reagito al predominio iniziale dei francesi imbaldanziti, conquistando per la quinta volta consecutiva la Coppa Mollè che sembrava proprio dovesse attraversare le Alpi. A Roma Renzo Nostini si è preso una bella rivincita sul grande rivale d'Oriola, dimostrando che le sue mire all'alloro olimpico non peccano di troppa presunzione, mentre Ferrari si sbarazzava agevolmente dello scattolatore Tournon.

Domenica si tornerà alle lotte intestine con la conclusione del Trofeo Nadi che nelle quattro trascorse giornate non ci ha ancora rivelato il nome della Società campione, condannando soltanto il Triolo di Palermo e la Piacentina alla retrocessione per far posto al Raggetti di Firenze e alla Bentegodi di Verona vincitrici del Torneo delle cadette.

Tre squadre soltanto possono ormai aspirare al prestigioso titolo: il Fides di Livorno a quota quattordici, il Pessina di Roma e il Cus-Torino che lo inseguono ad una lunghezza. Queste ultime però si troveranno a farsi a faccia a Milano, dove convergono pure la Mangiarotti, lo Stadio Roma, la Cassa di Risparmio e il Pro Novara, tagliate fuori dalla lotta per il primato, ma sempre temibili anche per i quiriti e per i subalpini. I labronici invece dovranno sbrigarsela col Circolo della Spada di Venezia, che in casa propria, con l'ausilio di Ragno, Pinton e Racca, potrebbe anche giocare un tiro mancino ai grandi favoriti ripetendo l'«exploit» dello scorso anno, rimettendo così in gioco l'assegnazione del trofeo di cui è detentore il Pessina. Al Giardino di Milano, alla Comense, al Triolo e alla Piacentina non rimarrà che far da spettatrici al duello decisivo, il cui esito sarà atteso con ansia soprattutto a Milano. **e. f.**

Ecco il programma:

MILANO: Cus-Torino, Pessina Roma, Mangiarotti Milano, Stadio Roma, Cassa Risparmio Milano, Pro Novara.

VENEZIA: Circolo della Spada Venezia, Fides Livorno, Giardino Milano, Comense, Triolo Palermo, Piacentina.

Sconfitte a Bordeaux le cestiste «azzurre»

Bordeaux, 5 marzo.

L'incontro di pallacanestro fra le squadre nazionali femminili d'Italia e di Francia, svoltosi stasera a Bordeaux nella sala «Victor Hugo», si è concluso con la sconfitta delle «azzurre» per 56 punti a 41.

La Francia è andata subito in vantaggio, con due canestri segnati dalla Limousin e dalla Cochemin; al 7' di gioco le sorti erano in parità, sette a sette. Poi la Tommasini realizzava per l'Italia, ma ben presto le francesi si riportavano in netto vantaggio, grazie soprattutto alla loro prestanza fisica e atletica. Il primo tempo terminava sul 30 a 18 in favore della Francia. Nessun dubbio ormai per l'esito dell'incontro.

Nella ripresa avvenivano molti cambiamenti nello schieramento delle due squadre, ma nei primi minuti del secondo tempo la Francia continuava a dimostrarsi superiore come gioco, mancando anzi qualche occasione di aumentare ancora il vantaggio. Le italiane si difendevano accanitamente, poi passavano al contrattacco. C'è stato un momento in cui lo svantaggio era ridotto a 11 punti. Allora le francesi riorganizzavano l'attacco e nel finale tornavano a imporsi, tanto da vincere con un margine di 15 punti.

L'incontro, al quale ha presenziato molto pubblico, ha messo in evidenza il miglior rendimento della squadra francese, superiore in linea tecnica alla rappresentativa italiana.

I punti per l'Italia sono stati segnati da Ronchetti Liliana (11), Baitz (9), Ronchetti Franca (4), Caciolli (4), Tommasini (7), Rosso (2), Bransoni (2), Dradamante (2).

Le eliminatorie a Trieste dei campionati pugilistici

Trieste, 5 marzo.

Questa mattina hanno avuto inizio nel Palazzo degli sport, situato nel recinto della Fiera campionaria, le eliminatorie dei campionati nazionali dilettanti di pugilato. Complessivamente si trovano qui a Trieste 161 pugili delle varie categorie e inviati dalle varie regioni d'Italia.

Terminate le operazioni di pesatura e quelle del sorteggio, nella mattinata si sono svolti i 18 combattimenti per le eliminatorie alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso che è accorso anche nel pomeriggio al Palazzo degli sport per assistere ai 33 incontri in programma. I combattimenti sono proseguiti nella serata durante la quale si sono avuti altri 29 combattimenti. Domani si inizieranno i quarti di finale.

Ecco i risultati dei combattimenti sostenuti da pugili piemontesi: pesi welters: Storanti (Piemonte) batte Raba (Liguria) ai punti; pesi leggeri: Bolognesi (Liguria) b. Varengo (Piemonte) ai p.; pesi gallo: Nosenzo (Piemonte) b. Castelli (Lombardia) ai p.

La preparazione del Torino per il grande incontro con l'Inter

L'allenamento del Torino, una gara fra titolari e riserve, è durato poco meno di un'ora. Le formazioni messe in campo non erano complete nel numero, anche se gli schieramenti erano ben delineati, con ogni uomo nel suo abituale ruolo. I titolari sul campo erano dieci: il portiere Dalla Fontana sostituiva Romano, messo a guardia della rete della squadra allenatrice; Rivera e Farina formavano la coppia dei terzini, mentre la linea mediana contava solamente su Giuliano e Pozzi, cui era pure riservato il compito di guardare la zona lasciata libera da Nay, assente per impegni militari. L'attacco era formato da Vicariotto, Amalfi, Florio, Pratesi, Motta. A riposo per motivi prudenziali Grava e Carapellese.

Si può dire che la prova è stata abbastanza soddisfacente. Benchè Sperone non si sia ancora pronunciato sulla formazione per la difficile partita di domenica contro l'Inter, pare assai probabile che tocchi a Pratesi il compito di sostituire l'indisponibile Hjalmarsson nel compito mezzo sinistro, permettendo così il ritorno nella mediana di Pozzi. Saranno anche presenti Carapellese e Grava, così che la più probabile formazione dovrebbe essere: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Vicariotto, Amalfi, Florio, Pratesi, Carapellese.

La Juventus giocherà oggi contro il Lenmann la solita gara di metà settimana; al raduno di ieri mattina, una seduta per esercizi atletici e palleggi, hanno partecipato tutti i giocatori, ad eccezione di Bertuccelli. Mari ha accusato un persistente dolore al muscolo del quadricipite, tanto che non è certo che possa giocare a Bergamo. Qualora il mediano titolare non fosse in grado di sopportare la fatica di una gara impegnativa, pare che Combi e Sarosi intendano immettere in formazione Bizzotto. Per il rimanente formazione immutata con Corradi terzino destro e Ferrario al centro della mediana. La squadra partirà per Bergamo sabato alle 15 in torpedone.

Le punizioni della Lega

Milano, 5 marzo.

La Lega nazionale ha stabilito che le partite Legnano-Udinese ed Anconitana-Arezzo di domenica prossima vengano disputate sui campi neutri rispettivamente di Reggio Emilia e Bologna. Ha inoltre squalificato per due giornate Alpiani (Cremonese), Pucci (Reggina), Taveno (Ravenna), Lovo (Verona), Camillotti (Trento); per una giornata Bellini (Roma), Testa (Fossanese), Zebola (Cremonese), Fabbri (Parma), Stellin (Maglie), Gorini (Lecco), Burri (Vigevanese), Kozatchov (Parma), Bassone (Siracusa) e Rovatti (Cremonese). La riunione della Lega continua, ma le altre deliberazioni saranno comunicate domani.

Medaglia d'oro a Piola

Milano, 5 marzo.

L'Associazione amici di Emilio Colombo dopo le prime due medaglie d'oro assegnate a Zeno Colò e Fiorenzo Magni per imprese di eccezionale valore sportivo, ha attribuito ora all'unanimità la terza medaglia d'oro al calciatore Silvio Piola.

La 2ª tappa del Giro ciclistico dell'Algeria, la Medea-Orleansville di K.m. 193, è stata vinta dal francese Baffert in ore 5.22'19"; secondo il belga De Rijcke, terzo Coltalla. In classifica generale passa primo Darrigade.

Ascari, Farina, Villoresi e Taruffi piloteranno 4 vetture della casa Ferrari, di 2000 cmc. senza compressore, nel Gran Premio di Siracusa il 16 marzo.

Il processo per assassinio a Casale

L'imputato ritratta la precedente confessione

Fuoco di fila di contestazioni - La patetica deposizione della madre dell'ucciso - Oggi si avrà la sentenza

Casale, 5 marzo.

(e. d. a.) Il processo iniziato oggi in questa Corte d'Assise contro il commerciante casalese Angelo Balbi, imputato di avere assassinato circa sette anni fa, a scopo di rapina, il borsanerista Giuseppe Colombo, di Sartirana, gettandone poi il cadavere nel Po per occultarne la vicenda, ha fatto affluire nell'aula giudiziaria, in tutte e due le udienze odierne, un pubblico da grandi occasioni.

In apertura di processo, respinte dalla Corte due istanze dell'avvocato Saltirio, una di rinvio per l'assenza giustificata del suo collega nella difesa, avv. Avondo, di Torino, l'altra per ottenere una perizia psichiatrica dell'imputato, il dibattimento è continuato con l'interrogatorio del Balbi. Questi, ritrattando la confessione spontaneamente resa sia all'Arma dei carabinieri che al giudice istruttore di essere l'autore del delitto, ha dato oggi una nuova versione dei fatti. Ha affermato che in quel fatale 18 novembre 1945, egli ebbe nella «Bottiglieria Pavia» di questa città una vivace discussione politica col Colombo, discussione che proseguì fuori dell'esercizio e si mutò poi in colluttazione quando i due si inoltrarono sul ponte del Po per una cinquantina di metri. Caduto a terra, il suo avversario precipitò nel fiume.

Irretito però da un fuoco di fila di contestazioni da parte del Presidente e dalle numerose contraddizioni in cui egli è caduto, il Balbi è rientrato nella triste gabbia delle Assise fortemente scosso.

Particolare pietà ha prodotto sull'affollato pubblico la madre dell'ucciso, una povera donna che, come poi ha detto nella sua arringa il rappresentante della Parte Civile, non chiede denaro: nè poco nè molto, perchè esso non lenirebbe il suo dolore e di esso avrebbe orrore, e non chiede vendetta, ma solamente giustizia. La deposizione della donna commuove visibilmente l'imputato, che si terge più volte le lacrime.

I numerosi testi succedutisi nelle due udienze hanno poi concordemente smentito le affermazioni del Balbi sia sull'avvenuta discussione politica che sull'ora e sul luogo dove fu consumato il delitto. Ha parlato poi, con finezza di argomentazioni, il rappresentante della Parte Civile, avv. Boverio, che ha tratto le seguenti conclusioni: dichiari la Corte responsabile l'imputato per i reati rubricati e lo condanni alla rifusione dei danni verso la Parte Civile, da liquidarsi in separata sede.

Il Presidente Forlenza, che dirige con grande energia e perizia il dibattimento, ha quindi rinviato la prosecuzione del processo a domani per la requisitoria del Pubblico Accusatore, dott. Seliforni, e le arringhe defensionali. Probabilmente entro domani si avrà il verdetto.

Clamorosa truffa ai danni d'un commercialista di Aosta

Aosta, 5 marzo.

Una clamorosa truffa ai danni di un noto commercialista aostano, Giovanni Frassi di Giuseppe di 27 anni, nato a Parigi e residente nella nostra città, è stata denunciata alla nostra Questura. Protagonista una scaltra e bella donna, suddita belga, la dottoressa in medicina Jeanne Paten in Hernalstein da St. Gillet, già conosciuta per altre truffe commesse a Genova, Torino, Novi Ligure e in centri della riviera e già espulsa dalla Svizzera.

Costei giungeva, tempo addietro, ad Aosta, con i suoi due figli, e si presentava al Frassi, titolare di un'agenzia di compravendita di case e terreni perchè le procurasse un alloggio, asserendo di essere venuta in Valle d'Aosta allo scopo di costruire un grande sanatorio, disponendo di ingenti capitali depositati in banche straniere. Prendeva, a questo scopo, dei contatti con l'amministrazione regionale che però lasciava cadere la cosa. Nondimeno la Paten decideva egualmente di stabilirsi in Valle per costruire una clinica. Il Frassi frattanto le trovava l'alloggio presso la villa Bal a Sarre, quindi pagava con un assegno di due milioni una prima parte di mobili e un altro milione e mezzo versava poi a ditte di Aosta per completare l'arredamento dell'alloggio. Dopo di che la Paten richiedeva ancora del denaro e il Frassi pagava 800 mila lire all'agenzia della Lancia per prenotazione di una Aurelia, e acquistava un terreno a Courmayeur per l'importo di due milioni e duecentomila lire per la costruenda clinica.

A questo punto però, dopo avere sborsato circa sette milioni, il Frassi cominciava a preoccuparsi poichè il trasferimento dei capitali dall'estero andava un po' troppo a rilento e si lagnava con la sua cliente. Costei, per nulla impressionata, si faceva accompagnare dal Frassi a Berna, a Ginevra, a Parigi, dove numerose persone gli confermavano le ricchezze possedute dalla Paten. Rientrato in Italia il Frassi attendeva ancora un po' di tempo poi, visto che nulla di nuovo accadeva, denunciava il fatto alla Questura. La Paten ha dapprima ammesso tutti gli addebiti che le sono stati mossi poi, in un secondo tempo, ha precisato che nel corso delle operazioni finanziarie un tenero legame si era intrecciato fra lei e il Frassi, riteneva pertanto che i debiti contratti col giovane fossero almeno in parte sanati dalla nuova situazione creatasi. La Paten è stata ora denunciata a piede libero alla Procura della Repubblica.

ULTIME NOTIZIE

La missione del generale Urbani in America

Gli apparecchi G. 80 della Fiat offerti per l'aviazione atlantica

I tecnici americani conoscono ed apprezzano il prodotto italiano - Il problema delle commesse - Un senatore chiede la rescissione di un contratto con la Galilei

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 marzo.

La lunga e minuziosa visita del gen. Urbani, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ai centri di produzione e soprattutto ai numerosi centri di addestramento aeronautico degli Stati Uniti si conclude oggi con una colazione offerta in suo onore dal ministro della Marina Kimball, a bordo della corazzata «Sequoia».

I capi dell'Aeronautica e della Marina americane hanno tributato al gen. Urbani moltissime attestazioni di cordialità e di sincero apprezzamento per la ricostruzione delle Forze Aeree italiane, esprimendogli l'augurio che nel corso dei prossimi anni «l'attiva cooperazione e l'appoggio delle autorità aeronautiche americane» permettano di svilupparla ancora più. Non si tratterà di sole parole. Sia il Capo di Stato Maggiore Generale dell'Aeronautica Vandenberg e sia il ministro Finletter intendono convalidarle coi fatti; ciò è risultato dall'ampio esame delle necessità e dei compiti della nostra aviazione da essi svolto con il gen. Urbani, l'addetto aeronautico gen. Cigerza, il generale Remondino ed il gen. Frattini, capo della Delegazione italiana presso lo *Standing Group* del Patto Atlantico alla fine di una pur densissima giornata di colloqui e discussioni tecnico-operative.

La aviazione italiana, come quasi tutte quelle europee, deve essere quasi interamente riorganizzata e deve adottare concetti radicalmente diversi da quelli prebellici; in questo processo l'istruzione tecnica del personale assume una funzione decisiva.

Ciò che necessita ovunque, anche negli Stati Uniti, sono gli aerei a reazione per bombardamento che pochissime industrie americane od europee possono produrre nella quantità necessaria. In questo campo di produzione aeronautica, ha sostenuto il generale Urbani, la industria italiana può dare alle Forze alleate un contributo prezioso fornendo ad esse il nuovo apparecchio a reazione costruito dalla Fiat, il G-80, che ha caratteristiche similari dell'apparecchio-scuola americano di cui vi è grande richiesta, ma anche grande scarsezza.

I tecnici americani che conoscono e apprezzano già il nuovo prodotto italiano, si sono dichiarati d'accordo nel pensare ch'esso dovrebbe essere prodotto e fornito alle aviazioni del NATO (Patto Atlantico), sicchè anche i capi aeronautici americani hanno accolto la proposta presentata dalla missione italiana con molto interesse. Gli studi e i rilievi sono stati ordinati così per determinare se il G-80 può essere ordinato e prodotto nel programma delle commesse, oppure se debbano essere adottati altri sistemi per fornirne una produzione su base diversa.

Pur essendo impostati su scambi di vedute prevalentemente connessi a problemi operativi e di addestramento, i colloqui della missione Urbani hanno prospettato anche sotto altri aspetti il problema della valorizzazione dell'industria aeronautica italiana. Il generale Urbani ha ribadito la necessità di affidare all'industria italiana sia la costruzione di apparecchi a reazione del tipo più moderno sia quella di parti di ricambio per gli aerei che gli Stati Uniti forniranno alle forze aeree alleate e per quelli attualmente in dotazione alle forze aeree americane stazionate in Europa. Se l'industria americana non frapporrà ostacoli insormontabili e se il vivissimo desiderio dei capi responsabili americani per la utilizzazione rapida del potenziale industriale alleato sarà accolto dagli organi tecnici che provvederanno alla assegnazione delle commesse belliche, l'industria italiana dovrebbe contribuire anche in questo campo al rafforzamento degli eserciti alleati.

Ma la tendenza di gran parte dei produttori americani ad ostacolare l'assegnazione alla industria europea di contratti per la fornitura di materiale bellico è sempre assai forte, come si è dovuto registrare anche oggi quando il senatore repubblicano Sives dello Stato di New York ha presentato ufficialmente la richiesta che un contratto per le forniture alle forze armate americane di milleduecento microscopi, assegnato alla Galilei di Firenze e Milano, venga rescisso perchè dannoso per la difesa degli Stati Uniti ed anche per i lavoratori americani.

Secondo il senatore Sives il contratto deve essere dato alla industria americana anche se il prezzo di quattrocentomila dollari, sottoposto in asta segreta dalla Galilei, è risultato del 25 per cento inferiore a quello di due società americane concorrenti.

«La Galilei, scrive il senatore in un memorandum inviato oggi al Congresso per invocare l'applicazione della clausola restrittiva, ha potuto presentare prezzi tanto inferiori solo perchè gli operai americani sono passati da un dollaro e quaranta cents a due dollari cinquanta all'ora, mentre quelli italiani ricevono da centottanta a duecento lire all'ora». Il senatore però ha dovuto ammettere che i microscopi italiani sono ottimi.

vice

Il felice collaudo del «Fiat G-80» a reazione

Foggia, 5 marzo.

Il primo aereo a reazione, interamente costruito in Italia, è stato stamane collaudato sul grande aeroporto militare Rovelli, situato a pochi chilometri dalla città.

Al battesimo del Fiat-G. 80 erano presenti l'ideatore ing. prof. Giuseppe Gabrielli, il generale comandante la IV Zona aerea, il Prefetto di Foggia, dott. Federico D'Aiuto. L'ing. Vittore Catella ha fatto superare all'apparecchio le prove di velocità massima orizzontale a bassa quota, toccando quasi i 900 chilometri orari, quella di velocità minima con ipersostentatori e le prove di autonomia chilometrica e oraria, nonchè la salita con spinta.

Il Consiglio dei Ministri rinviato a lunedì

Roma, 5 marzo.

Il Consiglio dei Ministri previsto per venerdì 7 corrente è stato invece convocato per il giorno di lunedì, 10. Lo spostamento della convocazione è stato determinato in considerazione della partecipazione dei Ministri repubblicani al congresso del partito che si inaugurerà domani a Bari.

DOPO NOVE GIORNI

Concluse le manovre nel Mediterraneo

Napoli, 5 marzo.

Oggi giornata conclusiva della esercitazione «Gran Slam» e conferenza finale dell'ammiraglio Carney, che ha illustrato alla stampa l'andamento di questa ultima fase della manovra, il cui tema potrebbe anche enunciarsi «bombardamento di obiettivi terrestri da parte di velivoli di navi portaerei». Era l'ultimo dei tre temi da trattare in questa colossale manovra e, come gli altri, ha avuto il suo completo e soddisfacente svolgimento, anche se circostanze contingenti hanno obbligato a modificare il programma prestabilito e l'ordine di operazione iniziale. In un primo momento, infatti, era previsto che gli apparecchi delle portaerei sorvolassero l'Italia per raggiungere le Tremiti in Adriatico e simulassero su quelle il bombardamento, mentre l'aviazione italiana, dopo aver intercettato nel cielo di Napoli le formazioni attaccanti, li scortassero sugli obiettivi. Ma quando i ricognitori si sono affacciati sull'Adriatico ed hanno segnalato che le Tremiti erano coperte dalle nubi, tutto il programma è stato cambiato.

L'amm. Carney ha lasciato l'iniziativa all'amm. Garoner, che stabiliva di attaccare lo Stromboli.

Sedici «Mustang» italiani hanno formato uno schermo di protezione a distanza per le forze aeree operanti, costituite da 150 velivoli delle portaerei «Midgway» e «Tarawa» (Stati Uniti), «La Falette» (Francia), «Theseus» (britannica) spiegate ad arco nel basso Tirreno. Nel breve periodo di 40 minuti esse hanno compiuto un largo giro intorno al bersaglio ed hanno effettuato il bombardamento, guadagnandosi l'elogio dell'amm. Carney. Lo stesso elogio è toccato alle forze navali.

Ora agli Stati Maggiori delle quattro nazioni il trarre conclusioni da tutto quello che è avvenuto in questi nove giorni, non per stabilire chi ha vinto e chi perso, chi è stato affondato e chi distrutto, ma per ottenere dal lavoro compiuto in comune tutti quegli elementi che possono servire a migliorare ed a rendere tale collaborazione sempre più continua e fruttifera.

Precisazioni degli industriali sull'odierno incontro a Roma

Roma, 5 marzo.

Sulla riunione di domani tra la presidenza della Confindustria e i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori da parte dell'organo degli industriali si formulano alcune precisazioni rilevando innanzitutto che l'incontro ha solo un carattere informativo e ponendo poi in evidenza alcuni aspetti della situazione che si è determinata in taluni settori e particolarmente in quello tessile, dove da 15 giorni è in corso un'agitazione che ha portato a forme di «non collaborazione».

Nella nota si fa rilevare come si stia ripetendo il sistema di tentare la creazione di una punta in un particolare settore per creare poi una catena di agitazioni per portare gli altri settori al livello della punta conseguita. Vi è in tutta l'azione delle organizzazioni sindacali — scrive il giornale — un complesso di contraddizioni da far sorgere gravi perplessità e l'interrogativo se le preoccupazioni organizzative non abbiano nell'azione sindacale una parte prevalente e se la forma non prenda sopravvento a pregiudicare la sostanza.

L'acconto agli statali entro due settimane

Roma, 5 marzo.

Entro dieci giorni, al massimo due settimane, verrà corrisposto l'acconto agli statali stabilito dal Parlamento in attesa che entrino in vigore le nuove tabelle per i pubblici dipendenti. Stasera stessa, senza attendere la pubblicazione della legge, il Ministero del Tesoro ha diramato la circolare relativa ai competenti uffici periferici per la sollecita corresponsione dell'acconto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IN UNA SCUOLA INGLESE

Incredibili episodi di violenze su bimbi

Sotto processo il direttore e la moglie per sevizie ai loro allievi

(Nostro servizio speciale)

Londra, 5 marzo.

Ad un'opinione pubblica già sbigottita dai continui episodi avvenuti in questi ultimi mesi in Inghilterra, di bambini brutalmente percossi o seviziati dai genitori, i quotidiani londinesi hanno oggi riferito l'incredibile e triste storia delle violenze compiute — per settimane e settimane — dai direttori di una scuola nei confronti dei loro alunni.

La vicenda — che sta venendo ora alla luce al Tribunale di Wimborne — è fosca e quasi raccapricciante: è uno di quegli episodi che sgomentano tutti coloro che sinceramente credono nell'alta civiltà della comunità inglese, uno di quegli aspetti della natura britannica che riescono quasi incomprensibili ad ogni più attento osservatore. Ci riferiamo a quella cupa tragedia che è, in Inghilterra, il maltrattamento dei bambini, maltrattamento che si manifesta soprattutto in due campi. Primo, in seno alla famiglia: (non è un'esagerazione affermare che non passa settimana che le autorità non intervengano in qualche tristissimo caso di brutalità da parte di genitori nei confronti dei loro figlioli. Pochi giorni or sono venne condannata una madre che era solita punire il suo bambino undicenne, torcendogli all'indietro entrambi i pollici); secondo, nelle scuole private, ove però, bisogna ammetterlo, il numero di questi episodi è in continua diminuzione. Per comprendere quelle che potremmo definire queste «brutalità scolastiche» è necessario tenere presente che nella maggioranza delle scuole inglesi sono ancora ammessi i castighi corporali, seppure assai limitati sia nell'uso che nella severità. Questa tradizione risale a molto tempo fa e, alla radice di essa, vi è la convinzione (condivisa sovente dagli stessi alunni) che due o tre secche bacchettate o sulle mani o sulle parti posteriori contribuiscono assai meglio di ogni rimprovero orale a quella che gli inglesi definiscono «formazione del carattere». Ma purtroppo di tanto in tanto accade che l'insegnante o per fanatismo professionale o per sadismo vero e proprio, oppure per entrambi i motivi, superi i limiti della ragionevolezza e agisca contro gli alunni con la stessa brutalità di un funzionario dell'inquisizione.

Questi incredibili episodi di violenza portano il nome di Farney Close, una cupa, ampia e pittoresca villa di campagna circondata da un vasto parco. Il direttore e la direttrice di questo istituto — le persone contro le quali si sta facendo il processo — sono un sacerdote protestante ex-missionario in Cina e la sua signora: Edward e Vera Wallbridge. Egli è un uomo alto, distinto, di 51 anni, dall'aspetto bonario, mentre lei, pur avendo 49 anni soltanto, ne mostra assai di più e non ispira col suo volto grifagno molta simpatia.

Il primo triste episodio di brutalità si ebbe il 9 dicembre 1951. Quel giorno un alunno di 14 anni venne, per ordine del direttore, allontanato dalla scuola e rinchiuso in una capanna che si trova nel parco. Il ragazzo, nonostante il terribile freddo, venne privato di tutti i vestiti e abbandonato in quella stamberga. Due giorni dopo nel cuore della notte un poliziotto entrava nella capanna e vi scopriva il fanciullo rannicchiato sotto una coperta stracciata e tremante dal freddo. Poi qualche tempo dopo si ebbe l'episodio di un ragazzo quindicenne soggetto ad attacchi epilettici; la direttrice avendo scoperto che aveva commesso un piccolo furto diede ordine che venisse legato con delle corde; un maestro eseguì l'operazione e quando il disgraziato fu avvolto dalle funi la direttrice radunò gli altri scolari e ordinò loro di ridere in faccia al povero ragazzo. Questi rimase così ferito da questo trattamento che fu colpito da un attacco epilettico.

Fu poi la volta di una ragazza di 15 anni la quale, per avere commesso una piccola infrazione regolamentare, venne colpita sul viso con un bastone dalla direttrice in persona. Poi altri due casi ancora di incredibile violenza da parte della Wallbridge stessa. Un bambino di 9 anni venne da lei percosso con una canna con tale violenza per ben due volte durante lo stesso giorno da restare con il corpo coperto di piaghe; indi una ragazza di 13 anni fu più volte colpita sul volto con una lunga bacchetta.

Una sera la direttrice entrò nella camerata delle ragazze e fece discendere dal letto una fanciulla di 13 anni che aveva commesso una infrazione. La direttrice dopo aver rimproverato la ragazza ordinò alle altre alunne di scendere dai loro letti e ingiunse loro di rovesciare con forza sulla disgraziata alcuni secchi di acqua gelida. In conseguenza di questa folle azione la fanciulla rimase ammalata per un certo periodo.

Infine l'ultimo episodio, forse il più brutale. Un ragazzo indiano di 9 anni fu un giorno colpito più volte al mento e alla fronte dal suo insegnante fino a quando cadde al suolo svenuto. L'insegnante con rabbia gli si fece accanto e continuò a colpire con calci il poveretto. Questo quanto si è appreso nelle prime due sedute. Giovedì prossimo si riprenderà il dibattito.

m. c.

Sotto l'accusa di spionaggio

Quattro industriali arrestati nella Ruhr

Bonn, 5 marzo.

Un portavoce del Ministero degli Interni della Germania occidentale ha rivelato questa sera che quattro industriali tedeschi occidentali sono stati arrestati domenica scorsa nella città di Kettwig, nella Ruhr. Il portavoce ha rifiutato di fornire ulteriori particolari.

I quattro industriali, secondo quanto si apprende tuttavia da fonte bene informata, erano accusati di avere trasmesso clandestinamente importanti segreti industriali nella zona sovietica.

L'ordine di arresto è stato impartito dalla polizia di Essen mentre gli industriali stavano tenendo una riunione segreta nell'albergo Jaegerhof di Kettwig. Uno di essi sarebbe un vice-direttore amministrativo di una ditta elettrotecnica di Kettwig.

Subito dopo l'arresto la squadra criminale della polizia federale ha assunto l'incarico di condurre le indagini. Si apprende che i quattro arrestati verranno deferiti alla Corte federale Suprema di Karlsruhe. Si afferma inoltre che il caso potrebbe essere dichiarato il più importante processo per spionaggio che si sia mai avuto nella Germania occidentale dopo la guerra. La polizia ha comunicato che i nomi degli arrestati non verranno resi noti per un certo tempo

Tragico fatto nelle carceri di Bordighera

Un guardiano si uccide per la fuga di tre detenuti

Bordighera, 5 marzo.

Questa notte tre detenuti nelle locali carceri, usando un oggetto di ferro, praticavano un foro nel pavimento della cella, passando poi nell'adiacente oratorio. Di qui penetravano nella sacrestia e da una porticina uscivano all'aperto. Pare che i fuggiaschi si siano impadroniti di una barca che poi hanno abbandonato a Vallecrosia.

Il guardiano del carcere, Matteo Oliva, di 53 anni, coniugato, con una figlia di sedici anni, appena scoperta l'evasione si allontanava in cerca dei fuggitivi, o almeno così pensarono la moglie e la figlia. Solo dopo le 15 si scopriva che egli si era tolta la vita. E' stata la figlia a fare la macabra scoperta. Come di consueto ella si recava a portare il mangime ad alcune galline, in un pollaio sito in un piccolo orto appena fuori dell'abitato del paese vecchio, e qui con grande raccapriccio rinveniva il cadavere del padre, steso a terra. La morte sembra risalga alle 10 circa; il cadavere era privo di scarpe, mentre gli occhiali erano posati a fianco della salma; una pistola giaceva a terra, dal lato destro. La pallottola era stata sparata alla tempia destra ed era uscita dall'altra parte, provocando la morte immediata dell'infelice. Il tragico gesto che ha portato il poveretto ad una così miseranda fine è certamente dovuto alla forte depressione morale seguita all'evasione dei tre detenuti.

Due zii che accoltellano i rispettivi nipoti

Treviglio, 5 marzo.

Alle 21 di ieri, nella frazione Pedrino del comune di Palazzago, si accendeva una tremenda lite fra Federico Angioli, di anni 27, e lo zio paterno Felice Angioli, di 65. Il Federico, che da tempo convive con lo zio, stanco di sentirsi dire dalla gente che la propria moglie in sua assenza veniva fatta oggetto di troppa assiduità da parte del parente, tornato verso le 20 dal lavoro vide lo zio in animata discussione con la consorte. Allora egli lo ammonì a non curarsi di fatti che non lo riguardavano. Lo zio, offeso per questo, si avventò furente sul nipote colpendolo ben quattro volte con un grosso coltello da cucina che era su un tavolo. Poi si diede alla fuga, ma più tardi si costituì ai carabinieri che lo dichiaravano in arresto. Il ferito veniva ricoverato all'ospedale: le sue condizioni sono disperate.

Il quarantacinquenne Giovanni Fumagalli, mentre si trovava nei locali del circolo E.N.A.L., vedeva entrare la nipote Ines Fumagalli fu Luigi, di anni 19; si alzava allora di botto e prima che la giovane scomparisse nel corridoio di servizio del circolo le afferrava malamente per un braccio attirandola a sè in maniera brutale. Tra i due avvenne un rapido scambio di parole concitate poi, quando la ragazza sbottò in un reciso «no», il Fumagalli, al colmo dell'ira, estrasse di tasca un coltello, la colpiva per tre volte al braccio sinistro, quindi si dava alla fuga. La ragazza, trasportata alla sua abitazione, veniva giudicata dal medico guaribile in un mese. Essa si è chiusa in un assoluto mutismo sia coi carabinieri che colla madre, solo ripete che sia tenuto lontano quell'«omaccio dello zio» e ripete che vuol lasciare il paese. Dalle prime indagini risulterebbe che il movente del crimine è da ricercarsi in una insana passione dello zio per la giovane e graziosa nipote.

Lo scoppio nel cantiere

Altri due deceduti degli otto operai feriti

Catania, 5 marzo.

Due degli otto operai rimasti ieri feriti gravemente per lo scoppio nel cantiere dell'Ancipa sono deceduti stamane all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, dove erano stati ricoverati. I due disgraziati sono: Francesco Minniti di 35 anni da Motta S. Giovanni, in provincia di Reggio Calabria e Vincenzo Papa di 22 anni da Sommatino. La terribile esplosione si sarebbe verificata nel modo seguente. Si lavorava nei pressi del pozzo B che immette in galleria, dove erano in corso opere di escavazione. Tutti gli operai si trovavano ai rispettivi posti di lavoro. In base alle dichiarazioni dei sopravvissuti pare che l'operaio Pietro Scagliola, deceduto ieri, stesse trasportando a braccia una cassetta piena di detonatori che dovevano servire per provocare l'esplosione di alcune mine, quando improvvisamente lo Scagliola sarebbe inciampato facendo scivolare a terra la cassetta. In seguito all'urto violento, i detonatori avrebbero provocato la gravissima esplosione non solo dell'esplosivo contenuto nella cassetta, ma delle cartucce di dinamite che si trovavano nei pressi, facendo così provocare anche delle frane all'interno del pozzo.

Richiesta per il clero l'assicurazione obbligatoria

Roma, 5 marzo.

L'estensione ai membri del clero cattolico, siano essi congruati o no, delle assicurazioni sociali obbligatorie di invalidità, vecchiaia e superstiti contro la tubercolosi e contro le malattie in genere è stata richiesta al Ministero del Lavoro dall'on. Reggio D'Aci e da altri parlamentari i quali propongono che sia creata a tal fine un'apposita gestione presso l'Istituto Nazionale della previdenza sociale.

Il contributo annuo di 180 milioni che il fondo per il culto ha già previsto per l'assicurazione ordinaria volontaria non risolve compiutamente il problema assicurativo del clero e potrebbe invece costituire il fondo integrativo delle prestazioni, così da supplire al requisito formale del rapporto di lavoro e ciò in armonia all'esigenza già posta in sede di riforma delle assicurazioni sociali di assicurare anche i lavoratori non legati da rapporto di stretta dipendenza ad un datore di lavoro.

La sentenza al processo per l'assalto a Villa Rosa

Zeppelli condannato a 15 anni e 3 mesi, Neviani a 14 anni e 9 mesi, Piccioli a 9 anni e 10 mesi, Wanda Leoni a 3 anni

(Nostro servizio particolare)

La Spezia, 5 marzo.

Come vi dissi la sentenza, la difesa è riuscita a smussare la più grave delle imputazioni (e cioè il concorso in tentato omicidio), la discussione della quale ha assorbito la maggior parte di questo processo. Le arringhe defensionali di ieri tendenti a dimostrare l'eccesso colposo di legittima difesa del Rosa hanno sollevato stamane in apertura una replica della Parte Civile, l'avv. Failla, che ha rievocato i momenti della tragica sparatoria. «Fu il Manzini a sparare per primo — ha detto l'avv. Failla — e non fu un colpo solo, ma cinque. Il Rosa reagì con l'intenzione di difendersi. Le circostanze vollero purtroppo che il bandito restasse cadavere».

Quindi ha avuto la parola l'avv. Allegretti, di Modena, difensore del Neviani. Secondo l'Allegretti non ci fu alcun preventivo accordo e nessuna volontà precisa di usare le armi da parte dei banditi. I banditi di Villa Rosa — ha sottolineato l'Allegretti — nonostante le circostanze roventi dalle quali sono emersi con apparenze di criminali esperti e consumati — sono invece dei delinquenti puerili. E' bastato il Rosa con una pistola a porli in fuga precipitosa. L'art. 116, tanto ricordato in questo processo, non può quindi essere considerato che inoperante: si tratta del resto di un articolo morituro che, com'è nei voti generali, sarà soppiantato da altro più logico. Il difensore termina invitando la Corte a giudicare i banditi, ma senza offenderli.

Dopo cinque ore di camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza. Gli imputati sono stati esclusi tutti dall'imputazione di tentato omicidio, per insufficienza di prove. Lo Zeppelli, il Piccioli e il Neviani, colpevoli di concorso in tentata rapina aggravata ai danni del Rosa, di detenzione e porto abusivo d'armi, di violazione di domicilio, di concorso in furto aggravato ai danni del Cattabriga, con l'aggravante della recidività, sconteranno: il Neviani 14 anni e 9 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 108 mila lire di multa; lo Zeppelli 15 anni e 3 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 108 mila lire di multa (nella pena è compresa la maggiorazione di sei mesi per falso di documento); il Piccioli, cui è stata riconosciuta la semi-infermità mentale, 9 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione e 79.500 lire di multa; Wanda Leoni, responsabile del furto Cattabriga, 3 anni di reclusione e 20 mila lire di multa; la Leoni è stata assolta dalla imputazione di favoreggiamento per insufficienza di prove. Il Neviani, lo Zeppelli e il Piccioli, a pena scontata, saranno sottoposti a 5 anni di libertà vigilata.

Dalla gabbia gli imputati hanno accolto la sentenza con impassibilità. Tra il pubblico invece un pianto immediato e dirotto, la sorella e la fidanzata dello Zeppelli. I difensori presenteranno ricorso in appello contro l'applicazione del massimo della pena per la tentata rapina.

E. F.

La SIP Società Idroelettrica Piemonte, a nome del Gruppo SIP, annuncia con vivo cordoglio la scomparsa della signora

Rosa Ferrari Consiglio

moglie del dott. Arturo Ferrari, direttore generale dell'I.R.I., e cognata dell'avv. Attilio Paccea, direttore generale del Gruppo SIP

Prendono viva parte al dolore dell'avv. Attilio Paccea per la perdita della cognata signora ROSA FERRARI CONSIGLIO gli amici e collaboratori: Giovanni Battista Bertone, Anton Dante Coda, Giancarlo Vallauri, Luigi Selmo, Umberto Braggi, Giuseppe Luraghi, Paolo Greco, Agostino Dalla Verde, Giulio Gentile, Gualtiero Guidi, Piero Facconi, Giorgio Agosti, Umberto Pittaluga, Sergio Fortis, Carlo Bertolotti, Carlo Ferrone, Vittorio Cozzolino, Edoardo Dalla Verde, Rocco Nicolosi, Giovanni Galleano, Mario Tonelli, Deodato Olivieri, Lydia Bongiovanni, Cecilia Seile, Alfredo Pizzoni, Angelo Giannone, Giorgio Riccio, Roberto Alberti, Gaetano Marchisio, Carlo Andreoni, Carlo Vinca, Giorgio Simondetti, Aldo Ascari, Adolfo Moisio, Giovanni d'Urso, Cristiano Ridomi, Antonio Carrelli, Salvino Sernesi, Marcello Bernardi, Gino Castelnuovo, Sergio Bertolotti, Bruno Vasari, Vittorio Malinverni, Enzo Turco, Aldo da Col, Vittorio Alessandri, Giovanni Battista Da Pozzo, Edgardo Trinelli, Fortunato Postiglione, Stefano Malfatti, Giovanni Russo, Massimo Capato, Enrico Carrera, Francesco Salvati.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Imprese Elettriche del Piemonte prendono viva parte al lutto dell'avv. Attilio Paccea per la perdita della cognata signora ROSA FERRARI CONSIGLIO.

La SIPRA, Società Italiana Pubblicità per Azioni, prende viva parte al lutto che ha colpito l'avvocato Attilio Paccea, presidente della Società, per la scomparsa della cognata signora ROSA FERRARI CONSIGLIO.

Partecipano al lutto il direttore generale, Aldo da Col, i collaboratori comm. Lando Ambrosini, avv. Vittorio Alessandri, dott. Giovanni Fiore, rag. Luigina Gianotti, dott. Carlo Masseroni e il personale tutto della Direzione e delle Sedi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Radio Italiana hanno il dolore di partecipare la morte della signora ROSA FERRARI CONSIGLIO consorte del dr. Arturo Ferrari, direttore generale dell'IRI, e cognata del vice presidente della RAI avv. Attilio Paccea.

Giovanni e Candida Vitelli partecipano al dolore della famiglia Paccea per la scomparsa della signora ROSA FERRARI CONSIGLIO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, e il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, I.R.I., vivamente partecipano al lutto per la scomparsa della signora ROSA FERRARI CONSIGLIO moglie del direttore generale dell'Istituto, sig. Arturo Ferrari, deceduta in Napoli il giorno 1 marzo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, e il Personale della Società Finanziaria Marittima FINMARE prendono viva parte al dolore per la morte della signora ROSA FERRARI CONSIGLIO moglie del sig. Arturo Ferrari, consigliere d'amministrazione e membro del comitato della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, e il Personale della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER prendono viva parte al dolore per la morte della signora ROSA FERRARI CONSIGLIO moglie del sig. Arturo Ferrari, consigliere d'amministrazione e membro del comitato della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, e il Personale della Società Finanziaria Meccanica FINMECCANICA prendono viva parte al dolore per la morte della signora ROSA FERRARI CONSIGLIO moglie del sig. Arturo Ferrari, consigliere d'amministrazione e membro del comitato della Società.

Cristianamente, come visse, è mancata ai suoi cari

Giacinta Barengo ved. Zumaglino

di anni 86

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Francesco e Giuseppe con le rispettive famiglie, la sorella Palmira e famiglia, la cognata Carolina Zumaglino ved. Leone, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre partirà dalla Casa di Riposo in corso Casale 56 il giorno 6 marzo alle ore 14,30 e la cara salma proseguirà per Crova Vercellese dove avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

[illegible] mane è spirata serenamente

[illegible] Cantono Fogliati

[illegible]

La piangono nel più grande dolore i figli: Giovanni, Caterina, Neuburg, Bianca e Giuseppina; il fratello Giuseppe (Rio de Janeiro), la sorella Elena De-Agostini, la cognata, le nuore, i generi, i nipoti che tanto amava, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli giovedì 6 corr. alle ore 9.

Canelli, 4 marzo 1952.

---

5 marzo 1952

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Daniele

di anni 58

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. mese ore 14,30 partendo da via Bovec 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita della speciale Benedizione del S. Padre, serenamente, come visse, è spirata il 3 marzo

Regina Virano ved. Summa

A funerali avvenuti ne partecipano il triste annunzio il figlio Edoardo con la moglie ed i piccoli Enrico e Laura, sorelle, nipoti e parenti tutti, ringraziando tutti coloro che si uniranno al loro dolore.

Torino, via Borg Pisani 2.

Il Circolo Filatelico di Torino rievoca e ricorda il suo presidente

Comm. Giuseppe Rivotti

nella trigesima della sua dipartita. Messa solenne in suffragio dell'anima sua eletta, sarà celebrata nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi 6) sabato 8 marzo alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro adorata

Mamma

le figlie inconsolabili Irma ed Elsa Ferno la ricordano a quanti le vollero bene.

I figli e i parenti tutti della compianta

Clotilde Brosio v. Vergnano

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano amici, conoscenti e tutti coloro che con scritti e colla presenza onorarono la cara scomparsa. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 23 marzo, alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato.

La famiglia Pellone commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al suo indimenticabile

Carlo Pellone

impossibilitata di farlo singolarmente vivamente ringrazia quanti di presenza e con scritti presero parte al suo dolore.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio sindacale della Soc. p. Az. Fonderie Acciaierie Milanesi Vanzetti, Milano, annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del

Comm. dr. ing. Guido Vanzetti

amministratore delegato e direttore generale della Società, alla quale per un ventennio profuse tutta la sua appassionata energia.

Milano, 5 marzo 1952.

Partecipano al lutto: Ada e Gianfranco Villa, dott. Ugo De La Pierre e famiglia, ing. Giuseppe Ramella.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale tutto della Soc. It. Acciai Utensili SIAU partecipano con profondo dolore la immatura perdita del signor dott. ing. GUIDO VANZETTI consigliere di amministrazione della Società sin dalla sua fondazione.

Dopo due anni di sofferenze sopportate con stoica rassegnazione è tornata a Dio l'anima buona di

Domenico Mulatero (Paulin)

Pensionato G. Dosiario d'anni 70

Ne danno il triste annunzio la moglie Pasqualina Magnano, il figlio [illegible] Giuseppe Saglietto, Rina, famiglie e figlioccio Teresio tanto adorato, il nipote Paolo Mulatero e famiglia. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Sospello 181. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita laboriosa si è spenta

Carolina Lanza

Ne danno il triste annunzio la sorella Gemma, il cognato Mario Reggero ed i parenti tutti. Un ringraziamento ai buoni che l'assistettero con affetto, in modo particolare le famiglie Frattini e Fantoni. I funerali avranno luogo giovedì 6 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario del trapasso del

Cav. Uff. Francesco Ferrarotto

le figlie Nina e Didina con profondo rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. Venerdì 7 marzo nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa), alle ore 10,30, verrà celebrata una Messa di suffragio. Le figlie, anche a nome dei congiunti, ringraziano coloro che si vorranno unire alle loro preghiere.

Sabato 8 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Giulia sarà celebrata una Messa in suffragio di

Michele Cielo

La moglie sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Ieri improvvisamente è spirato

Pietro Fogliato

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Angela Casalegno, la mamma, il fratello Giovanni colla consorte Francesca Massetti e figlio Sergio, la sorella Giacinta Patrito col figlio Franco, il fratello Albino colla consorte Maria Passerini e figlie Liliana e Graziella, la cognata Verina Casalegno col marito Ermanno Isoppi e figlia Pierangela, le zie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Piazzi 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è piamente ritornata a Dio l'anima del

Can. Candido Ruffino

di 86 anni

Prevosto di Buttigliera d'Asti

Ne danno il doloroso annunzio il fratello Mario e la sorella Natalina con le rispettive famiglie; il Viceparroco e il Clero della Parrocchia; la fedele Caterina Gramaglia. La sepoltura avrà luogo in Buttigliera d'Asti sabato 8 marzo alle ore 9,30.

UNA PREGHIERA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Castaudo

Lo annunziano con vivo dolore la moglie Marina Fornaca, i figli: Stefano e famiglia (ad Asmara), Secondo e figli, Ernesta, Amilcare e famiglia (Nuova Guinea), la sorella Luigia, cognati e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 6 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Casale 29.

Asti, 6 marzo 1952.

7-3-1943 7-3-1952

S. TENENTE

Dott. Alfredo Negri

Nel nono anniversario della sua scomparsa, con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero, mamma, papà e sil. Messa il giorno 7 ore 10 chiesa San Francesco da Paola, via Po 16.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Cogerino

il marito e figli la ricordano a quanti le vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 7 marzo alle ore 8 nella chiesa di N. S. della Pace, corso Giulio Cesare 80.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Luigia Moretta-Ponte

venerdì 7 corr. alle 6,30 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa), verrà celebrata la Messa in suffragio. Marito e figlia ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE

OFFICINE DI SAVIGLIANO

PER AZIONI

Sede Sociale in Savigliano - Capitale Sociale L. 1.000.000.000

OFFERTA DI OPZIONE

In conformità alle deliberazioni dell'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Nazionale delle Officine di Savigliano in data 16 gennaio 1952, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di dare corso alla reintegrazione del capitale sociale (annullato con deliberazione assembleare 16-1-1952) a Lire 800 milioni mediante emissione di n. 1.600.000 azioni ordinarie a pagamento, godimento regolare, del valore nominale di Lire 500 caduna, oltre Lire 10 per spese di emissione, alle seguenti

CONDIZIONI

1°) le azioni di nuova emissione sono offerte in opzione agli Azionisti, conformemente al disposto dell'art. 2441 Cod. Civ. in ragione di 2 azioni nuove ogni 5 azioni possedute;

2°) per l'esercizio del diritto di opzione è concesso il termine di giorni venti a partire dal 1° marzo, data della pubblicazione dell'offerta della presente opzione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

3°) all'atto della sottoscrizione devono essere versati i 3/10 del valore nominale delle azioni ai sensi dell'art. 2439 Codice Civile, oltre L. 10 per azione, a copertura spese di emissione, e contemporaneamente consegnati i vecchi certificati azionari. I residui 7/10 dovranno essere versati entro due mesi dal verificarsi della condizione di cui al punto seguente:

4°) le sottoscrizioni e il relativo versamento dei tre decimi di cui sopra diverranno definitivi con il passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato preventivo deliberato nella stessa assemblea del 16-1-1952; qualora tale condizione sospensiva non avesse a verificarsi entro il 15-1-1953, tutti i sottoscrittori, a partire dal giorno successivo a tale data, saranno liberati dagli obblighi assunti ed avranno diritto alla restituzione dei versamenti effettuati, nonchè dei vecchi certificati azionari già consegnati.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto di opzione, come sopra ad essi riservato, devono rivolgersi agli Istituti di Credito sotto elencati:

Banco Ambrosiano - Banca Commerciale Italiana - Banca Mobiliare Piemontese - Banco di Napoli - Banca Nazionale Lavoro - Banca Pellegrini & C. - Banca Piemonte - Banca Popolare di Novara - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Italiano - Istituto Bancario S. Paolo - Banca Torinese - Cassa di Risparmio di Savigliano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' NAZIONALE DELLE

OFFICINE DI SAVIGLIANO

SEDE SOCIALE IN SAVIGLIANO

Capitale sociale L. 1.000.000.000 versato

PROPOSTA DI CONCORDATO PREVENTIVO

Con ricorso presentato l'11 febbraio 1952, la Società Nazionale delle Officine di Savigliano, per azioni, ha chiesto al Tribunale di Saluzzo di essere ammessa a proporre ai propri creditori un concordato preventivo alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale delle spese di procedura e degli onorari al Commissario Giudiziale;

b) pagamento integrale dell'ammontare dei crediti aventi diritto di prelazione;

c) pagamento nella misura del quaranta per cento dell'ammontare dei crediti chirografari;

d) corresponsione della percentuale di cui sopra ai creditori chirografari in quattro rate semestrali, di cui la prima entro e non oltre la fine del sesto mese successivo alla data di omologazione del concordato, colla maggiorazione degli interessi legali previsti dall'art. 160 D.L. 16 marzo 1942, n. 267;

e) offerta a disposizione dei creditori chirografari, ivi compresi gli obbligazionisti, della sottoscrizione delle azioni emittende, ai sensi della deliberazione assembleare del 16 gennaio 1952, che risultassero inoptate dagli azionisti, in proporzione delle somme spettanti ai predetti creditori in base all'accettazione del concordato nella misura del 40 % dell'ammontare dei loro crediti.

Il Tribunale di Saluzzo, con decreto del 29 febbraio 1952, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo sulla proposta sovra riportata, e con lo stesso provvedimento:

1°) ha delegato alla procedura il Giudice Signor Dott. Giuseppe Perrotti;

2°) ha ordinato la convocazione dei creditori per il giorno diciannove aprile 1952, ore dieci, nella sala delle udienze del Tribunale di Saluzzo, autorizzando il Giudice Delegato a disporre che il decreto in oggetto sia comunicato ai creditori mediante pubblicazione per estratto e per una sola volta nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui giornali «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo» di Torino, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'adunanza;

3°) ha nominato Commissario Giudiziale il sottoscritto Prof. Dott. Giovanni Castellino.

Torino, 4 marzo 1952.

IL COMMISSARIO GIUDIZIALE
Prof. Dott. GIOVANNI CASTELLINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO casi elettrici, completo assortimento. Secon, Giolitti 16, telefono 47.472.

ABBISOGNANDOVI orari, eccavatori, bobinatori, lunimatrici, trivellatori, rivestimenti alla Edile. Madama Cristina 141, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

A buon intenditor poche parole bastano: Padore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1569

ACQUISTEREBBESI cesoia ghigliottina metri 1,50-2 spessore mm. 3-4. Indispensabile collo d'oca mm. 300-350. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari, Baldetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47.266. 26307

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver, rettificatrici per filetti, limatrici, semifiche senza centri, universali, presse, bilancieri frizione, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mosset, via Nizza n. 163. 1152

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 29.

ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 5.

CALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telefonare 73-145.

CAUZIONANDO ottimo esclusiva vendita regioni italiane, estero, importante brevetto per autoradio. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.

COMPRASI occasione macchine per cappelli, Maccario, Cavour 211, Ventimiglia (Imperia). 4818

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico, Sipodar, Cigna 5, telefono 21-368.

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi, bussole guiritamente: Tramer, Statuto 17, telefono 40-365.

DASCA colgelola perchè precisa. Dasca bilance ottimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Benone, via S. Anselmo 3. 2421

INIEZIONE termoplastici stampi presse autonome economicissime adatte minuterie allografiche. Tel. 50-358

LAMFER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75, telefono 38-044.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51.276. 6183

MOTORE Fiat 665 in perfette condizioni cercasi. Scriv. SPI, cassetta 14 U, Savona.

MOTORI testa calda, HP 4/25, Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-[illegible].

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, Lagoria, telefono 605-572.

OFFICINA meccanica torni frese rettifica presse assume lavori. Telef. 690.974.

OFFICINA assume lavoro viteria, minuteria metallica, vende rettifiche piccoli pezzi, altre macchine, ambienti utensileria. Sorea, viale Padova 223, Milano.

OTTIMI, sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche, sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Cavivoldi, Mirra 4. 3122

PRESSE idrauliche portata 400-1200 tonn. costruzione recente, come nuove, vendiamo occasione. Albsaider, Albisola.

PROFESSIONISTA esegue impianti contabili, costituzione Società revisione, lavorazioni, denuncie, redditi, tenuta libri paga e matricola, sistemazioni patrimoniali. Telefono 49.255.

SE vero affare compro macchine pasticceria. Scriv. Grasso, Garibaldi 22, Fossano.

SERBATOI circolari 3000 litri alluminio vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084.

SPILACCIATRICE tre tamburi cercasi. Ovattificio Valpadana, Fontaniva (Padova).

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. Fat, Fossato 28. 25658

TRASPORTI rapidi testonerete gli altri cartine telone. Telefonare 778-584.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e [illegible], nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoie ghigliottina lame taglierine pialle speccatrice. Massari, via Di Nanni 61, tel. 31-176.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Granzasin, via Bonlonghe 1 angolo Monginevro, telefono 32-724.

GAS. Riparazioni accurate fornelli, cucine. Via Cumiana 33, telefono 31-450.

INGRANAGGI cilindrici, lavorazioni dentatura, mortasatura. Via Cumiana 33, telefono 31-450. 61727

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PER stampi tranci lavorazioni minuterie metalliche in genere. Telef. 353.129

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO rivendita pane pasticceria bel negozio, zona commerciale, prezzo onesto. Marchisio, Lagrange 29.

ABBIAMO albergo zona Sestriere, 14 camere, bar, ristorante, forte lavoro, cediamo scioglimento società. Affaroni 2.700.000. Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO torrefazione caffè, buona posizione, cedesi causa impegni. Pianeso, Garibaldi 3. 2658

ABBIAMO attrezzatissimo bar caffè, cedesi causa partenza, volendo proprietà muraria. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO centralissima latteria litri 350, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO rivendita pane centralissima 1.850.000 altro 120 kg. 2.000.000 alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIGLIAMENTO redditizio vendiamo alloggio 1.500.000, merceria centralissima 750.000, cartoleria 1.500.000, pasticceria 750.000, tabaccheria 250.000, profumeria 1.000.000, profumeria 1.000.000. Pizzi, Giulia Barolo 18.

AFFARE. Fabbricazione dolciaria con alloggio e automezzo, organizzazione vendita settentrione, alto reddito. Prova e assistenza trimestrale cedesi od associasi 7 milioni. Scrivere cassetta 5836, SPI, Torino. 62043

AFFARONE! Distributore benzina, garage, ristorante, profumeria, bottiglieria, Ufficio commerciale. Telefonare 80.977.

ALFIERI 20, Lebet. Compra-vendita panetterie, drogherie, commestibili, negozi ogni genere. 4541

ALFIERI 20, Lebet. Cedesi grande alimentario pasta fresca, incasso garantito 300.000 settimanali. 4541

ALIMENTARI alloggio 1.200.000, drogheria centrale alloggio 1.500.000, macelleria centralissima 1.000.000, bar alloggio 2.000.000. Pizzi, Giulia Barolo 18.

ARTIGIANO cerca prestito L. 500.000, buon interesse. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 61300

AVVIATA moderna fabbrica dolciaria lavoro assicurato cedesi, facilitazione pagamento. Scriv. cassetta 5106, SPI, Torino.

AVVIATA azienda prodotti industriali nuovissimi cerca socio per incremento, sviluppo. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria radio elettrica televisiva cede metà quota socio uscente. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda termotecnica, zona centrale, fondata 1933, causa malattia cedesi o permuta. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio vendita motoscooter, officina attrezzata riparazioni moto. Cravenzola, Cernaia 27.

AVVIATISSIMO chiosco, con diversi permessi, buon incasso, cedesi stazione Dora.

AVVIATISSIMO negozio radio ed elettrodomestici cerca socio amministratore disponga 3.000.000 massime garanzie. Telefonare 45-895.

AZIENDA commerciale ben avviata cerca collaboratore 3-5 milioni, facile guadagno. Scriv. cassetta 5057, SPI, Torino.

AZIENDINA commerciale facile gestione cedesi ritiro commercio 2-5.000.000 redditizio. Cabotti, via Consolata 2.

BAR caffè pasticceria centralissimo, lavoro sicuro, cedesi. Cabotti, v. Consolata 2.

BAR caffè bottiglieria centrale 80.000 coppe, cedesi ottima occasione. Cabotti, via Consolata 2. 4307

CAFFE' bar centralissimo, forte reddito, cedesi oppure permuta. Masini, Lagrange 29. 4624

CAUSA trasferimento vendesi ristorante centrale, con alloggio, ottimo affare. Telefonare 62.932. 61995

CAV. Petitti, Sacchi 2, cede latterie pasticceria, rivendite [illegible] generi.

CAV. Petitti, Sacchi 2, urge rilevare tabaccheria fino 10.000.000, serietà assoluta, altri generi. 4726

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria vini (Canavesano) attrezzatissima ingrosso, ampi locali, alloggio, lunga locazione; rimessioni motivi famiglia.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo rivendite pane pasticceria 1.600.000, 1.900.000, 2.200.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 31719

CEDESI tabaccheria, zona centrale, forte reddito, oltre pertinenze con alloggio. Allasio, S. Agostino 1. 4741

CEDESI in Canavese negozio tessuti con sartoria. Telef. 40.023, Torino.

CEDESI magazzino vini minuto ingrosso 80 mq. seminterrato. Telefonare 41-832.

CEDO magnifica pensione 7 camere servizi centrale. Scomegna, via Cesare Battisti 15, telefono 51-820.

CEDO pensione centrale reddito mensile 120.000 dimostrabile. Telefonare 90-202.

CEDO zona commerciale negozio vuoto alloggio cantina, eventuale combinazione. Telefonare 555-855.

CEDO arredatissimo negozio avviato sartoria, modelli, 600.000, affitto 15.000; subito 350.000 rimanenza rateazioni. Tel. 84-204.

CEDO avviatissimo laboratorio confezioni biancheria, articoli grande consumo, con alloggio, causa salute. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 61832

CERCO finanziatore 15-20-30 milioni, garanzie ipoteche immobiliari. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.

CERCO 300.000 garanzia 4 camere buon interesse. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 62022

CERCO socio possibilmente pratico metro, parti capitale 1.000.000, avviata officina motoscooter centro Torino. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

CINEMA dintorni Ivrea cedesi. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.

COMMERCIANTI per reazioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI avviatissimo, alloggio, attrezzatura completa garage cedesi. Pizzorno, Po 12 4745

COMMESTIBILI drogheria da 1.000.000 a 5.000.000 cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 4792

COPISTERIA avviata redditizia cedesi causa salute. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 43224

DROGHERIA con alloggio, magazzini, attrezzatissima, forte incasso, cedesi causa salute. Pizzorno, Po 12.

ESPORTAZIONE vini centrale alloggio, cede causa impegni. Telefonare 774-428.

FARMACIA rurale affidasi direzione ottime condizioni, urgentemente. Berga, Magenta 5.

FARMACIA Riviera cedesi, con muro, contanti vendo. Cass. 32 E, SPI, Genova.

GABETTI, Pio V 8, cede torrefazione 800.000 caffè giornalieri, bellissima, centrale. 4779

GERENZA drogheria centro San Paolo, fortissimo lavoro, ottime condizioni. Telefonare 353-940. 4522

ITALCASE, S. Teresa 3, cede negozio con licenza sartoria, Barriera Milano, conveniente. 4457

ITALCASE, S. Teresa 3, cede convenientissima drogheria se occorre, zona commerciale, avviatissima, con alloggio, cantina, cortile, licenze commestibili, vini, frutta e verdura. 4550

LATTERIA 2.000.000, rivendita pane 2.200.000, merceria 1.200.000, caffè avviatissimo 2.500.000. Pizzi, Giulia Barolo 18. 4742

LATTERIA centrale litri 180 richiesta 4.500.000. Telefonare 293-177, ore pasti.

LATTERIE litri 150-200-250-300 con senza gelateria alloggio cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 4792

LATTERIE, gelateria, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LEGNA carboni vastissimo angolare, doppia entrata, con alloggio cedesi gerenza. Telefonare 26.573. 43607

NEGOZIO centrale angolare con alloggio adatto qualsiasi articolo cedesi vuoto o articolo attuale rilevando fondi vini. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino.

NEGOZIO biancheria maglieria centralissimo, cedesi, ritiro commercio. Telefonare 42.383 ore 15-18. 61199

OCCASIONE pescheria prezzo mite reddito netto 80.000 mensili, in prova lasciando pratica. Telef. 774-821, ore pasti.

OFFICINA con ufficio, alloggio mq. 150 cedesi 2.500.000. Telefonare 73-145.

PANETTERIA immediate vicinanze Torino vendita 300 kg. negozio, molta pasticceria cede occasione Lebet, Alfieri 20.

PANETTERIA commestibili pasticceria, ql. 2 pane, cede, cerca intermediari, 3.700.000. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 61201

PANETTERIE con vendita assicurate 600 400 kg. in negozio, cede Lebet, Alfieri 20.

PASTIFICIO moderno avviato periferia Torino cedesi migliore offerente. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.

PER rilievi, cessioni vostri negozi aziende qualunque genere, telefonate 43-589.

PICCOLA avviatissima officina meccanica bene attrezzata vendesi. Telef. 45-670.

PICCOLA officina cede con tornio rettifica. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 73.

POLLERIA, alloggio, servizio assicurato pensioni, cliniche, alberghi, cede persona competente. Lagrangeue, via Orto 2, Lesso. 4516

RIMETTESI causa malattia torrefazione caffè centralissima attrezzature moderne. Telefonare ore pasti 44.299.

RIVENDITE pane 80-100-120-150 Kg. giornalieri cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 4792

SALUMERIA centrale zona affollatissima rimetto eventualmente cambio con alloggio o cascina. Rivolgersi via San Secondo 31.

SCOPERTA matematica, possibilità forte reddito, farsi combinazione e cede. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

URGE cedere negozio maglieria biancheria oppure vuoto. Telefonare 521-420.

URGE rimettere piccola officina saldatura elettrica autogena avviatissima. Telefonare 31-648. 43619

URGENTISSIMO, 4 milioni prima ipoteca per sopraelevazione casa 11% netto. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

VENDESI officina elettromeccanica oppure cercasi socio. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 62050

VENDESI, occasione, pastificio molino con acqua turbina propria indipendente alloggio terreno, Valle di Susa. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

VENDESI industria artigiana, attiva, redditizia, valore approssimativo 14.000.000. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino.

VENDESI licenza legna carboni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

VICINO Porta Nuova cedesi negozio primizie con alloggio urge causa trasferimento. Telefonare 69-271.

1.500.000 cercansi contro vendita alloggio, patto riscatto mesi sei, interessi conveniente. Telefonare [illegible].

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO diritto sopraelevazione da vendere corso Duca Abruzzi. Trattasi direttamente. Telef. geom. Cantatore 553-307.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 553.307. 15198

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, sani, accesso carraio, alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22.823.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520.488.

ABBIAMO 2 vasti locali industriali adatti autorimessa, vendonsi convenientemente via Pinasasco 23-25. Vende Scit, Saluzzo 48. Telefono 682.092.

ABBIAMO appartamenti 2-3 camere liberi sblocco, comfort moderni, vende: Castor, c. Vittorio 52.

ABBIAMO case 16 camere rialzabile, bloccati 3.200.000, Bargigli, Lagrange 29.

ABBIAMO alloggi, botteghe occupate; botteghe libere subito, vendonsi convenientissimi. Ponteriggio, corso Sonesa 9.

ACQUISTASI casa occupata da 5 a 50 milioni. Telefonare 42-683.

ACQUISTASI alloggio libero da privato da 3 a 6 camere più servizi. Tel. 42-683.

ACQUISTASI subito alloggio libero centrale 3 camere doppi servizi. Telefonare 48.693. 4744

ACQUISTEREI alloggetto Porta Nuova, termosifone, massima serietà, Intermediari. Telef. 51.182.

ACQUISTIAMO stabilimento industriale [illegible] metri coperti. Telefonare 46.925.

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile industria metri 3000 circa. Telef. 774-444.

ACQUISTO 1-2 case impiego capitale dotale. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

ACQUISTO casa permutando cascina vicino Torino, pago differenza. Balma, Sacchi 54 4627

ACQUISTO contanti alloggio 3 camere servizi presso Duchessa Jolanda. Telefonare 524.674.

ACQUISTO alloggio libero, centrale, 3-5 camere, servizi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 61202

ACQUISTO direttamente alloggio 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino 61204

ACQUISTO 3 camere e servizi, occupati, bella casa, Santa Rita-Borgo San Paolo. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.

ADIACENZE Borgo San Paolo, via Di Nanni 42, centro San Paolo, vendiamo alloggi liberi sblocco, diritto sopraelevazione due piani. Acchiardi, Settembre 38.

AFFARE vendonsi lotti terreno Santa Rita, San Paolo, Mirafiori. Telef. 59-935.

AFFARE: Ville signorili volendo ammobiliate, prestigiosi liberi, giardini grosse, libere, vendonsi urgentemente. Tel. 47-387.

AFFARE alloggio 3 camere cucina zona signorile vera occasione 2.650.000. Vergnano Principe Amedeo 38.

AFFARI, vende 2 camere libere due sottotetti 1.150.000, 2 camere bellissime occupate 400.000, 3 camere occupate 420.000. Casalegno, Torquato Tasso 5.

AFFARONE, casa signorile zona Francia, terreno, bagni, ascensori, 7 vani abitabile subito, reddito 3.000.000 vendesi 48.000.000, volendo mutuo 14 milioni. Telefonare 41.066.

ALASSIO cedesi intero pacchetto azionario immobiliare alberghiera buon reddito. Scrivere SPI, cassetta 15 I, Savona.

ALLOGGETTI occupati subito, corso Francia (Tesoriera) 3 camere 2.460.000. Acchiardi, Settembre 38.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende Canavese 27 km. Torino, altitudine 700, cascina civile 4 camere, 4000 mq. frutteto, alto reddito, 1.700.000. 4884

ALLOGGI, negozio liberi [illegible] 2-3 camere vendonsi, visite ore 10-16, via Petrarca 23-25 (S. Salvario).

ALLOGGI signorili facciata artistica camere palchettate 2-4 vani termo centrale via Clemente 4 (Piazza Statuto) corso Francia, vendo liberi sblocco. Portieria 15-17 (Geometra Boral, telefono 98.850).

ALLOGGI negozi liberi 2 camere, cucina, termo bagno, vendonsi, Orta 36, ore 15-17. Telefonare 31.429.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia, Corso Montecucco 15.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi, tel. 520.486.

ALLOGGI 1°-2° piano vicinanze Unica 2 camere cucina entrata 1.000.000 vendo. Telefonare 92.984.

ALLOGGI 1-2 camere cucina liberi sblocco, casa arlibissima, completo, visite 15-18, via Pinasasco 23-25, vende Scit, via Saluzzo 48, telefono 682.092.

ALLOGGI 2-4 camere, uno 10 camere, termo particolare, adatto pensione, vendonsi liberi sblocco. Via Maria Vittoria 26. Acchiardi, Settembre 38.

ALLOGGI camera cucina cucinino bagno vendo 1.500.000. Gasteo, Moncenisio 21.

ALLOGGIO e negozio vendiamo. Via Beaumont 18, ore 15-18.

ALLOGGIO libero 4 camere, piccolo richiesta Consolata vendesi, Telefonare 664.746.

ALLOGGIO quarto piano, via Garibaldi, 5 locali, bagno, libero; altro 2 locali occupato, 2 soffitte bloccati 2.300.000. Casalegno, Torquato Tasso 5.

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi centralissimo vendesi. Telef. 522-416.

APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere, comfort moderni, esenti tasse, visite 15-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12. Vende: Castor, corso Vittorio 52 1755

APPARTAMENTI 3-4 camere accessoriamente rifiniti mutuo rateazioni vendo direttamente piazza Balilla (Mercati Nuovi). Telefonare 43-251, mattino.

AREA edificabile, 74 [illegible] zona centrale panoramico, progetto approvato, contributo statale, esenzione tasse acquisto, vendo privato oppure importante impresa con ottime referenze. Scrivere: Enricini, Cormour 4. 4325

AUTORIMESSA privata libera via Antinori, vendesi. Telefonare 41.410.

A 35 Km. Torino palazzina libera 4 camere 3560 mq. terreno, orto frutteto vigneto 2.000.000 vende Demma, Garibaldi 38. 4791

BRIONE 30, liberi sblocco, vendo alloggetti modernissimi 2-3 camere termo bagno. Telefonare 61.436.

CASA centrale acquisto da privato fino a 30.000.000, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.

CASA civile rialzata di un piano, garage, alto reddito, vendo. Telef. 95.904.

CASCINA-villa, vicinanze Torino, comodi accesso, privato acquista contanti. Dettagliare. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 43150

CASCINOTTA 2 giornate e mezza asfalto vende 350.000 geometra Conti, Carlo Alberto 41. 4792

CASETTA periferica ottima posizione, annessa bottiglieria, vendesi blocco 3.500.000 Avana, Carlo Alberto 4.

CASETTA ammobiliata 4 camere giardino 26 km. Torino adatta villeggiatura vendo 1.500.000, Demonstri, Strax 9.

CASETTA 4 camere comodità cortile, libera, vendesi. Telef. 290-930.

CAV Petitti, Sacchi 2, telef. 521.955, urgemi acquistare casa 4-7 camere Sassi fino Tesiona, altra casa 10-20.000.000.

CERCO alloggio signorile centrale, ecc. pato, 4-6 camere. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 3846

CERUTTI, Andrea Doria 15, prenota alloggi 1-2-3 camere tutti comfort ame Crocetta, S. Rita, Francia, Parella. Prezzi primavera. 4624

CERUTTI, A. Doria 15, vende parecchi Statuto alloggi occupati 2-3 camere servizi.

CERUTTI, A. Doria 15, vende terreni fabbricabili 300-1000 mq. ogni zona.

CITTADINA 10 km. da Torino, vicinissimo stazione servizio tramviario continuativo, vendonsi alloggi prezzi modici, cucina, tinello, 2 camere da letto, bagno, cantina, termo particolare. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

COMPERO urgenza costruttamente da proprietario, terreno zona alcuno sviluppo grande transito 15-50.000.000. Scrivere: Avic, Bertola 11. 4923

COMUNE dintorni Cuneo, concede terreno gratuito per industria capace oltre 50 operai. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 4718

CORSO Quintino Sella 60, alloggi 3 camere, cucina, servizi, camere cucina, 2 camere cucina liberi sblocco vendonsi. Visibile 10-18. 4883

COSTRUTTORE, disponendo casa signorile completa piccoli alloggetti, affitasi prezzo odierno, alto reddito, permutabile con altra affitti bloccati anche da riparare, pagando o ricevendo differenza prezzo. Inviare offerte dettagliate. Cassetta 5093, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende solidissima casa signorile zona Francia (abitabile primavera) alto reddito. Richiesta 60.000.000. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, costruiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case alloggi, negozi. Telefonare 682-812.

COSTRUTTORI acquisto case pagamento contanti 12-24 camere anche da ultimare. Masini, Lagrange 29. Tel. 40.838.

CRIMEA. Grandiosa villa con ampio terreno vendesi libera 32.000.000. Tel. 51.584

CROCETTA, S. Secondo, acquisto contanti alloggio occupato 3 camere servizi. Telefonare 524.674.

EREDI cercano casa 20.000.000 possibilmente signorile. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 3846

GARAGE privato libero subito vende piazza Rivoli 570.000. Lux, Parini 10.

GEOMETRA Conti, Carlo Alberto 41, vende alloggi piccoli medi grandi qualsiasi località. Telefono 521.846.

GEOMETRA Conti, Carlo Alberto 41, vende casa signorile nuova costruzione 25 camere 25.000.000.

GRUPPO finanziario cerca case semicentrali, qualsiasi importo. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 4355

IMPRESA vende alloggi, negozi pronti consegna, Principessa Clotilde 25, angolo Sobrero. 61789

ITALCASE, S. Teresa 3, fraziona case, terreni tante terzi, anticipando valore.

ITALCASE, S. Teresa 3, definizione frazionamento in via Don Bosco 65 vendesi ultimo alloggio occupato di 2 camere, primo piano, affarone, ore 16-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi 1-2-3 camere cucinini, comfort moderni, zona Orbassano. 3846

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi qualunque capienza, zona Bernini, posizioni incantevoli.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in zona Francia alloggi moderni, 2-3 camere, altamente convenienti.

LABORATORIO parte libero adatto qualsiasi genere, vendiamo, Via Romagnano 15

LOCALE cortile centro Porta Nuova metri quadrati 40, acqua, luce, forno, telefono, adatto deposito o industria alimentare vendesi o affittasi annualità anticipata rilievo impianti. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino.

MADONNA Campagna, casa libera, due piani, sopraelevabile, ampio cortile, 8 milioni. Sig. Furiosio, piazza Lagrange.

NEGOZI commestibili e merceria, posizione commercialissima casa angolare vendo muri, laboratorio garage liberi sblocco, occasione. Rivolgersi sig. Milanese via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17,30-18,30, vende Geometra Borasi, telefono 56.855.

NELLI, Garibaldi 20, vende casa libera 6 camere negozio, altra sei [illegible] mq terreno. 4467

NELLI, Garibaldi 20, vende alloggetto libero, camera servizi, altro 3 camere.

NELLI, Garibaldi 20, vende, Porta Palazzo, locale libero, sano, mq. 80.

PER impiego capitale acces case 10-30 milioni. Scriv. cassetta 1162, SPI, Torino

PER buon impiego capitale ad alto reddito, due case nuova costruzione 20-25 vani, negozi, retri pronte luglio, tutti gli alloggi liberi, terreno centrale, camere palchettate, bagni completi. Vende Pastor, Telefono 52.984. 4621

PRIVATO acquista 2 camere cucina servizi semicentrali anche occupati. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.

PRIVATO acquista alloggio due camere, cucina servizi Crocetta. Telef. 40.046.

PRIVATO acquista alloggio bloccato, centrale, padronale, 5-7 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe direttamente da privato, alloggio civile 2-3 servizi. Dettagliare. Scriv. cassetta 5230, SPI, Torino.

SANREMO privato vende villa nuova costruzione posizione meravigliosa, entrata, 8 vani, doppi servizi due garage, giardino, terreno 6.500.000. Corso Inglese 270 Villa Renata.

SANREMO, Tabert, Modenolli 2, molti villini appartamenti varie capienze, prezzi.

SANREMO vendiamo ville villette 2 a 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Sona, Matteotti 109, Sanremo. 71940

SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Sona, Matteotti 109, Sanremo. 71945

SUSA, corso Vittorio 37, vende alloggi con negozio facilitazioni pagamento.

TERRENO corso Grosseto vendo a lotti prezzo conveniente. Telefonare 773-717.

TERRENO piccoli medi lotti prezzi da vendita frazione Cedesi Orbassano. Telefonare 22-680. 62123

TENUTA libera subito centinaia S.r.L. sono Vercelli-Biella giornate 220 pari ett. 83,55 tutte coltive, irrigue, ottime stalle, case coloniche e padronali, acqua potabile, ampi magazzini, trebbia, essiccatoi, silos, cabina elettr. propria, trattore nuovo, 25 bestie mucche manzette cavalli, completa attrezzi e scorte morte, vendesi blocco 42.000.000 dilaz. pagamento, oppure affittasi rilevando scorte e bestiame. Rivolgersi Rag. De Simoni Piero, Monza, viale C. Battisti 6, telefono 4987.

TERRENO edificabile 10 piani, mq. 8650 netti, piazza Sassari, vendesi miglior offerente. Scrivere Villa, via Gioria 10.

URGENI acquistare alloggio occupato 2-3 camere, servizi, semicentrale. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 4830

URGENI acquistare libere 2-4 camere servizi, zone Crocetta, Francia, Aseglio. Telefonare 43.987. 4833

UVAR, Palestro, 10 vende rateando pagamento ultimi alloggi 1-2 camere cucina cucinino zona Mirafiori.

UVAR vende rateando pagamento ultimi alloggi stabile piazza Giulia, quattro cinque camere più servizi, liberi sblocco. Telefonare 43-251 4257

UVAR, Palestro 10, vende rateando pagamento alloggi nuova costruzione, 2-3 camere più servizi, presso stazione Dora.

UVAR, Palestro 10, vende rateando pagamento alloggi due camere cucina cucinino bagno W. C., ingresso, spazioso, nuova costruzione, zona Ospizio Carità.

VENDESI locale libero subito Porta Nuova cortile metri quadrati 14. Telefon. 40-645.

VENDESI casa nuova con mutuo annessi negozi forte reddito. Telefonare 53.124.

VENDESI terreno mq. 1050, corso Orbassano, presso villa Rignon. Tel. 43.645.

VENDESI 3000 mq. terreno centralissimo con sovrastante fabbricato industriale libero sblocco. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

VENDO cascina zona Canavese comodità pullman, 4 camere, cortile, oppure permuterei alloggio Torino. Telefonare 43.380.

VENDONSI paraggi Aeronautica alloggetti 2-3 camere spaziose. Telefonare 31-016.

VILLA 20 vani, servizi con e senza grande giardino libera vendesi Verbania. Scrivere cassetta 274 C, SPI, Milano.

1.400.000 casetta precollinare 4 camere, 2 libere, frutteto. 1.650.000 alloggio centrale occupato già redditizio. Tel. 56.444.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO locali vuoti uso negozio: altri avviati qualsiasi genere. Telef. 44.876.

ABBIAMO locali, uso magazzino, officina, ufficio. Qualsiasi zona. Telef. 44.876.

ADIACENZE Nuova Borsa affitto due locali adatti ufficio Cambio, commerciale. Telefonare 527.006.

AFFITTANSI rappresentante, professionista ramo edile uffici centrali arredati. Telefonare 85.861.

AFFITTANSI autorimesse uso magazzini corso Re Umberto via Legnano. Telefonare 46.524. 4739

AFFITTASI camera per ufficio indipendente, riscaldata, paraggi Maria Vittoria. Tel. 51.495.

A Porta Nuova affitto ufficio signorilissimo 4 vani servizi. Telefonare 45.921.

CEDO locali riparazioni auto motocicli mq. 100. Cravenzola, Cernaia 27.

LOCALE seminterrato mq. 100, altro piano terra mq. 120, luce, forza, affittasi uso magazzino o industria. Viberti 124, telefono 290-708. 31718

LOCALE primo, secondo piano 200 mq affittasi, Nelli, Garibaldi 20.

NEGOZIO retro vetrof affitto zona commerciale esclusi mediatori. Telef. 30.246.

UFFICIO in Milano elegantemente arredato, centralissimo, indipendente in palazzina su strada principale, telefono, ampio seminterrato e servizi, cedesi preferibilmente a Compagnia Assicuratrice all'affine. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino

VALPERGA Canavese 11, affittasi locali uso negozio ufficio. Telefonare 57-493

ZONA Francia affittasi villetta utilizzabile uffici con annesso laboratorio e 800 mq terreno. Scriv. cassetta 1186, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

APPARTAMENTI 2 belle camere, cucina, ascensori II piano casa signorile, Martinetto, 15.000. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. 32975

APPARTAMENTI alloggi 2-3-4 camere, Sestriere, via Cesare Battisti 12.

APPARTAMENTI alloggio ammobiliato indipendente camera uso cucina, Riva, Garibaldi 40.

APPARTAMENTI alloggetto signorile zona Bernini, telefono, riscaldamento, mobilio. Tel. 51 503.

APPARTAMENTI panoramico 6 camere doppi servizi, terrazzo. Telefonare [illegible] 34.182. 32073

APPARTAMENTI alloggio 5 camere cucina; altri 4 camere. Telefonare 44-675.

APPARTAMENTI Cruedora Colombo 18, alloggio signorile, 6 camere, servizi, bagno, ascensore. 50000

APPARTAMENTI Lagrange pronti luglio 2 camere cucina 15.500, altri zone diverse. Graziano, Masena 31.

ALLOGGIO 2 camere servizi, altro rilevando mobilio, affittansi subito. Telefonare 42.250. 4794

CERCASI alloggio ammobiliato o camera uso cucina qualsiasi località. Tel. 43-446.

CERCO 2-3 camere preferibilmente Statuto, Lingotto, Crocetta. Telefonare 51.182.

CERCO 3-4 camere e servizi adattabile studio e alloggio centrale semicentrale. Scrivere cassetta 2724, SPI, Torino.

CERCO alloggetto camera cucina. Massimo 10.000 mensili. Telef. 521.977.

CERCO camera cucina, piccolo alloggio periferico semicentrale, centrale. Telefonare 48-089. 4009

CERCO in affittanza alloggi, negozi, vani, zone diverse. Telefonare 43-309.

CERCO affittare 2-3 camere servizi, ampi, tutte referenze. Telef. 42.589.

PROFESSIONISTA cerca due camere servizi anticipando semestre. Silvestri, telefono 52-824. 43628

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.

18.000 affittansi due camere cucina, bagno. Altro 3 vani. Telefonare 44-676.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

RAPALLO occasione vendo villa 2 appartamenti 5 camere, servizi, giardino, 4.500.000. Internazionale, via Mazzini 18.

RAPALLO vendo alloggio 2 camere soggiorno servizi 2.100.000. Internazionale, via Mazzini 18. 4614

VARAZZE. Villa 22 locali, giardino, prospiciente mare, pensione, collegio, 3 milioni. Scriv. SPI, cassetta 13 U, Savona.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ACCADEMIA ammira Figurino. Iniziato corsi preserali, serali, domenicali diretti pittore Staoppo. Informazioni: Istituto « Studio e Lavoro », Giolitti 19, tel. 50-439

ALLA « SIST » la scuola degli ultimi risultati, iniziani corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, paghe e contributi. Via Po 2, telefono 47-573. 4816

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, inizia prossimamente nuovi corsi diurni serali, francese, inglese, tedesco. Iscriversi subito, telefonando 553-070.

FRANCESE perfetta conoscenza lingua disposta conversare ecomni dalle ore 12 alle ore 14 e dalle ore 19 alle ore 21, offresi pranzo e cena massima serietà. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

PETTINATRICI illustrerete frequentando corsi acconciatura manicure, tagli, messiere. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-307.

DISTINTA signora impartisce lezioni ballo moderno. Scrivere cassetta 170 S, Sigra, Torino. 2911

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p

AFFITTASI bellissima ammobiliata uso cucina, bagno telefono comodità. Telefonare 62.025. 62022

AFFITTASI ammobiliata uso cucina paraggi Statuto, Massima serietà. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino.

AFFITTEREI impiegati ammobiliata ammobiliata condizioni vantaggiose, referenze. Maria Vittoria 32. Appiano.

AMMOBILIATA offresi angolo Vinzaglio, Vittorio, Telefonare ore pasti 56-487.

BELLISSIMA affittasi matrimoniale, comodità. Telefono 56.195.

CENTRALE matrimoniale ammobiliata unico inquilino eventuale uso cucina, telefono, affittasi. Telefonare 551-436.

PRIVATO affittasi camera mobiliata bagno, telefono, paraggi Bernini. Telefonare 776-499.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

ABILISSIME lavoranti [illegible] strumo. Fressi Mugnier, San Quintino 43.

ACQUISTATORE campionista per lamiere cercasi. Indirizzare referenze presso Cassetta 6096, SPI, Torino.

ASPIRANTI attori, attrici iscrivetevi Studio Drammatico Internazionale dizione, recitazione, avviamento televisione. Telefono 51 116.

ASSISTENTE edile per costruzioni civili militari, assoluta competenza direzione lavori, referenze ineccepibili, posti occupati costruzioni eseguite, si assicura massima serietà ed assoluto segretezza, occupazione immediata, percentuale sui lavori. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.

BUON guadagno ovunque piedemazione prodotto dedicata lustini lavanda. Scrivere « Protein », Lonate Pozzolo (Varese).

CAMERIERA tutto fare 30-50 anni cerca distinta famiglia. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 43583

CARPENTIERI per ponteggi, riquadratori cercansi. Telef. 30.073 ore 17-19.

CERCASI commesso per salumeria pratichissimo Porta Palazzo mercato dei polli. Bernone, Mondi n. 16. 62060

CERCASI abili rimagliatrici punte, rammendatrici esterne calze nylon. Calzificio, Cibrario 20. Inutile presentarsi se non esperte. 61413

CERCANSI 2 ragazzi quattordicenni. Via Collemasca 12 (Borg. Campidoglio) Torino.

CERCANSI saldatori elettrici. Presentarsi Gargander via Lulli 27, telef. 290.271.

CERCASI disegnatore macchine utensili capace, giovane, curriculum dettagliato indicando specializzazione. Scrivere cassetta 5986, SPI, Torino.

CERCASI furbatore carrozzeria la [illegible] gira [illegible] referenze. Salsberiano 10, Torino 43595

CERCASI garzone 18-20enne pratico magazzino salumeria, energico volenteroso, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 43402

CORRISPONDENTE dattilografa inglese francese perfetto cercasi, industria 60 chilometri Torino. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 43406

CERCASI elettricista qualificato. Presentarsi con referenze: Tagliero & C., corso Unione Sovietica n. 91, Torino.

DATTILOGRAFA scritturazione indirizzi domicilio cercasi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 62063

DECENNALE attrezzata officina artigiana cerca energico socio amministrativo con 3 milioni per estensione anche successive, posizione assicurata dimostrabile. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

GIOVANE laureato chimico, disposto recarsi Argentina, cerca Laboratorio Biologico, inviare curriculum, Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4861

IMPORTANTE fabbrica serramenti infissi metallici e serrande cerca abili produttori Torino e provincia. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca capo progettista pompe idrauliche provata capacità. Inviare referenze precise. SPI, cassetta 5 A, Genova. 4434

IMPORTANTE società assume per Provincia di Cuneo elemento volenteroso buona cultura da avviare carriera assicurativa. Esigonsi referenze. Scrivere, Gallimberti 2, Cuneo.

INDUSTRIA chimica cerca personale cauzione 500.000, interesse bancario, referenze. Scriv. cassetta 5111, SPI, Torino.

LABORATORIO cerca provetta tagliatrice veramente pratica abili uomo camicie pigiama affidare maestri preparazione lavoro. Telefonare 31-463.

LAVORO in serie facile continuativo affre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Bes, San Lorenzo, Riccione. 2831

LINOTIPISTA provetto cerca quotidiano Sicilia preferibilmente solo disposto trasferirsi posti occupati referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.

LITOGRAFIA in Torino cerca provetto macchinista offset bianbiere, seriali, capacità d'impegno qualsiasi lavoro, posto fisso. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

MANICURE, pedicure possibilmente massaggio conoscenza inglese cerca per stagione Aprile Ottobre in Albergo di lusso. Scrivere Albergo Alfredo Dolli, Cernobbio (Como).

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese cerca importante società commerciale. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

PERFETTA conoscenza inglese tecnico commerciale parlato scritto, conoscenza sue tratrici istruzione superiore potente auto cerca Ditta Barbuncia, Casilina 537, Roma. 4730

STENODATTILOGRAFE segretaria di concetto 25-35enni presenza cerca ditta universale, lavoro unico interessantissimo: esigonsi intuito intelligenza cultura non comuni. Padronanza italiano francese tedesco spagnolo russo ecc. o parte di queste. Dott. Netzbrandt, Imbriani 8, Trieste.

STENODATTILOGRAFE velore pratica serietà, referenze, occuperebbesi anche ore serali. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. 91801

STENODATTILOGRAFA, prima impiego molto pretese offresi. Scrivere: Asia, via Di Nanni 99, Torino. 23078

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

TAGLIATORE uomo cerca primaria sartoria, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE motocarrista pratico montagne città offresi. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 4836

ABILE camiciaia offresi per lavorazione su misura. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 43531

ABILE pasticciere, 27enne, occuperebbesi ovunque anche esportazione. Scrivere passaporto 3838297 p. Ulsio.

ABILISSIMA creatore esecutore bozzetti testi trovate pubblicitarie, offresi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

AIUTO commessa 16enne bella presenza minime pretese offresi. Telef. 696.580.

ATTIVO statale offresi pomeriggio mansioni fattorino, commesso, pratica automezzi lunga pratica. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

AUTISTA 3° scoppio Diesel lunga pratica offresi pomeriggio qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

AUTISTA 26enne 2° magazziniere offresi azienda, privati scopo miglioramento, referenze. Telefono 21.436.

AUTISTA 2 benzina, 8 anni lunga pratica 27enne, ottime referenze. Borgomin. via Don Bosco 4

CAMERIERA tuttofare offresi e cercasi. Susa, corso Vittorio 37.

CAPO tecnico confetteria, assoluta capacità. Vasto assortimento, compresa lavorazione gomme, occuperebbesi, oppure disposto consulenze tecniche, ottime referenze. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

CARABINIERE pensionato offresi senza stipendio portineria custodia. (Zona), IV Marzo 1. 31434

CASSIERA, svelta, giovane, bella presenza referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

CAUZIONANDO, offresi per impiego, 24enne buona cultura, conoscenza meccanica. Scrivere cassetta 6126, SPI Torino.

CINQUANTENNE offresi servizio persona sola, desiderando capacità dirigere casa. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

CINQUANTENNE pratica cucina e altre occupazioni a coniugi o persona sola. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

COMMESSA merceria laneria 28enne offresi. Telefonare 481.290.

CONIUGI ottimi soli cercano portineria referenze. Tumolla, Pollenzo 47, Torino.

CONIUGI soli cercano portineria custodia stabilimento marito autista, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa, francese, italiano, studi fatti in Francia occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. 62062

CONIUGI soli cercano portineria, referenze. Pagano, v. Sportini 43.

DICIANNOVENNE stenodattilogr. computisteria cerca primo impiego anche commessa. Telefonare 26-758.

DICIANNOVENNE seria licenza commerciale stenodattilografa computisteria offresi, Scrivere cassetta 3395, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, stenodattilografia, offresi primo impiego. Telefono 38.481. 62015

DIPLOMATA corrispondente dattilografa tedeschi pratichissima lavori segreteria e magazzino offresi. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 43468

DIPLOMATO 27enne, bella presenza, conoscenza francese contabilità meccanizzata, seria capacità offresi eventualmente qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 61006

DISEGNATORE meccanico, 30enne, diplomato, referenze prim'ordine, capacità, serietà, offresi. Telefonare 581-349.

DISPONENDO capitale ragioniere impiegherebbesi presso banche oppure ditte. Capanno, via Palestro 7, Settimo.

DISTINTA, sola, 22 anni offresi primo servizio a persona sola. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

EBANISTA falegname provetto offresi per lavori del genere. Telefonare 60-871.

ELETTRICISTA, pratico apparecchi automazioni elettrici offresi. Telef. 694-173.

ESATTORE, impiegato magazziniere, ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

EX-commerciante per scioglimento società offresi come incaricato acquisti, prodotti ramo, tipo, fotografico, chimica, metalmeccanica, carrozzeria. Scrivere cassetta 3972, SPI, Torino. 50003

EX-finanziere occuperebbesi qualsiasi posto fiducia. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 50044

FALEGNAME ebanista, pratico macchine, profondo conoscenza disegno occuperebbesi come tracciatore, preparatore lavoro. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

FARMACEUTICI laureato medicina e veterinaria ventennale esperienza propaganda commercialista propone adeguate importante industria per Liguria o mansioni ispettive. Referenze prim'ordine. Scrivere SPI, cassetta 15 A, Genova.

FATTORINO fiducia offresi. Scrivere cassetta 2511, SPI, Torino.

GEOMETRA esente militare pratico cantiere ufficio disposto periodo prova anche trasferirsi, miti pretese. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

GIOVANE tornitore seconda categoria libero subito offresi. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 43583

GIOVANE sarta oppure aiutante offresi. Fisionario, Barriera 6, Torino.

GIOVANE ragioniere cerca qualsiasi lavoro ufficio anche domicilio. Scrivere Palazzolo, via Pollice 16.

IMPIEGATA 21enne cerca qualsiasi occupazione seria. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 43469

INGEGNERE elettrotecnico 27enne occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. 32064

LAUREATO giurisprudenza, iscritto albo procuratori, vasta cultura, primarie referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.

LAVORANTE-sarta donna offresi. [illegible] Mantovan, Cristoforo Colombo 41, Torino.

LUNGA pratica lavori ufficio, paghe, signorina cerca impiego, anche magazziniera. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.

MODELLATORE, disegnatore, pratico chimica patenti e studi offresi Italia o estero. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

MURATORE specializzato, già impresario impiegherebbesi imprese direzioni cantieri. Telefonare 351.636.

OFFRESI apprendista orologeria, avviato scuola orologeria. Ferrero, Giacomo Dina 37. 32196

OVUNQUE 35enne distinta sola offresi persona sola governo casa. Abile ufficio perfetto francese. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 61972

PATENTATO in scoppio offresi presso famiglia, ditta. Telef. 47.274 qualsiasi ora.

PENSIONATO statale offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. 32073

PETTINATRICE offresi come lavorante. Morra Mariuccia, via Cera 44, Torino.

PORTINAIA 31enne marito carrozzabiniere occupato cerca portineria. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.

POSSEDENDO autorimessa, assumerei seria occupazione incarichi fiducia. Referenze bancarie. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 32117

QUARANTAQUATTRENNE indipendente serietà occuperebbesi governo casa persona sola o presso ditta. Scrivere fermo Post. 002.676. Fermo Posta. Torino.

QUARANTASEIENNE offresi qualsiasi destinazione piccola famiglia governo casa. Referenze. Raffini, Madonnini 16, Santa Margherita. 32065

QUARANTENNE occuperebbesi 2 ore al giorno per pulizia od altro. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 32033

QUINDICENNE dattilo-computisteria pratica paghe lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 50068

RAGIONIERA 19enne prima impiego, steno-dattilografa, computometer, corrispondenza inglese, presenza referenze, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 680.510.

RAGIONIERE praticissimo impianti tenuta contabilità offresi anche saltuariamente. Telefonare 54-392.

SALDATORE elettroautogeno tutti [illegible] occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

SEDICENNE, primo impiego, licenza commerciale, buona conoscenza francese, miti pretese. Scriv. cassetta 5095, SPI, Torino.

SIGNORA lunga pratica contabilità, paghe, contributi, corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio esterno occuperebbesi. Accetterebbe anche lavoro domicilio. Telefonare 34.124. 43917

SIGNORA presenza abile pulizia offresi ore preferibilmente riordino studi uffici. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne, indipendente, piccolo capitale, cercherebbe 50-60enne posizione sicura. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 91308

SIGNORINA occuperebbesi presso sarta. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

SIGNORINA, giovane, offresi indossatrice, impiegata, commessa. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne al occuperebbe in qualsiasi lavoro decoroso anche presso famiglia dalle ore 14 in poi. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.

STENO dattilografa e computisteria libera subito offresi. Telefonare 447.171.

TECNICO impianti termo-idro-sanitari offresi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

TORNITORE operatore 1° categ., 30enne, lunga pratica andamento officina libero subito offresi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 50055

TRENTENNE soli, volonterosi, marito autista 2°, moglie tuttofare offresi. Telefonare 35-705, ore 12.

TUTTOFARE offresi referenze. Telefonare 253-446, sig.ra Anna, dalle 14 alle 20.

VEDOVA 40enne pratica commercio contabilità offresi massimo segretaria oppure altre occupazione. Moralità referenze. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa lunga pratica offresi anche mezza giornata. Tel. 551.580

VELOCE stenodattilografa, qualsiasi lavoro ufficio, calligrafia, nozioni lingue. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.

VENTENNE stenodattilografa, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.

VENTIDUENNE fotografo impiegherebbesi anche provincia. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 62028

VENTIQUATTRENNE volenteroso, servizio militare compiuto, cultura liceale, buona pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi ovunque domestico autista 2° benzina, pratico giardino. Agnisetta, S. Secondo 29.

VENTUNENNE stenodattilografa impiegherebbesi subito presso seria ditta. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

VENTUNENNE, pratica lavori ufficio, fatturista, dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

VOLENTEROSA, offresi commessa, od anche aiuto casa pasticceria, pasticceria. Telefonare 22.577. 43600

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

AGOMAGICO. La più piccola ed unica macchina maglieria mano cerca concessionari Piemonte. Agomagico, Castiglione 56, Rimini. 4686

AMERICANA Ditta Cosmetici cerca rappresentante introdotto per Piemonte Liguria lancio sensazionale lineamento prodotto americano, Massime referenze, alta percentualità. Muccetra, Manin 37 Milano.

ARQUMONSI, alta provvigione, produttori articoli pubblicitari introdotti enti, aziende, uffici. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 43641

CERCO rappresentanti introdotti voli pizzi mercerie. Scrivere cassetta 236 C, SPI, Milano. 4625

IMPORTANTE casa orologeria, cerca orologi polso, cerca rappresentante Piemonte introdottissimo, referenze. Scrivere cassetta 47/B SPI Bolzano.

BRACAS Società Italiana, via Sapeto 7, Milano, cerca concessionari rivenditori esclusivi dell'Ensogas Unitate in bombola.

FABBRICA minuti cerca abili rappresentanti introdotti presso grossisti ed industrie elettromeccaniche per Veneto, Piemonte. Indirizzare referenze: Pubblimessa, cassetta 242, Bergamo. 4736

LUBRIFICANTI: Primario Stabilimento ventennale, ottime linee: assume Agenti provenienti ramo Alessandria Asti Novara, condizioni vantaggiose, referenze. Scrivere SPI cassetta 73 A, Genova.

ORGANIZZAZIONE nazionale vendita gioielli cerca agente concessionario esclusivo per la provincia di Alessandria con deposito nel capoluogo. Casella 366-M, SPI, Milano. 4725

PRIMARIA industria milanese cerca giovani di preferenza diplomati residenti provincia Vercelli, Asti, possibilmente con motoscooter disposti avviarsi carriera viaggiatori. Scrivere cassetta 538 M, SPI, Milano. 4360

RAPPRESENTANTI regionali cercansi da stabilimento meccanico per vendita macchine interessanti industria alimentari dolciarie. Scrivere cassetta 44 D, Sicap, Bologna. 4781

RAPPRESENTEREI case seria alimentari e dolciarie Torino Provincia, disponendo motocarrozzame. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 43600

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

BUONA mancia riportando cane bracco tedesco roano marrone. Tamagno, Bossini 26. 32125

CHI avesse smarrito cane lupo telefonare 23.879. 4690

CONSEGNANDO lupo nero smarrito 28 gennaio ecomo ridarete felicità a due bimbi inconsolabili. Bassolo, Casale 94, Torino. 43621

MANCIA a chi avesse trovato spilla con un brillante, smarrita al Veglione della Stampa e la consegnasse in via Susa 36, Ing. Tescori. 4724

SMARRITO, cinema Lux, medaglione carissimo ricordo, generosa mancia consegnandolo casa. 61412

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 461.181.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Perinetti, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefoni: 41.160-521.349.

ACQUISTANDO al Mobilificio Cataluna, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefonare 54-082.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, vari. Impegnatevi demigiane. Telefonare 23-922.

ACQUISTERETE a solo L. 42.500, fino esaurimento stock, macchina scrivere ufficio, inglese, modello recentissimo, Imperial, carrelli diversi. Matteotti 4, telefono 41.220.

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 3744

APPARONE macchina maglieria tedesca speciale [illegible] 300.000 facilitando pagamento. Foligno 73, Trucchiero.

AFFARONE rettilinea maglieria 12/90 340.000 agevolando pagamento settimanale. Telefonare 386-894.

AFFARONE Dubied maglieria 7/72 290.000 anche rateale. Corso Casale 195.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 45.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni Monte Pietà 25.

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 38. 1442

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Borgaro ang. Baltimi. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, tendaggi, camicette signora. Eleganza, convenienza. Soccol Borello, via Consolata 15. 18146

ASSORTIMENTO poltroncelle, salotti, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Sordi, Mille 29, telefono 82-855.

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 26.500. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVVISO: Perito giudiziario Daniele, vendo prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobili regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 32-844. La più grande organizzazione italiana. Vendita conto terzi. 921

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pollino 16, telef. 62.596.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti ai tessieri impresari. Guerra, Bagino 17, telefono 42-636. 18904

BILANCE automatiche vere occasioni migliori marche da L. 15.000, Via Mille 29.

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Camedi, Di Nanni 17, telefono 32-981. 17426

CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Colcone, Lagrange 10. 4530

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquido convenientemente; Pagella, Mazzini 44. 18318

CASE del sofà e salotto. Fratelli Bergallo, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 170, telefono 22-207. Negozio: corso G. Cesare 59, telef. 23-850. Sofà-letto, sedili, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 18, 15, 18.

CERCO per importante esposizione-vendita mobili particolare pregio acquistando, cauzionando o accordando anticipi. Telefonare 56-551. 485

CONFEZIONI pura lana per signora, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti a lire 15.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 38. 3336

DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., [illegible], Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kleemann. Garanzia 30 anni. Lodi, Mazzini 41. 21370

FRIGORIFERI ghiacciaie assortimento riparazioni verniciatura, occasioni, cambi, acquisti, garanzie. Corso Vittorio 56 (cortile). 4618

INFORMAZIONI private, prematrimoniali, finanziarie, accertamenti fedeltà, massima segretezza. Telefonare 48-493.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Biedi, Principi d'Acaja 82 (Casa Benefica). 10058

MACCHINA maglieria 12/80 come nuova affittasi convenientissimo. Telef. 682-202.

MACCHINE maglieria 14/100 Diamant; Nutalmar; Brillant. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. 4608

MACCHINE maglieria Unica speciali e semispeciali finezza dal 5 al 14 vengono fornite con bolletta doganale comprovanti importazione germanica. Diffidate dalle imitazioni. Unica, p. Vittorio Veneto 23.

MADE in Germany. Omega. La macchina maglieria più venduta, dotata di brevetto ultimo anti-strappo. Finalmente lavori perfetti anche su macchine Sat. Esclusivamente da Camerti, Arsenale 40. Rateazioni, scuola. 8596

MAMME: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, mano, Nuove ed occasioni. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18. 19548

MAZZUCCO macchine maglieria Fenomen (Svezia) patria dei migliori acciai. Santa Teresa 15. 2842

MOBILI Fratelli Mussati, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti [illegible] specialità maggiolini e classici. Corso Vittorio 36. 11263

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, lampadari, tavolini, leggendi. Ormea 14.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Castello, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19987

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Pacchiotti 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 4545

MOBILIFICIO Pozzo, via Dina 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 967

OCCASIONE vendo scaffali quasi nuovi adatti diversi articoli. Telefono 61246.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia [illegible] assortimento; affitto, riparazioni. Angusto, via Cavour 6 10579

PELLICCE Farena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 163.

PELLICCERIA Borello liquida a due ritorni tutte le pelli e pellicce esistenti nel Magazzino, via Carlo Alberto 22 (cortile).

PIANOFORTI studio esteri liquido 45.000. San Francesco da Paola 6. Pennaro, telefono 41-449. 2544

POLTRONELETTO, salottini, salotti (pelle, stoffa), mobili trasformabili, triplo uso, soggiorni, tavolini, sedie Vinzaglio 5.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreyzler; altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendite rateali. Corso Re Umberto 31. 21800

TAPPEZZERIE carta moderne, cartelli uso vendere al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla F[illegible], via Madama Cristina 15. [illegible]

RADIO migliori marche, mobiletti imper, prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16. 4849

TAPPETI pregiati persiani orientali ovunque solo a privati causa espatrio. Telefonare 53-246. 32138

TAPPEZZERIE carta Gellino rinnovando assortimento liquidiamo rimanenze collezioni scadute. Visitateci. Magazzino: Gerbaldi 18. Negozio: Goletti 7.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 4846

TAPPEZZERIE in carta le private acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 4738

10X80 tedesca seminuova vendo Fontebella., Tonivelli 18/6.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 48.178.

ABBIAMO vetture qualsiasi tipo permuta prenotazioni e rateazioni. Morlo, Valperga Caluso 22, telefono 663-292.

A, B, R, Millecento, furgoni, giardinetta, vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 3.

ACQUISTASI Ardea o 1100 pagamento contanti. Telef. 60.553.

ALL'AUTOSALONE Falavigna vedrete nuove, Ardea, [illegible] 1900, [illegible], Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma Piazzetta C.L.N., tel. 42.535.

APRILIA 1500, agosto '49 ultimissima, vende privato. Telef. 42.053.

A privato vendesi 500 C come nuova. Telefonare ore ufficio 74-934.

ARDEA 5 marce, 1400 recente, 1100 sport, Ardea giardinetta, 1100 A-B-E, 500 A-B-C. Vetture giardinette furgoncini, Aprilie 6-12 volte, Balilla cabriolet, Occasioni. Galliari 34 (Valentino).

ARDEA quadrimarce, 1100 B pelle bellissima, 500 C, vettura e furgone seminuovi, 500 A 1949, 500 B 1949, Balilla quadrimarce intermedia bellissima 1500 E bis. Sant-Anselmo 5.

AURELIA 1750, Aurelia 1900, Ardea, Aprilia, 1400, 1100 E, 500 C. Occasioni varie; contratti Fiat, Lancia nuove, consegne subito. Lombardi, M. Vittoria 45.

AUTOAGENZIA Aciolla vende automobili, parte contanti rimanente 12 mesi. Galliari 11, angolo Sant'Anselmo.

AUTOCADNO, Bartoli 39, telef. 60-000. Prenota: autoveicoli nuovi e frigoriferi Fiat. Occasione vende: berlina 500 A-B-C, 1100 B, 1100 E, 1500 B, 1500 D, Balilla 4 porte, cabriolet 1400, furgoncino 500 C, camioncino 514, Peugeot, Soccorsi stradali.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permute, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 mesi. Riazio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-750.

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20.579. 3501

AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 34, telefono 360-217: lezioni pazienti ed accurate, riscelte [illegible]. 18030

BALESTRINA aprilia, ottimo, 280.000. Balilla camioncino 330.000. Corso Vittorio 117. 43360

BALILLA quadrimarce perfetta furiarie, occasione, privato urge vendere. Telefono 358.138. 62000

B M B self adjusting piston, pistone elastico che modifica tutti. Dott. corso Vittorio 73, telefono 42-913.

CACCIATORI! Dal rimorchio campagnola R.C. 500 permetterà nel luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arrivorcrutado 2. 20098

CAPELLO: Aurelia, 1400, Ardea, 1100, 500, recentissime. Auto nuove qualsiasi tipo. Compera, cambio, vende: Capello, Lagrange 17. 1418

COMPRO da privato 1100 A B al perfetta, parte contanti, parte cessioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 32077

E dopo [illegible] visitateci! Comperete certamente. Autoagenzia Savoia, Vittoria 21.

FUNZIONARIO vende 500 C verde scuro Km. 4000, perfetta. Telefonare 323.639.

FURGONCINI, camioncini 1100 E, fuori serie nuovi, portata 5 quintali, finizioni accuratissime. Visibili presso Commissionaria Fiat, corso Vittorio 25, tel. 61.421.

FURGONCINO originale Balilla quadrimarce, ottimo stato, vende privato. Telefonare 24.264. 43576

FURGONCINO giardinetta 500 A motore 100.000 ottime condizioni vendo. Telefonare 30-269. 43040

L'AUTO per tutti, compra-vendita, permute, rateazioni. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 109

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-983. 18138

POLLINO Endeo, Sonnia 4, telef. 561-320, compra-vendita, permute, rateazioni, occasioni. 4016

PRIVATO vende privato 1100 A ultime 1946, ottima. Telefonare 81.566.

PRIVATO vende privato 500 C bellissima. Tel. 48.687 ore 13-15.

PRIVATO vende 1100 B, come nuovo. Telefono 559,716.

PRIVATO cerca da privato 500 B-C occasione. Telefonare 30.030.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino succ., Raffaello 3, tel. 60.103.

URGE, vendo Balilla 3 marce bellissima. Ferrarotti, Mazzini 36.

VENDO Topolino, motore 124.000, grigio, in perfetto ordine. Telef. 683.561.

VENDO 1100 6 posti, eventuale rateazione. Massarelli, San Massimo 28.

500 semiblindata apribile riparata a nuovo vendo privato. Telefono 293.254.

500 C 3000 km. bellissima occasionalissima vendo permuta. Telefonare 521-258.

1100 seminuovi, Topolino giardinetta furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

1100 giardinetta Viotti 1948 ottima vendo permuto [illegible]. Telefonare 521-228.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Riaiso, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BMO 40, Sterz 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche. 23600

AGENZIA Sottenda, in moto del 100.000 chilometri trasmissione cardanica. Isolato Accomasso, San Francesco Paola 18.

BREVETTO 48 cc. Il motoscooter più economico e veloce, lire, sello Mille 125 cc. Provatelo, lo acquisterete! (Vendite anche rateali). Gerbi, via Fr. Tommaso 2, telefono 682-256. 4672

ATTENZIONE! Record imbattibile durata, economia, Bianchi moto, motocarri, Botton, San Maurizio 40. [illegible]

ATTENZIONE! Attenzione! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, furgoncini, [illegible] « Guglianda » nuovi modelli, nuovi prezzi « Alpino » 48 tre marce 125 gran turismo 125, Sport 75 il più veloce del mondo. (Vendita anche rateali). Via Ormea 78, telefono 662-131.

BICICLETTE qualunque condizioni accettiamo in pagamento per Velosolex, nuovi garantiti, rimanenze rateizzate. Proto, San Tommaso 22. 4010

DKW 125-200, M.M. 250-350. Occasioni. Petrinelio, Ormea 122 ang. corso Dante.

CARBURATORI dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Bardo 11.

HARLEY Davidson seminuova, sidecar originale, Lambretta ottima 75.000. Corso Vittorio 117. 43568

HARLEY-Davidson ottime occasioni, B.M.G. Mosquito, Gamma, Parb 125-250 cc.; C.M. 160-250 cc.; Motovian, Sacha 98-160 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 5.

LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio: 135 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita Coccolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-133.

MOTOCARRO Moccoi vendo ottime condizioni. Via Domodossola 36, Torino.

MOTOFURGONE DKW avviamento differenziale cabinato pochissimo nuovo 170.000. San Secondo 25. 43614

M.V. motoscooter 125 cc. tipo Ormopoo campione d'Italia L. 141.000, vendita a L. 9.500 mensili. Agenzia esclusiva di vendita: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. Telefono 60.984.

OCCASIONISSIMA vende Ape furgoncino perfettissimo, Piazza C. Felice 67, chiosco.

PARILLA motoscooter 125 cc. tipo « Levriero » la grande novità 1952, la moto per ogni eleganza. Agenzia esclusiva di vendita « Due Ruote per Tutti », via Principe Tommaso 5, telefono 682-351, Torino.

RIESLIANIS M. 100.000 a chiunque dimostri che il Motom 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. Motogarage, via Bove 3. 24230

TECNISCOOTER specializzata officina riparazioni. Stazionamento motoscooter nuovo 10. Bianchi 175, M.V. Via Arisola 2.

VENDO Macchione 250 cc. motoleggera come nuova. Via Cristalle 21.

VESPA prenotatevi! In questo periodo per contanti e a rate il [illegible] via Fabro angolo via Cernaia offre una particolare agevolazione. Prima di decidere l'acquisto, visitateci! 4461

VESPA, la Stazione di servizio Vespa di Annibale Sgilo, corso Inghilterra 25, telefono 774-103, è a disposizione dei Vespisti torinesi per informazioni tecniche ed assistenza alla vostra Vespa. 1599

VESPANOLEGGIO anche Lambrette ultimo modello prenotazioni. Telef. 60-771. Saluzzo 53. 43873

VESPISTI [illegible] vostri [illegible] ammaestr. Colle, Berthollet angolo C. Anselmo 29.

VITTORIA scooter 125 cc. più elegante, più economico. Vittoria motocarro 5 q.li, più robusto, più economico. Vendita Morla, Pyslo, Sag. Tommaso 28.

